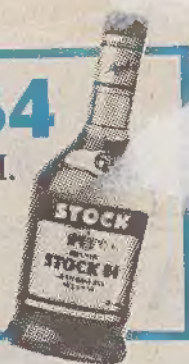


STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato
della natura.



IL PICCOLO

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato
della natura.

Anno 111 / numero 179 / L. 1200

Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Martedì 4 agosto 1992

Direzione, redazione e amministrazione: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 295.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITÀ S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologio L. 4500-9000 per parola.

BANKITALIA RIDUCE IL TASSO DI 1/2 PUNTO La 'stretta' si allenta

Borsa e lira veleggiano dopo l'accordo sul costo del lavoro
Scalfaro: «Sacrifici eguali per tutti»

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri al Quirinale il presidente del Consiglio Amato e i ministri del Bilancio Reviglio, del Tesoro Barucci, delle Finanze Goria e dell'Industria Guarino, per fare il punto sulla situazione economica del Paese, alla luce dei provvedimenti già adottati dal governo e dell'intesa raggiunta sul costo del lavoro. Scalfaro, nell'apprezzare l'impegno di Amato e dei ministri per il raggiungimento dell'accordo, ha auspicato che la sua attuazione faccia sì che i necessari pesi che ciascun cittadino deve sopportare per superare la grave situazione economico-finanziaria del Paese siano equamente distribuiti, affinché il senso della giustizia dia forza all'accordo stesso e realizzi il più largo consenso tra tutti i cittadini.

A pagina 2

E NELLA CGIL E' BAGARRE Ormai sui redditi scontro politico

ROMA — Il ministro del Lavoro Nino Cristofori già prepara la scaletta degli appuntamenti per il nuovo round del negoziato, sugli aspetti strutturali della riforma del salario e della contrattazione che dovrà concludersi entro il 15 settembre. Sarà certamente un mese di fuoco. E la Cgil dovrà fare i conti con le

dimissioni di Trentin che hanno provocato una nuova ondata di scontri interni. Intanto Pds, Rifondazione comunista, Msi, Verdi contro: Psi, Pri a favore; è ormai scontro politico sull'intesa per una nuova politica dei redditi. E la prima conseguenza è l'audizione del governo

in Parlamento. «Valutiamo con preoccupazione i contenuti di un accordo — spiega il segretario del gruppo pedisessino, Germano Marri — che ancora una volta fa appello al senso di responsabilità di una sola parte sociale».

A pagina 2

IN UN SOLO GIORNO 33 MORTI Bosnia in agonia Nuovi massacri

**Tutti i fronti
sotto il fuoco.
Altro appello
per medicinali**

BELGRADO — Mentre il mondo è sotto shock per le immagini dei due bambini uccisi dai colpi dei cecchini a Sarajevo, in tutta la Bosnia-Erzegovina si è continuato a combattere. Il bilancio delle vittime è molto elevato. Tra le 11 di domenica e le 11 di ieri, in tutta la repubblica vi sono stati 33 morti e 173 feriti accertati, come ha riferito Radio Sarajevo. Oltre che nella capitale, si è combattuto a Travnik, Mostar, Tuzla, Brcko e Bihac.

Forze serbe e della difesa territoriale si sono scontrate nel quartiere di Hadzici, a Sarajevo, mentre i carri «T-84» hanno sparato sul quartiere di Gijana. Ma ci sono stati combattimenti anche nei quartieri di Starigrad, Pofalici e Dobrinja. Gli ospedali della capitale bosniaca hanno lanciato un appello per aiuti: «Ci mancano vaccini, farmaci citostatici, il liquido necessario per le dialisi, il cibo per i bambini».

L'agenzia Tanjug ha riferito, in una corrispondenza da Pale, quartier generale dei serbi bosniaci, che gli aiuti alimentari e medicinali dall'estero «continuano ad arrivare» all'aeroporto di Sarajevo. Fino alla scorsa notte circa 500 aerei hanno trasportato aiuti nella capitale stretta da mesi nella morsa dell'assedio.

A pagina 6

CONFERMATO PRESIDENTE Tudjman, il voto dell'incertezza

ZAGABRIA — Franjo Tudjman è stato riconfermato dalle elezioni parlamentari e presidenziali di domenica presidente della Croazia indipendente. Riconferma che viene giudicata come una decisa volontà di non cambiare da parte dell'elettorato in un Paese che vive ancora uno stato di incertezza e difficoltà economiche e sociali a causa della guerra iniziata un anno fa. Secondo gli osservatori, tale incertezza ha accentuato una tendenza nazionalistica e di centrodestra preoccupata dei

danni che potrebbero causare sia le tendenze autonomistiche di regioni come l'Istria e la Dalmazia, sia le richieste di miglioramenti economici e sociali avanzate dall'opposizione. Con tre milioni e 200 mila voti scrutinati (91%), Tudjman ha ottenuto il 56% dei suffragi, mentre il suo partito, l'HdZ, ha ottenuto il 42% nella Camera dei deputati.

A pagina 6

DOPO IL RICHIAMO ALL'UNITA' DEL SEGRETARIO Scotti attacca Forlani

Perché il ritiro delle dimissioni? - Dc: «vuoto» da colmare

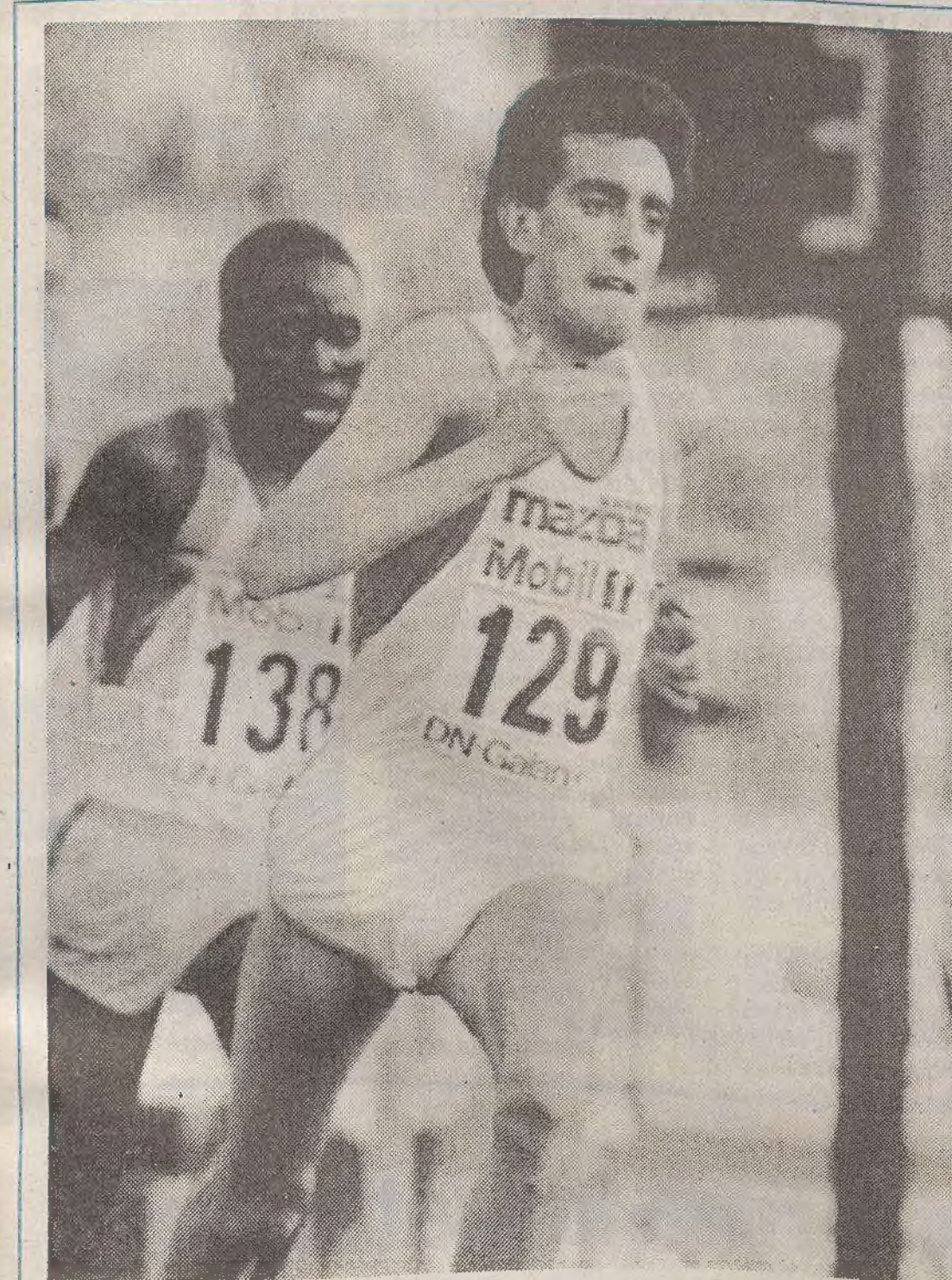
ROMA — Parte il consiglio nazionale dc, ed è subito battaglia. Il via è stato dato dal segretario Forlani, che ha esordito dicendo: «Io credo all'unità, lavoro per l'unità. Ma poiché nessuno è costretto a militare in un partito, e ciò vale soprattutto per la Dc (stoccata a Segni, ndr), questa unità, oggi più che nel passato, deve essere mirata a difendere le ragioni della Democrazia cristiana». Sulle sue dimissioni, ha detto che è sempre disponibile a darle se dovessero essere utili, ma nel frattempo nessuno può chiedergli di essere un «segretario a metà». Forlani ha poi rifiutato l'idea che i problemi possano risolversi «con una scossa o con più scosse, più o meno traumatiche».

Ma di avviso contrario sembra essere proprio Vincenzo Scotti, «sotto processo» per le dimissioni da ministro. Scotti ha preso la parola dopo Forlani portando un duro attacco al segretario. Ha subito definito «incomprensibile» le sue mancate dimissioni, ha criticato la decisione sull'incompatibilità governativa e infine si è rivolto a tutte le componenti dc esortando il partito a non chiudersi in se stesso, chiamando alla «rivolta» gli amici della sinistra e auspicando una nuova dirigenza che affronti il vuoto d'iniziativa politica del partito, che si prolunga da troppo tempo.



A pagina 2

Vincenzo Scotti arriva sorridente al consiglio nazionale dc.



Antibo, bronzo a tavolino

BARCELLONA - Giallo nei diecimila. Totò Antibo non è riuscito ad arrivare terzo nella gara vinta dal marocchino Skah, davanti al keniano Chelimo, e all'etiopio Abebe, ma è salito comunque sul podio a seguito della squalifica del vincitore. Un premio di consolazione per l'italiano protagonista di una buona gara, ma senza l'atteso acuto finale. Finché non è arrivata la decisione della giuria. In fumo invece la medaglia di bronzo che Ileana Salvador, quarta a sua volta nella gara di marcia, sognava di aver conquistato dopo la squalifica della russa prima arrivata: anche Ileana è stata infatti squalificata.

Nello Sport

RAPITO UN IMPRENDITORE AGRICOLO L'Anonima non si ferma Sequestro in Calabria

REGGIO CALABRIA — Torna alla grande l'Anonima aspromontana e colpisce ancora a Bovalino, un territorio dove il dominio della 'ndrangheta dei sequestri è da oltre un decennio incontrastato. La nuova vittima è Paolo Canale, imprenditore agricolo e commerciante. E' scomparso domenica pomeriggio mentre si trovava sui terreni di una cooperativa agricola di cui è socio. Il suo fuoristrada è stato ritrovato desolato e vuoto con intorno i segnali dell'inizio di un nuovo dramma. Particolare di grande importanza: il Nissan Patrol di Canale è stato ritrovato in località Belloro. Belloro è un pugno di case lungo una strada che, un po' più a nord di Bovalino, congiunge San Luca a Platì, i due più importanti santuari dell'Anonima. Insomma, il commando ha agito su un terreno che, a dispetto delle centinaia di poliziotti e carabinieri che perlustrano questa zona, è sempre rimasto in mano ai clan. Pare che le condizioni di Canale siano quelle di un benestante, non di un uomo ricchissimo. Ma l'Anonima, specie in quest'ultimo periodo, nella Locride non ha disdegnato di impegnarsi anche per sequestri da poche centinaia di milioni. Il danaro estorto serve per altri «affari» o per finanziare le strutture logistiche di sequestri miliardari.

A pagina 4

Decreto antimafia

La Camera dà oggi il via libera
Scompare l'alto commissario

A PAGINA 2

Tragedia in Sardegna

Muore d'infarto a dieci anni
mentre tira un calcio di rigore

A PAGINA 5

Ballando ballando

«Faccetta nera» versione «disco»
E subito fioccano le polemiche

A PAGINA 4

INSOLITA CLASSIFICA Venite, turisti: meglio Muggia che Portofino

TRIESTE — Muggia è al sessantesimo posto nella classifica delle 200 più importanti località turistiche di mare, montagna e lago, realizzata per «Gente Mooney» dalla Fintesa, società specializzata in analisi di mercato. Certo, non rientra nel novero delle prime magnifiche dieci (Sanremo in testa), ma si colloca onorevolmente, lasciando in coda nomi famosi, quali Porto Cervo, Sorrento, Taormina, Portofino e Tropea. Scopo dell'indagine era dare una pagella a ogni centro turistico, stabilendo quale sapesse meglio soddisfare la domanda del turista. Tra i coefficienti di valutazione sono stati messi al primo posto quelli ambientali (bellezza del luogo, clima, e parlando di località balneari, mare pulito). Di qui l'importanza di depuratori efficaci.

Si capisce allora perché Muggia superi in classifica ben più rinomati centri di balneazione delle coste meridionali dove, evidentemente, gli investimenti per mantenere il mare pulito lasciano a desiderare. Il turista che sceglie il mare (per le statistiche è ancora in testa delle preferenze degli italiani con il 51,3%), vuole tuttavia anche animazione e divertimento. E' insomma un cocktail in cui entrano come ingredienti alberghi di buon livello, ristoranti e discoteche, possibilità di shopping e di praticare sport, spiagge attrezzate e manifestazioni culturali.

La sicurezza che non ti pesa con il finanziamento personalizzato.

Come?

... per saperne di più telefona

040-393693



SISTEMI ELETTRONICI DI SICUREZZA

TECNO SECURITY

VIA GRIDELLI, 7

TRIESTE

I MINISTRI FINANZIARI DA SCALFARO - OGGI AL SENATO IL DIBATTITO SULLA MANOVRA

«Cinghia stretta per tutti»

ROMA — Il Capo dello Stato ha espresso l'auspicio che ci sia una equa ripartizione tra cittadini dei sacrifici necessari per risanare l'economia del paese. Nel corso della riunione che ieri Oscar Luigi Scalfaro ha avuto con il presidente del Consiglio e con i ministri del Tesoro, Bilancio, finanze e Industria — si afferma in una nota del Quirinale — la delegazione del Governo ha informato "compunitamente" il Presidente della Repubblica sull'evolversi della situazione economica del paese, alla luce dei provvedimenti già adottati dal Governo e dell'intera raggiunta con le parti sociali sul delicato tema del costo del lavoro.

A tale proposito Scalfaro, nel ringraziare il presidente ed i ministri, "ha espresso apprezzamento per l'impegno profuso, con alto senso di responsabilità, dallo stesso presidente del Consiglio, dai ministri competenti e dalle parti contraenti, per il raggiungimento dell'accordo".

Il Capo dello Stato ha altresì "rilevato l'apporto dei sindacati, che rappre-



Oscar Luigi Scalfaro



Giuliano Amato



Piero Barucci

sentano la parte alla quale viene chiesto un particolare sacrificio". Ricordando le parole pronunciate nel messaggio davanti alla Camera, Scalfaro ha inoltre auspicato che "l'attuazione dell'accordo tenga presente il doveroso impegno che i necessari pesi che ciascun cittadino deve sopportare per superare la

grave situazione economico-finanziaria del Paese, siano equamente distribuiti, affinché il senso della giustizia dia forza all'accordo stesso e realizzi il più largo consenso tra tutti i cittadini".

Intanto prosegue il cammino legislativo dei provvedimenti urgenti per risanare l'economia del

Paese. Sono poco più di una decina gli emendamenti alla Camera sulla manovra economica da 30 mila miliardi presentati al Senato. La commissione bilancio di Palazzo Madama inizierà oggi, nella seduta pomeridiana, la discussione del decreto, dopo aver classificato gli emendamenti che possono

essere presentati fino alle 10 di questa mattina.

Alla Camera il decreto era stato sommerso da oltre 600 emendamenti, rimasti però sulla carta dopo che il governo aveva posto la questione di fiducia per farlo approvare.

Il voto in commissione è atteso al massimo per domani mattina. Alle 16,30 è infatti convocata l'assemblea per l'esame e il voto finale. Il decreto, con cui il governo prevede di ridurre di 30 mila miliardi tra maggiori entrate e tagli alle spese il deficit del 1992, comprende tra l'altro la patrimoniale sulla casa (2 per mille per la prima con una franchigia di 50 milioni e 3 per mille sulle altre) e sui depositi in conto corrente (6 per mille sulle somme possedute il 9 luglio), l'aumento dei contributi previdenziali (0,6 p.c. per i lavoratori dipendenti, 1 p.c. per gli autonomi), le misure sull'equo canone, l'aumento di vari bolli per concessioni governative, il capitolo sulle privatizzazioni e la trasformazione in spa di Iri, Eni, Ina, Enel.

SOPPRESSA LA FIGURA DELL'ALTO COMMISSARIO

L'antimafia senza fiducia

ROMA — La Camera darà oggi il via libera al decreto antimafia senza che sia stato necessario da parte del governo il ricorso al voto di fiducia. Nel provvedimento è stata inserita all'ultimo momento anche la soppressione dell'alto commissariato antimafia i cui poteri dal gennaio 1993 saranno assegnati alla Direzione investigativa antimafia (Dia). A convincere il ministro della Giustizia Martelli a non fare uso della fiducia per eliminare gli emendamenti presentati è stato l'impegno preso dai gruppi di opposizione di esaminare tutte le 122 proposte di modifica entro questa sera. Subito dopo sarà votata la fiducia. Oltre ai partiti della maggioranza voteranno a favore il Msi ed il Pri. Il Pds non ha ancora deciso: dipenderà, hanno fatto sapere, dagli emendamenti che saranno accolti dal governo.

Il ministro Martelli ha difeso la validità delle nuove norme antimafia. Ma non ha risparmiato critiche all'invio dei soldati in Sicilia. "Credevo anch'io — ha affermato — che sia preferibile usare reparti specializzati e carabinieri piuttosto che soldati di leva. Mi auguro che l'amministrazione della Difesa sia presto in grado di sostituirli". A chi ha proposto la liberalizzazione della droga, Martelli ha risposto che questa misura può servire a privare

la mafia della "miniera" da cui estrae i suoi proventi illeciti, ma soltanto se decisa su "scala planetaria". Altrimenti "si creerebbero soltanto discutibili paradisi".

Se sarà approvato anche un solo emendamento, il decreto antimafia dovrà nuovamente essere esaminato dal Senato che lo ha già approvato. E sarà una corsa contro il tempo: il decreto infatti scade alla mezzanotte di sabato prossimo. Uno degli emendamenti presentati dal Pds riguarda l'abolizione del fermo di polizia. "Non mi pare una misura essenziale — ha commentato Martelli — Mi consulterò con il ministro dell'Interno e se anche lui come il ministro della Giustizia non lo riterrà essenziale, non faremo resistenza all'approvazione dell'emendamento".

Stanno così per essere varate le nuove norme decise per rendere più efficace la lotta alla mafia, soprattutto dopo lo strage di Palermo in cui sono stati massacrati i giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e gli agenti di scorta. E potrà così finalmente "partire", ha sottolineato Martelli, la cosiddetta Superprocura, la Direzione nazionale antimafia, alla cui guida erano candidati sia Falcone che Borsellino.

Elvio Sarrocchio

CONSIGLIO DC / LA REQUISITORIA DI FORLANI AL CONSIGLIO NAZIONALE

«Non sarò un segretario dimezzato»

CONSIGLIO DC / IMBARAZZO AL VERTICE Segni vuole sfogarsi all'Eur

Bianco e Martinazzoli si schierano dalla sua parte

ROMA — Potrà Mario Segni parlare oggi al Consiglio nazionale dc per esporre le sue ragioni? La richiesta del leader referendario è rimbalzata nel parlamento scudocrociato, provocando, come era prevedibile, una ridda di voci e discussioni, ma nessuna risposta ufficiale. Il tentativo dell'esponente politico sardo di avere un "contatto diretto" con il partito, il cui vertice nei giorni scorsi ha rifiutato di iscriverlo alla commissione bicamerale per le Riforme, è l'ultimo atto di una giornata caratterizzata da un fitto scambio di segnali fra il patista e la Dc, rappresentata per l'occasione principalmente da Gerardo Bianco. Anzi, il capogruppo democristiano alla Camera è stato il primo ieri mattina a prendere l'iniziativa. Presa carta e penna ha infatti scritto al leader referendario una lettera in cui lo pregava di prender parte al direttivo dei deputati dc che si dovrebbe svolgere oggi.



Mario Segni

parteciperà al direttivo degli onorevoli democristiani ma desidera invece esporre le sue ragioni in un'altra sede, il Consiglio nazionale, che sta per aprire i battenti. La richiesta si pone sui tavoli del segretario Forlani e di De Mita, che del mini parlamento dc è il presidente. La mossa di Segni probabilmente spiazza il vertice dc. Bianco fa sapere che per lui non ci sono problemi ad un intervento dell'esponente sardo alle assise dell'Eur: "Non sta a me decidere — dice — ma se vuole rivolgersi ai democristiani, facciamolo parlare e ascoltiamolo". Ma il "permesso" non glielo dà.

Al suo arrivo a Palazzo "Don Sturzo",

Forlani, interrogato dai giornalisti, si limita a dire che il Consiglio nazionale "è aperto a tutti" e che c'è un regolamento che stabilisce le modalità d'intervento. Ancora più telegrafico l'accento di De Mita al caso Segni. "Il nostro Consiglio nazionale è libero", dice il presidente della Dc. In serata l'esponente sardo fa sapere di voler intervenire per la seduta del giorno successivo. Ma lo faranno parlare? "In genere la parola me la prendo lo stesso", dice sicuro il patista ai cronisti. Oggi quindi lo scontro potrebbe giungere all'atto conclusivo. Se il leader referendario trova così poco spazio nelle parole degli esponenti della segreteria, il suo nome è invece al centro di molte dichiarazioni e iniziative di democristiani che in qualche modo contestano l'attuale linea politica. Nell'intervento alla riunione che la sinistra dc ha fatto nella mattinata di ieri per prepararsi al Consiglio nazionale, Mino Martinazzoli, indicato da vari mesi come un probabile candidato alla guida del partito, ha criticato la decisione di escludere Segni dalla commissione bicamerale facendo nascere così un caso. Critiche alla mancata inclusione del patista nello schieramento dc vengono anche dall'ex presidente democristiano della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, Andrea Borri. In una lettera a Bianco, Borri parla di "decisione inaccettabile" e si augura un ripensamento.

Giovanni Orfei

ROMA — "Credo all'unità, lavoro per l'unità. Ma poiché nessuno è costretto a militare in un partito, tanto più nel nostro partito, questa unità deve essere finalizzata, oggi più che nel passato, a difendere le ragioni della Dc". E' durata 45 minuti la requisitoria di Arnaldo Forlani contro Mario Segni. Perché se il leader "patista" non è stato mai nominato direttamente, nell'aula bunker del Consiglio nazionale democristiano, protetta da un fortissimo schieramento di forze dell'ordine, tutti hanno compreso a chi era rivolto il messaggio. Certo, il pericolo, per lo scudo crociato, non viene solo dalle più o meno scoperte intenzioni del parlamentare sassarese. E' in atto un vero e proprio processo ai partiti che pure "ha alcune motivazioni fondate".

Ma c'è di peggio. Forlani ha addirittura parlato di spinte "corrosive" che con i partiti vorrebbero rovesciare il sistema democratico. Ed accanto alle motivazioni fondate vi sono "spinte irrazionali e istintive reazionarie" che tentano di illudere alcuni partiti di difendersi cavalcando la contestazione alla ricerca di un capro espiatorio. "E questo capro espiatorio è la Dc e il sistema di alleanze che ha consentito al Paese di progredire fino ad oggi", ha aggiunto Forlani difendendo la soluzione della crisi di governo e lo sfogo della Dc a tenere aperti "spazi di dialogo".

Che il bersaglio in questo caso non fossero le leghe o la destra missina, ma il Pri di Giorgio La Malfa e il Pds di Achille Occhetto è evidente. Ma all'azione di "falso rinnovo"



Arnaldo Forlani

vamento" attribuita da Forlani a queste forze politiche più volte invitate alla collaborazione ma oggi all'opposizione il segretario della Dc ha associato anche chi "gruppi e persone che da tribune diverse cercano di tenere i piedi in staffe diverse in attesa di vedere come andrà a finire...". Come non leggere in queste parole non solo un riferimento agli "sfascisti" di vecchia memoria, quanto soprattutto al le-

Sei precise

«condizioni»

per rinnovare

il partito

ader patista, che solo due giorni prima del consiglio nazionale aveva manifestato l'intenzione di presentare, alle prossime elezioni, liste autonome e che viene indicato come uno dei futuri leader del "partito che non c'è".

Non è stato certo, quello di Forlani, un discorso da segretario dimissionario, congelato o in procinto di ritirarsi dall'attività politica. Ha confermato che la sua disponibilità a lasciare

la segreteria resta sempre. "Le mie dimissioni, ha detto scherzando ma non troppo, sono un dato di continuità". Ed ha spiegato subito dopo che quando viene affidato un incarico bisogna sempre essere pronti a lasciarlo. O perché sono venute meno le condizioni iniziali o perché "si presenta una soluzione più convincente".

"Una sola cosa, ha aggiunto, non potete chiedermi: che il segretario possa essere dimezzato. La situazione è tale che se rimango, o chiunque verrà, occorrerà esigere un più alto livello di responsabilità".

E in mancanza di alternative credibili, almeno allo stato attuale, vista la ribadita fiducia di Gava e le perduranti divisioni nella sinistra sul nome di Martinazzoli, Forlani resta segretario a tutto tondo. E pone al suo partito

sei precise condizioni, per fronteggiare una situazione che coinvolge tutti i partiti tradizionali e che ha fatto derivare dalla caduta del comunismo. Prima condizione, ancora una volta, la difesa "dell'identità e dell'integrità del partito". Quindi, il "concorso degli iscritti a definire il programma". Poi quella riforma del tessero, quella "regole nuove" annunciate ad Asago e sulle quali bisogna tornare, discutendone anche in seno alla festa dell'Amicizia, a settembre a Pesaro. Quarto, un maggiore spazio ai gruppi parlamentari e ai rappresentanti eletti in genere. Quinto, l'incompatibilità fra il ruolo parlamentare e di governo. Sesto, la riforma del finanziamento dei partiti.

Neri Paoloni

CONSIGLIO DC / L'EX MINISTRO IN ROTTA DI COLLISIONE CON LA SEGRETERIA

Scotti, ribelle senza truppe

ROMA — Scotti va all'attacco in aperta polemica con Forlani e l'intero gruppo dirigente della Democrazia cristiana. Ma il suo discorso non convince il parlamento di Palazzo Sturzo. Ne convincono le spiegazioni delle dimissioni di ministro degli Esteri, che lui rivendica come gesto di rottura e di rinnovamento. E c'è chi bolla apertamente come uno sbaglio la sua uscita polemica. E' stato un "colpo di sole" aveva commentato qualcuno. E Ciriaco De Mita dalla presidenza del Consiglio nazionale non manca di raccogliere la velenosa metafora al termine del discorso di Scotti. «Credo che qui continui a fare caldo...», dice infatti al microfono della torrida e scomodissima sala dell'Eur. Scotti chiede le dimissioni del segretario e di rinnovare tutto il gruppo

dirigente scudocrociato. «Di unanimismo di può morire» — dice — sollecitando gli amici a non rimanere «prigionieri di un'emergenza», invitandoli a "cambiare oggi senza aspettare le regole nuove". Spiega perché ha lasciato la Farnesina, suscitando così anche le ire del Capo dello Stato.

L'incompatibilità tra incarichi di governo e mandato parlamentare, imposta da Forlani e De Mita, l'ha giudicata, fin dal primo momento, «un atto di arroganza partitocratica». Ma l'invito e la sollecitazione di De Mita, le assicurazioni di Gava, secondo il quale «con le dimissioni di Forlani si apriva una strada al cambiamento nella Dc» lo hanno poi convinto a entrare nel governo Amato. Invece non è successo niente. Il

suo è stato dunque un «gesto drammatico ma carico di speranza, per evitare che si consolidasse una scelta gattopardesca che si delineava per questo Consiglio nazionale». «Non ho tradito lo Stato, non sono venuto meno al dovere di tutelare l'interesse generale, perché sono proprio questi valori e la loro affermazione che hanno motivato il mio gesto — dichiara rispondendo così indirettamente a Scalfaro. Ma la permanenza di Forlani alla segreteria non dovrebbe essere messa in discussione. Positivi commenti al suo discorso d'apertura vengono anche dagli andreattiani e da Vittorio Sbardella, oltre che dal forlaniano Pierferdinando Casini e da Remo del «Grande centro». Secondo Antonio Gava che parlerà oggi, e che saluta poi con un abbraccio paci-

ficatore l'amico «ribelle» Scotti, la riconferma di Forlani (che ha del resto ritirato le dimissioni dopo l'omicidio di Borsellino), sarà sostenuta da un largo consenso.

La sinistra continua ad essere divisa come dimostra l'incontro di ieri mattina in preparazione del Cn all'albergo «Leonardo da Vinci». De Mita è convinto che Forlani debba rimanere alla segreteria. Mino Martinazzoli, candidato del «Gruppo dei 40» invece molto scontento del rinnovamento che il segretario dichiara di voler avviare ma che invece, a suo parere, non sta cercando con sufficiente convinzione.

Anche la regola dell'incompatibilità tra ministri e parlamentari, per Martinazzoli, «si fa sul serio o è come abbandonare la re-

furtiva e scappare». Secondo il parlamentare bresciano la maggioranza dell'area Zac è convinta di dover prendere le distanze da Forlani. E in questo momento non si devono fare distinzioni tra leader «responsabili» e «futili e sentimentali», tra «scapistrati» e realisti: la vera preoccupazione è decidere come uscire fuori dalle attuali gravi difficoltà.

«Settica, svagata, un invito ad andare in vacanza e a rivedersi a Pesaro». Così Clemente Mastella definisce la relazione di Forlani. «Forlani apre, apre... Ma non chiude. Il consiglio nazionale dovrebbe utilizzare la riflessione...», commenta il ministro dell'Interno Nicola Mancino. Il consiglio nazionale riprenderà oggi pomeriggio.

Marina Maresca



Vincenzo Scotti

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA
Vicedirettore FULVIO FUMISDIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 264342

ITALIA, con prelievo e consegna decurtata: annuo L. 236.000;
semestrale L. 118.000; trimestrale L. 60.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.A. - piazza Unità d'Italia 7, tel. 0432/66865, Fax 0432/66046
Prezzi moduli: Commercial L. 205.000 (festivi, posizione e data prescelta L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 232.000) - Pubbl. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziaria L. 350.000 (festivi L. 360.000)
Legali 1.700 al min. (dalla festività L. 5.700) - Microfilm L. 4.500-5.000 per parola
(Annuo: Rinvio: L. 4.000-4.100 - Partecip. L. 5.800-11.800 per parola)La tiratura
del 3 agosto 1992
è stata di 73.000 copieCertificato n. 1912
del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

MENTRE IL PDS SI MOBILITA CONTRO L'ACCORDO SULLA SCALA MOBILE

La violenta polemica nella Cgil non ferma la trattativa

ROMA — Nino Cristofori è con lui: «Sono convinto che le dimissioni di Bruno Trentin siano più legate a una verifica interna, anche se certamente è un uomo troppo schietto per fare un atto di questo genere se non fosse stato determinato». Per il ministro del Lavoro, che con il leader della Cgil ha praticamente convissuto per una settimana, è tutto maturato e legato alle condizioni reali di cambiamento che bisogna esercitare nel Paese. Vedo quindi con una certa serenità la ripresa del discorso.

Mentre infuria la polemica nella Cgil, Cristofori già prepara la scaletta degli appuntamenti per il nuovo round del negoziato che potrebbe essere anticipato alla fine di agosto. Fatto l'accordo «della discordia» per il periodo '93-'94, il confronto toccherà stavolta gli aspetti strutturali della riforma del salario e della contrattazione che dovrà concludersi entro il 15 settembre. Sarà certamente un mese di fuoco. La Cgil dovrà fare i conti con le dimissioni di Trentin che hanno provocato una nuova ondata di

scontri tra le diverse componenti. C'è chi chiede un congresso straordinario (Alfiero Grandi del Pds, vicino ad Antonio Bassolino) al quale ribatte il segretario generale aggiunto, Ottaviano Del Turco (Nep) che che dobbiamo discutere basta il comitato direttivo) e chi (la minoranza guidata da Fausto Bertinotti) insiste sul ritiro della firma dall'intesa e sulla consultazione della base. La sede di Corso d'Italia, però, è sommersa anche di telegrammi di solidarietà al segretario generale.

Ma l'attrito resta. I socialisti della Cgil in un comunicato sostengono che il ruolo di Trentin per il rinnovamento della confederazione è insostituibile: «In realtà — dicono polemicamente — si pensava che fosse tramontata l'epoca staliniana in cui il Partito comunista italiano riteneva di poter decidere sulla composizione dei gruppi dirigenti e giudicare la fede dei suoi militanti». Insostituibile è anche Del Turco «contro il quale è stata aperta da parte di qualche dirigente del Pds una vera e propria campa-

gna». Intanto è ormai scontro politico sull'intera per una nuova politica dei redditi: Pds, Rifondazione comunista, Movimento sociale, Verdi contro; Psi, Pri a favore. E la prima conseguenza è l'audizione del governo in Parlamento. Il ministro del Lavoro, Nino Cristofori, riferirà, infatti, domani pomeriggio alla Camera alle numerose interrogazioni presentate in primo luogo dal Pds.

«L'accordo ha determinato forti reazioni negative — spiega il segretario del gruppo pidessino,

Germano Marri, che ha formalizzato l'istanza in apertura di seduta — valutiamo con preoccupazione i contenuti di un accordo che ripropone nuovi sacrifici per i lavoratori e, ancora una volta, fa appello al senso di responsabilità di una sola parte sociale, già pesantemente colpita dalla crisi e dalle misure varate dal governo. E' d'accordo Rifondazione comunista che chiede ad Amato di non rendere valido l'accordo e di rinviare la trattativa a settembre per dare il tempo alle organizzazioni sindacali di

promuovere una vasta consultazione tra tutti i lavoratori dipendenti e definire proposte nuove. Decisamente contrario all'accordo è anche il Movimento sociale che annuncia per il prossimo mese una manifestazione nazionale per portare in piazza la protesta dei lavoratori contro l'accordo sulla scala mobile. Ovviamente schierato con Amato è il Partito socialista. Con in testa Rino Formica che auspica una ricomposizione della frattura nella Cgil.

c.r.

NARRATIVA

Tra silenzi e allusioni

La Tartaruga pubblica per la prima volta in Italia «Amici e amanti», terzo romanzo di Elizabeth Bowen: una vicenda familiare di occulta drammaticità, in cui l'autrice conferma la propria capacità di entrare (femminilmente) nel cuore di tutti, intuendo e svelando anche ciò di cui nessuno parla.

Recensione di
Gabriella Ziani

Il 19 aprile del 1934 Virginia Woolf, sintetica e caustica, scriveva nel proprio diario: «E' stata qui Elizabeth Bowen, vestita a strisce come una zebra, silenziosa e balbettante. E' stata abituata a reprimere da antenati morali. La più snob delle intellettuali inglesi si dichiarava nascostamente «touchée» dall'aristocratica reticenza di una scrittrice che le era di diciassette anni più giovane. La Bowen era nata a Dublino nel 1899, aveva trascorso la giovinezza tra Oxford e Londra, si era sposata con Alan Cameron e non aveva avuto figli. Scrisse sei raccolte di racconti, saggi e una decina di romanzi, ebbe fama, e una laurea ad honorem a Dublino; morì nel 1973. Sono queste le scarse notizie sulla sua vita che Grazia Livi riassume nell'affettuosa prefazione ad «Amici e amanti», il terzo romanzo scritto dalla Bowen, che ora La Tartaruga pubblica per la prima volta in Italia, con la traduzione di Laura Noulhan (pagg. 214, lire 24 mila). E fa bene sapere com'era la Bowen, vederla con quei capelli nerissimi, quel naso pronunciato, quel largo cappello per cui Hugh Walpole la paragonò «a una dea scesa da qualche Olimpo di spaventosa intellettualità» perché, sapendo questo, entriamo più intimamente nel suo mondo, immaginario, così ricco, fremente e sofferente a cospetto di tanto statuario indifferenza.

«Amici e amanti» ne riproduce la britannica «way of life» (quel modo di vivere abitudinario e formalmente ineccepibile che Barbara Pym ha elevato ad essenza e stile, non senza una complice ironia), e nello stesso tempo rivela, con modernissima «sensibilità», fino a che drammatico punto l'animo umano — femminile — possa essere consapevole e stravolto, e anche straordinariamente forte.

Il primo piano della vicenda è semplicissimo. Laurel Studdart sposa Edward. La festa di nozze è il primo assemblaggio dei vari attori della vicenda: la silenziosa, misteriosa sorella di Laurel, Janet (che si sospetta avere un debole per il nuovo cognato); lady Elfrida, madre di Edward, un'originale dal passato chiacchierato; Theodora, amica delle ragazze, eccezionalmente goffa, rancida e intrusiva; gli ingenui e provinciali genitori di lei; i genitori Studdart, buona gente che non vede al di là del proprio giardino.

Dopo pochissimo tempo da questi sponsali, an-

che Janet, del tutto a sorpresa, annuncia il proprio matrimonio. Senza entusiasmo, sposa Rodney, un mite ragazzo. E il trucco dove sta? Nel fatto che lo zio di Rodney, Considine, è stato a suo tempo l'amante di lady Elfrida: con enorme scandalo, con pieno disastro per l'infanzia di Edward.

Dunque: come potranno, salvando la convenienza, frequentarsi cognati e sorelle? Come saranno i loro Natali, che il copione vorrebbe felicemente sparsi con tutte le famiglie davanti a un bel caminetto? Come saranno le loro vacanze, che i rituali impongono parzialmente promiscue, specialmente da quando vi sono i bambini di Laurel e la bambina di Janet?

Con quanta consumata perizia, tra silenzi e dialoghi allusivi, con uno sbattere di tende e un senso di gelo, la Bowen entra nei cuori di tutti, senza frastornarli, senza far disordine. Con quanta segreta violenza, però, intuisce e disvela ciò di cui nessuno parla! Nulla si muove, eppure un terremoto attraversa ciascuno dei personaggi.

Janet, si, amava Edward e ha sposato Rodney per creare un legame pur che fosse tra loro due: un legame ambiguo, quello che furtivamente legò lady Elfrida e Considine, destinati ora a ritrovarsi come vecchi e solidi amici. Laurel, si, intuisce il segreto, ma lo esorcizza infantilmente, come chi non vuol credere, perché non può.

Un solo incontro, tra Janet ed Edward, spalancando e chiude i paradisi della speranza. Ciascuno si sente per un momento sull'orlo dell'abisso, vi si aggrappa, sta per cedere, chiude gli occhi, se ne allontana. Che cosa è successo? Niente. Agli occhi degli altri ogni gesto e ogni parola hanno assunto un significato plausibile: Janet è stanca, reticente come sempre; Laurel è la solita superprecitata, che si rifiuta di crescere; Edward si è perso per le strade di notte, chissà che paura ha preso... I bambini spalancano gli occhi, ma qualcuno subito li mette a dormire.

La logica esterna è schematica, eppur flessibile. Quel che succede dentro, ci dice la Bowen, è però come una fine del mondo. Vi si può accennare, ma chi sarebbe in grado di darne una cronaca? In questa sua capacità (molto «woolfiana») di traslitterare i più acuti sentimenti mantenendo intatto il loro grado d'incandescenza sta l'arte perfetta di questa scrittrice. Molto «femminile», nel senso più nobilitante psicologico del termine.

SHELLEY / BICENTENARIO

Il poeta, usignolo nel buio

Da una personalità controversa una delle «voci» più alte del Romanticismo



Percy Bysshe Shelley in un'incisione. Accanto, «Ingresso di cimitero» di Caspar David Friedrich, il grande pittore romantico assai affine a Shelley nelle tematiche, in particolare nella meditazione sul tema della morte.

SHELLEY / «FILOSOFIA»

La zona inesplorabile

Servizio di

Mauro Manzin

Basterebbe un'occhiata anche superficiale al quadro poetico e letterario di quella che viene considerata la seconda generazione dei romantici inglesi per giustificare il suo valore enigmatico, dato la sua immediata apparente contraddittorietà, negatrice dell'essere stesso: la morte. Sarebbe, dunque, un rapporto mai equilibrato fra la coscienza dell'io e la nozione dell'universo circostante a tradursi spesso nella brama della morte.

Il valore del frammento succitato, come documento, è molto elevato, poiché permette di vedere come la riflessione sul tema della morte venga affrontata e sentita da Shelley fin dai suoi esordi poetici, se non fin dal primissimo tentativo in versi, dato che cronologicamente ciò che di lui ci è pervenuto, anteriore a tale frammento, è solamente una sorta di canzoncina o filastrocca, datata dall'Hutchinson al 1800 e intitolata «Verses on a Cat», una giocosa e ingenua composizione, allegoria della condizione umana che, soprattutto nella sua stanza conclusiva, ricalca i motivi delle «Nursery Rhymes».

Nella mentalità dell'Ottocento il corpo è allo stesso tempo nella tomba e nell'aria, sia nelle dimore celesti, sia attorno ai viventi come presenza ineffabile e inafferrabile, che può rendersi visibile

Il tema della morte aleggia su tutta l'opera del poeta inglese: lo prova un frammento scritto a soli 15 anni. Fu una meditazione travagliata, in cui il corpo era considerato come un'angusta prigione che si oppone al prepotente desiderio di trascendenza, di espansione e dissolvimento nell'universo.

ge, quindi, non solo l'intelletto, ma l'intero essere, considerato anche, e soprattutto, nei suoi aspetti più oscuri, tra i quali va annoverato in special modo quello che più di tutti gli altri assume un valore enigmatico, dato la sua immediata apparente contraddittorietà, negatrice dell'essere stesso: la morte. Sarebbe, dunque, un rapporto mai equilibrato fra la coscienza dell'io e la nozione dell'universo circostante a tradursi spesso nella brama della morte.

Il valore del frammento succitato, come documento, è molto elevato, poiché permette di vedere come la riflessione sul tema della morte venga affrontata e sentita da Shelley fin dai suoi esordi poetici, se non fin dal primissimo tentativo in versi, dato che cronologicamente ciò che di lui ci è pervenuto, anteriore a tale frammento, è solamente una sorta di canzoncina o filastrocca, datata dall'Hutchinson al 1800 e intitolata «Verses on a Cat», una giocosa e ingenua composizione, allegoria della condizione umana che, soprattutto nella sua stanza conclusiva, ricalca i motivi delle «Nursery Rhymes».

Nella mentalità dell'Ottocento il corpo è allo stesso tempo nella tomba e nell'aria, sia nelle dimore celesti, sia attorno ai viventi come presenza ineffabile e inafferrabile, che può rendersi visibile

siderio che si agita fin negli anfratti più nascosti del macrocosmo poetico dell'autore.

La meta di tale ricerca shelleana può essere intravista solamente nell'ultimo verso scritto dal poeta prima di morire: «Then, 'What is life?', I cried (Allora, 'che cos'è la vita?' gridai). L'ansia metafisica che accompagna l'autore in questo suo itinerarium mentis» costituito dall'intera produzione poetica assume valenze concrete. Egli conosce l'esperienza dolorosa del pensiero che si infrange nei propri limiti e contemporaneamente si rende conto del sussistere di una «zona inesplorabile» che gli rimane oscura, sovrastante, costituita dall'esistenza stessa.

Alla domanda cardine: «Che cos'è la vita?», Shelley non poté rispondere a causa della sua morte prematura, né avrebbe mai potuto farlo se non con un atto di fede, che fosse anche una denuncia dell'estrema limitatezza del genere umano, incapace di sciogliere l'enigma del proprio esistere, rassegnato pertanto a vivere nel mondo senza avere la pretesa di spiegarlo.

Ma se l'atto di fede gli viene negato da quel razionalismo di fondo che continuò per tutta la vita a costituire un substrato basilare delle sue convinzioni filosofiche — una riprova eloquente sono i suoi mai sopiti dubbi in materia religiosa —, la rassegnazione, a sua volta, gli è negata dall'altro aspetto basilare della sua «Weltanschauung»: il trascendentalismo, che riuscì a fargli travalicare le barriere della materialità umana per trasferirsi attraverso l'immaginazione nella dimensione illimitata e illimitabile dello spirito.

SHELLEY
Una vita inquieta

Duecento anni sono trascorsi dalla sua nascita. Percy Bysshe Shelley nacque il 4 agosto 1792 a Field Place, vicino a Hammersham, nel Sussex. Figlio di una ricca e nobile famiglia di proprietari terrieri, fu messo alla porta dall'Università di Oxford per l'opuscolo sulla «Necessità dell'ateismo». I rapporti col padre, compromessi da quell'episodio, si interruppero quando sposò la sedicenne Harriet Westbrook. Al 1813 risale il poema «La regina Mab», composto sotto l'influsso del filosofo William Godwin. Dopo la separazione da Harriet e il suicidio di lei, Shelley decise di sposare Mary Godwin, figlia del pensatore e poi autrice di «Frankenstein».

Dopo la pubblicazione di «Alastor» (1816) e «La rivolta dell'Islam» (1818), e dopo aver conosciuto George Byron, la vita di Shelley subì una svolta. Bandito dalla famiglia e dalla società inglese per le idee radicali e il comportamento stravagante, si trasferì in Italia. Tra Venezia, Roma e Pisa, presero forma le opere più famose: «Cenci» (1819), il dramma lirico «Prometeo liberato» (1820), i poemetti «Epipsychidion» (1821) e «Adonais» (1821). Pochi mesi dopo, la morte. L'8 luglio 1822 il poeta annegò nel golfo di La Spezia. Postume uscirono l'«Ode al vento dell'Ovest» e «Il trionfo della vita».

Servizio di
Roberto Francesconi

Tranne pochi, fidatissimi amici, i suoi contemporanei erano concordi nel ritenere un raro prodigio di delitto e corruzione, la cui sola vista avrebbe potuto contagiare gli innocenti. Ma le presunte colpe di Percy Bysshe Shelley (il poeta romantico di cui ricorre oggi il bicentenario della nascita) erano in pratica peccati veniali di fronte a quelli di George Byron, che pure veniva accolto nei migliori salotti di Londra e dell'intera Europa, mentre i suoi versi andavano a ruba nonostante una certificata immoralità.

Da dove aveva dunque origine un ostracismo tanto radicato nell'Inghilterra di inizio Ottocento? Alla base di tutto c'era, probabilmente, una motivazione di natura sociale. Mentre il luciferino Lord Byron figurava a pieno titolo tra i membri di un'aristocrazia innamorata dei propri privilegi e disposta a sorvolare sugli eccessi di qualche rampollo degenerare, Shelley non poteva vantare altro che un nono giunto dal New Jersey e diventato in seguito baronetto solo grazie alla sua ingentissima ricchezza.

A questo va aggiunto che lo stesso Shelley non fece nulla per contrastare la fama di spregiudicato «révolté» attribuitagli sin dal periodo del collegio e dell'università: prima in virtù dell'aspetto trascurato, dei capelli lunghi e dei discorsi visionari, che gli valsero il soprannome di «Shelley il pazzo», e quindi a causa di un libello sulla «Necessità dell'ateismo» che gli costò l'espulsione da Oxford.

Secondo i critici vittoriani, questa mancanza di senso morale, cui si somma la traccia di un'esistenza errabonda tra l'Irlanda (dove, assieme alla prima moglie, distribuiva per le strade gli opuscoli radicali di William Godwin), la Francia, la Svizzera e infine l'Italia («il paradiso degli esiliati»), contribuì in misura determinante a indebolire la sua opera. E così Matthew Arnold ebbe gioco facile nel definirlo «un angelo mancato che batte nel vuoto le luminose ali», mentre Carlyle dichiarò addirittura di soccarsi nel leggere le sue «assurde grida d'isterico».

Indagini successive, meno viziate da pregiudizi, hanno invece dimostrato che, a dispetto di alcune evidenti contraddizioni, la poesia di Shelley ha enormi risvolti nell'ambito del romanticismo, soprattutto in ragione di una personalissima ricetta estetica che gli permise di fondere insieme un materialismo abbastanza rigoroso (non per nulla aveva sposato in seconde nozze la figlia sedicenne di William Godwin, quella Mary poi autrice di «Frankenstein») con un'idea di bellezza desunta da una filosofia appresa in maniera non dilettantesca.

Shelley — ha osservato Roberto Sanesi, suo abile traduttore in Italia — acquista ai miei occhi una curiosa centralità, un equilibrio tra il pervicace ma estroverso «beoin de fatalité» di Byron e la rassegnata, lancia-nante nostalgia di un or-

dine sensuoso e un po' stilizzato espressa da Keats. Mi pare convivano in Shelley, e in modo esemplare, le sempre attuali domande sul ruolo e il significato della poesia, divisa tra i due versanti della magia e del pensiero razionale, tra ribellione e abbandono talvolta decorativo, tra mito e logos».

Frugale, trascurato, incapace di impiegare per sé e per la famiglia il denaro che possedeva, di avere orari, deciso sulla base di esoteriche certezze a sostentarsi con pane, uva passa, miele e tè, Shelley riuscì quasi per miracolo a produrre un'enorme mole di versi in poco tempo (quando annegò nel Tirreno non aveva ancora compiuto trent'anni), tra mille problemi pratici da risolvere. Ma in lui la poesia veniva «come le foglie all'albero», sgorgava dalla convinzione di esser chiamato a spiegare «il bello e il vero» in vista di un profondo rinnovamento delle coscienze e delle strutture di una società alla prese con l'industria e con i costi che essa comportava.

Sotto questo profilo, il suo manifesto estetico, morale e politico è certo il saggio sulla «Difesa della poesia» (1812) dove chiarisce che gli uomini, per vivere davvero, devono stare dalla parte della metamorfosi, abbandonandosi al potere dell'immaginazione senza pianare placidamente su una realtà ritenuta insoddisfacente.

«Una poesia — scriveva — è l'autentico specchio della vita espressa nella sua eterna verità. Un poeta è un usignolo che siede nell'oscurità e canta per allietare con dolci suoni la sua solitudine. Gli ascoltatori sono come uomini rapiti dalla melodia di un musico invisibile, che sentono di essere trascinati e addormentati, e tuttavia non sanno dove e perché».

A differenza di quanto accade in Keats, nei versi di Shelley il concetto di bellezza non è mai perenne di nostalgia ma possiede sempre una vena politica. Lo intuì, tra i primi, Virginia Woolf quando spiegò: «Un senso dell'infelicità degli esseri umani arse in lui in modo altrettanto luminoso e persistente del suo senso del divino splendore della natura». Il giudizio della scrittrice contiene tutti gli elementi che oggi consentono di sancire la preminenza di Shelley in un'ideale graduatoria dei romantici inglesi. L'autore di «Adonais» è infatti poeta completo, e nessun poeta viene programmaticamente escluso dai suoi versi come accade per qualcuno dei suoi illustri compagni di strada.

«L'universo intero è la sua scatola dei balocchi», disse di lui un altro poeta, Francis Thompson, e nessuna sintesi risulta altrettanto efficace per riassumere vita e opera di un artista ricco di straordinarie doti espressive, capace di dar voce con rigore e piena coscienza alle speranze e ai timori di una generazione di intellettuali che rifiutava il trionfante pragmatismo, preferendo continuare a credere in un'idea di poesia poi destinata a dominare l'intero diciannovesimo secolo.

ARCHEOLOGIA / PUGLIA

Bronzi di Brindisi: via al «salvataggio»

BRINDISI — Cominceranno probabilmente domani i lavori di scavo sui fondali a circa 300 metri dalla costa di Brindisi, per il recupero sistematico dei reperti archeologici individuati nei giorni scorsi. Lo si è appreso dal soprintendente per i beni archeologici della Puglia, Giuseppe Andreassi. Nei prossimi giorni saranno forniti i particolari su quanto è stato individuato finora sul fondale e sulle iniziative per il recupero e la tutela dei reperti.

L'inizio della «campagna sistematica di scavo»

potrebbe tuttavia slittare di qualche giorno — ha detto Andreassi — se non si riuscirà nelle prossime ore a definire il contratto con la società che dovrà occuparsi del recupero subacqueo. L'Aquarius, specializzata in archeologia sottomarina. Da domani, ad ogni modo, sarà disponibile l'imbarcazione dotata di compressore e di altre strutture di supporto ai tecnici che si occuperanno delle operazioni di recupero. E' questo il primo contributo dell'amministrazione provinciale brindisina che, tramite

l'assessore alla cultura, Pasquale Caroli, ha espresso la propria disponibilità a collaborare al recupero. Caroli ha sottolineato che l'amministrazione provinciale «seguirà passo passo» il recupero, anche perché intende fare in modo che i reperti restino a Brindisi.

Intanto, l'area del ritrovamento — di 70 metri per 30 — è pattugliata dai carabinieri. Nelle ultime immersioni, compiute sabbamini, sono stati rinvenuti resti, cospargendoli di sabbia, per far sì che non siano facilmente recuperabili

«predatori» trovare e portar via i reperti di piccole dimensioni. Sono invece completamente immerse nelle sabbie, e quindi non facili da individuare e da trafugare, le due statue bronzee individuate finora.

I pezzi recuperati nei giorni scorsi sono circa una decina: sono esclusivamente quelli che erano affiorati dalla sabbia, in uno stato di conservazione «non buono», essendo interamente coperti di incrostazioni. Anche per questo non sono stati raccolti sinora elementi suffi-

cienti per stabilire la datazione dei reperti; l'aspetto stilistico rimanda al quarto secolo avanti Cristo, ma potrebbe anche trattarsi di copie di sculture greche, eseguite in epoca preromana imperiale (II-I secolo a. C.). Il mare pugliese lo sembra assai generoso in questo periodo estivo: quasi in contemporanea con la scoperta di Brindisi, con una segnalazione, da Santa Sabina (40 chilometri a Nord), riguarda la scoperta di una nave antica, probabilmente romana.

ARCHEOLOGIA / A. ADIGE
Alla ricerca di altri indizi sull'«Homo Tirolensis»

BOLZANO — Sul ghiacciaio del Similaun, in Val Senales, dove nel settembre dell'anno scorso venne rinvenuto il corpo mummificato dell'«Homo Tirolensis», vissuto circa cinquemila anni fa, prenderanno domani i lavori di scavo archeologici alla ricerca di altro prezioso materiale, per poter chiarire le caratteristiche e la provenienza dell'uomo riaffiorato dai ghiacci.

La campagna di ricerca è stata presentata ieri in una conferenza stampa dall'assessore provinciale altoatesino alla cultura, Bruno Hosp, e dai direttori dei lavori Andreas Lippert, dell'Università di Vienna, e Bernardino Bagolini, dell'Università di Trento. Alle ricerche saranno presenti nove studiosi italiani ed austriaci; esse si svolgeranno, come ha sottolineato Hosp, in condizioni «piuttosto singolari e difficili», e si protrarranno fino al 31 agosto.

ARCHEOLOGIA / EGITTO
Monumenti da salvare, monumenti da segare

ROMA — «I monumenti egiziani saranno segati per liberarli dall'umidità e conservarli nei secoli. Sembra un'affermazione paradossale, invece è vera e scientificamente corretta. La «sega idraulica» è stata realizzata dall'Ansaldo sul progetto del prof. Giuseppe Fanfani (del Centro italo-egiziano per il restauro e l'archeologia), e consente di operare tagli, anzi fessurazioni, di poco superiori al millimetro e mezzo di larghezza, alla base dei monumenti di qualsiasi dimensione, e di introdurvi materiali isolanti.

Senza interventi conservativi, l'umidità (per la forte evaporazione determinata dal clima caldo) accresce la presenza di sali nelle mura antiche, che «scoppiano» facendo saltare pietre e intonaci. Da qui il progetto ora realizzato dall'Ansaldo e dalla Pagine Italiane, e sperimentato con successo.

Martedì 4 agosto 1992

OGGI ALLE 20.45 PREVISTO L'AVVIO DELL'OPERAZIONE TETHERED

Col satellite al guinzaglio

Papà Malerba ha fatto ieri in televisione gli auguri al figlio che compie 5 anni

Dall'inviato
Fabio Pagan

HOUSTON — «Atlantis» si prepara all'operazione Tethered. Ci avviciniamo al clou della missione Shuttle, quella che riguarda la navetta che si aggancia al satellite. La navetta ha già abbassato l'orbita dai 425 chilometri raggiunti dopo il lancio, ai 296 previsti per il «Satellite al guinzaglio». Una quota ottimale per consentire al Tethered di «pescare» elettroni dalla spaziosa e inviolabile zona di 2 chilometri e mezzo che lo circonda. La navetta, realizzando la prima «danza spaziale», o, almeno, così tutti sperano.

Qui, negli Stati Uniti, una nazione che da trent'anni vive con un piede nello spazio, le notizie di routine sul volo di «Atlantis» sono confinate in poche righe sui giornali. Ma quello che ha impressionato è l'esperimento Tethered (oggi alle 20.45 ora italiana previsto l'avvio dell'esperimento). Articoli e disegni sui quotidiani, animazioni in televisione (Cnn è la più attenta alla missione)

ne) continuano a far vedere la «torretta» che solleverà il satellite italiano fino a 12 metri di altezza, il rilascio del Tethered che si porta dietro il cavo, l'esperimento di elettrodinamica nello spazio, le fasi del recupero del satellite: il momento più difficile, ricco di incognite finora provate solo nei simulatori. Un esperimento che ha colpito l'immaginario per i «media» americani.

Ieri gli astronauti hanno cominciato a verificare i sistemi del Tethered e ad accendere gli esperimenti della missione collocati nella «Cargo Bay», la stiva della navetta. Le splendide immagini che riceviamo sui televisori collegati con il «Nasa Select» (il canale che trasmette 24 ore al giorno quanto avviene al Mission Control della Nasa e sulla navetta) mostrano la cupoletta bianca del nostro satellite affiorare dai pacchi di strumenti. «Come un gelato sul cono», secondo la colorita immagine di Franco Malerba.

Meno buone le notizie sulla piattaforma Eureka, che ha avuto guai imprevisti nella fase di rilascio dallo «Shuttle». L'agenzia spaziale europea ha rinvio a oggi la nuova accensione dei motori di Eureka, che devono portarla a 512 chilometri di altezza. A Darmstadt, il centro di controllo dell'ESA, in Germania, vogliono prendersi un altro giorno per analizzare i dati e capire perché la piattaforma ha un assetto sbagliato: 30 gradi di inclinazione in più rispetto al previsto.

Al contagocce le notizie sulla vita a bordo di «Atlantis». In televisione gli astronauti sembrano attori di Spielberg o di Kubrick. Se avranno avuto gli inevitabili problemi iniziali col «mal di spazio», ora si vedono lavorare tranquilli. Franco Malerba indossa una felpa a righe orizzontali rosse e blu, un paio di calzoncini azzurri corti e calzini bianchi. Ieri sera ha fatto in televisione gli auguri al figlio Michele Angelo, 5 anni. Il compleanno è domani: ma quella ora papà sarà impegnatissimo con Tethered.

Umberto Guidoni, romano, 38 anni, fisico, ufficiale di complemento dell'Aeronautica, una barba «islamica» che gli copre metà del volto, è la «riserva» di Malerba, era pronto a salire al suo posto sullo Shuttle per ogni eventualità prima del lancio.

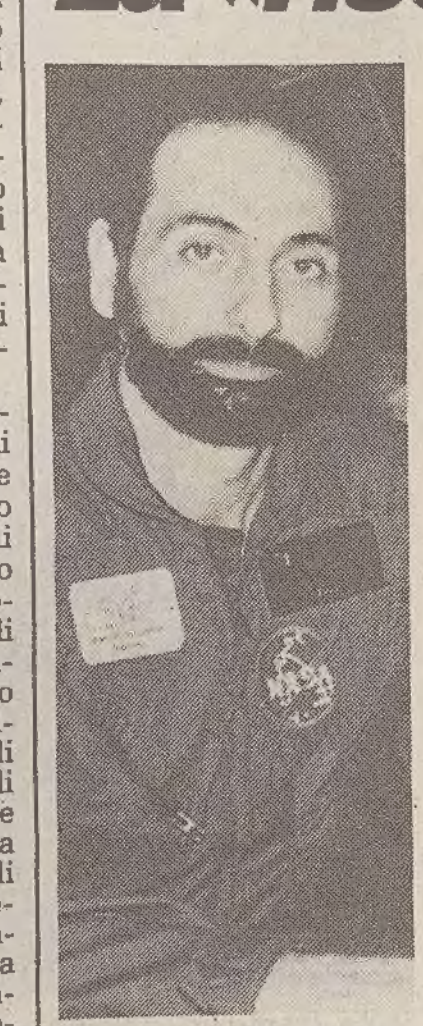
«Se sono dispiaciuto? Certo. Devo forse dire che sono contento?», risponde sincero ai giornalisti in un'improvvisata conferenza stampa. «Chi è contento, semmai, è mia moglie Mariarita, che ora è più tranquilla. Anche perché cinque mesi fa, qui a Houston, è nato mio figlio Luca».

«Assieme a Malerba — continua Guidoni — ho fatto tutto l'addestramento per andare nello spazio. Ora mi manca l'ultimo anello. Spero di centrare l'obiettivo tra due o tre anni, quando si dovrebbe fare un secondo volo con il Tethered. Tutto dipende da come andrà questo primo esperimento».

Guidoni ha un ruolo importante, in questi giorni, al Centro di controllo della Nasa a Houston. Quello di sincronizzare e integrare gli ordini del «Mission control» agli astronauti con le necessità dei dodici scienziati italiani responsabili degli esperimenti a bordo del Tethered.

UMBERTO GUIDONI E' RIMASTO A HOUSTON

La «riserva» mastica amaro



Umberto Guidoni

«Se sono dispiaciuto? Certo. Devo forse dire che sono contento?», risponde sincero ai giornalisti in un'improvvisata conferenza stampa. «Chi è contento, semmai, è mia moglie Mariarita, che ora è più tranquilla. Anche perché cinque mesi fa, qui a Houston, è nato mio figlio Luca».

«Assieme a Malerba — continua Guidoni — ho fatto tutto l'addestramento per andare nello spazio. Ora mi manca l'ultimo anello. Spero di centrare l'obiettivo tra due o tre anni, quando si dovrebbe fare un secondo volo con il Tethered. Tutto dipende da come andrà questo primo esperimento».

Guidoni ha un ruolo importante, in questi giorni, al Centro di controllo della Nasa a Houston. Quello di sincronizzare e integrare gli ordini del «Mission control» agli astronauti con le necessità dei dodici scienziati italiani responsabili degli esperimenti a bordo del Tethered.

DRAMMA DELLA FOLLIA NEL MESSINESE

Spara alla figlioletta e si uccide

Dissapori con la madre della bambina - Una vita sentimentale molto movimentata

L'uomo ha fatto fuoco contro la piccola dopo averla posta sotto un albero, quindi ha rivolto l'arma contro se stesso

MESSINA — Un autista pregiudicato di 42 anni, Domenico Fazio, ha ucciso la figlia Valeria di tre anni sparandole con un fucile e si è suicidato subito dopo sparandosi con la stessa arma.

Il raccapricciante omicidio-suicidio è avvenuto ieri mattina nella frazione di Santa Barbara a Montalbano Elicona, un paese di cinquemila abitanti in provincia di Messina.

Fazio, dimesso da poco dal carcere dopo essere stato arrestato per detenzione illegale di arma, è andato in casa di Maria Arolta dalla quale aveva avuto la bambina e si è allontanato in automobile con la Valeria dirigendosi verso la campagna del paese. I cadaveri sono stati trovati poco dopo.

Maria Arolta aveva conosciuto Domenico Fazio sei anni fa quando frequentava l'Istituto agrario di Patti. Fazio era autista del pullman che Maria, allora sedicenne, prendeva due volte al giorno per andare e tornare da scuola.

IN UN VILLAGGIO TURISTICO DEL CAGLIARITANO

Muore d'infarto a 10 anni

IN UN VILLAGGIO TURISTICO DEL CAGLIARITANO

CAGLIARI — E' morto a dieci anni mentre giocava a calcetto assieme agli amici. E' successo sabato verso le 20 nel villaggio turistico di Torre delle Stelle, una località balneare a trenta chilometri da Cagliari. La vittima è uno scolaro cagliaritano: si chiamava Alessandro Rizzo ed abitava nel capoluogo, al numero 187 della via Marconi. Una morte crudele in una giornata che doveva essere solo di festa.

Secondo i sanitari dell'ospedale Marino, il ragazzo è stato fulminato da una crisi cardiocircolatoria. Già alcuni giorni prima era svenuto in spiaggia, a «Genn'e maris». Si era forse pensato ad un male passeggero. Anche se era stato visitato da specialisti che pare non abbiano riscontrato segnali pericolosi. «Una tragedia terribile, consumata nel campo di calcio della via Sagittario, a pochi passi, per ironia della sorte, dalla guardia medica che opera all'interno del villaggio».

Alessandro Rizzo era impegnato in una partita di calcio con alcuni coetanei. Ad un certo punto, l'arbitro ha fischietto il rigore. Il ragazzo, si è fatto avanti per calciare, ma l'emozione lo ha tradito. Si è sentito male e si è accasciato. A soccorrerlo sono stati gli stessi amici che l'hanno accompagnato dalla guardia medica: qui, i sanitari hanno potuto fare ben poco. Il ragazzo, purtroppo, non dava più segni di vita.

Si è tentato comunque il tutto per tutto, sperando in un miracolo. E' stato infatti mobilitata un'ambulanza che ha trasportato Alessandro al pronto soccorso dell'ospedale Marino. Tutto inutile: il ragazzo era già morto. Collasso cardiocircolatorio.

Intanto, sul luogo della disgrazia si era radunata una piccola folla. Sono arrivati i genitori di Alessandro, in vacanza a Torre delle Stelle. Sono arrivati anche i carabinieri col capitano Giorgio Giallo e col brigadiere Orlando Frionio. Una semplice formalità burocratica. Non c'è nessuna indagine. Si è trattato solo di una drammatica, sconvolgente e terribile fatalità. Poteva essere evitata? Difficile dirlo, visto che, come detto, Alessandro era stato spesso sottoposto a visite.

Partecipa al dolore di SILVA e congiunti via MARIA, i cugini GIULIA REMIGIO LAGANIS con rispettive famiglie.

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVA con il marito GABRIELE, la nipote VANESSA e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al personale medico e paramedico del Sanatorio Triestino, alla signora DIANELLA e agli amici e conoscenti che le sono stati vicini con affetto e devozione in questi ultimi mesi.

I funerali seguiranno mercoledì 5 alle ore 9.15 dal cimitero Monumentale.

Partecipa al dolore di SILVA e congiunti via MARIA, i cugini GIULIA REMIGIO LAGANIS con rispettive famiglie.

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVA con il marito GABRIELE, la nipote VANESSA e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al personale medico e paramedico del Sanatorio Triestino, alla signora DIANELLA e agli amici e conoscenti che le sono stati vicini con affetto e devozione in questi ultimi mesi.

SCIOPERO DEI DISTRIBUTORI DI CARBURANTE

«Pieno» in forse a fine mese

ROMA — Vacanzieri attenti: fate il pieno se volete partecipare ai vostri amati contro-esodi perché i benzinai annunciano sei giorni di sciopero. Allo scoccare della mezzanotte del 28 agosto chiuderanno le pompe per riaprirle solo il primo settembre. Ma un'altra serrata è prevista per il 22, 23 e 24 settembre.

Allo sciopero aderiranno tutti i gestori che si riconoscono nelle due organizzazioni sindacali, Figiso-Faib e Flerica, da sette mesi in lotta contro le aziende petrolifere. Le motivazioni le hanno illustrate in un comunicato: «L'industria petrolifera intende far gravare sulla sola categoria dei gestori gli oneri di una ristrutturazione industriale che lo Stato ha già finanziato e si appresta a rifinanziare».

Tradotta in parole semplici la rivendicazione riguarda il fatto che l'industria petrolifera nega alla categoria dei gestori il diritto degli aumenti dei compensi fermi

ormai da 5 anni. «Le diminuzioni di prezzi al pubblico — denunciano i sindacati — marginali per l'utenza ma gravose per le singole gestioni, vengono scaricate, inoltre, sulla categoria in violazione dei vigenti provvedimenti amministrativi».

La lotta è contro l'annunciata ottimizzazione industriale, che prevede la chiusura di 8 mila distributori, e la richiesta di liberalizzazione totale di orari e turni. I benzinai non ci stanno: «compporta gravissimi oneri per la categoria dei gestori — protestano — che dovrebbe pagare errori storici di un'industria che non è capace di rinnovarsi se non attraverso le stesse metodologie protezionistiche che dice di voler contrastare».

Ma l'Unione petrolifera risponde che il margine riconosciuto in Italia ai gestori (circa 65 lire al litro), è quasi doppio di quello riconosciuto mediamente in Europa.

Partecipa al dolore di SILVA e congiunti via MARIA, i cugini GIULIA REMIGIO LAGANIS con rispettive famiglie.

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVA con il marito GABRIELE, la nipote VANESSA e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al personale medico e paramedico del Sanatorio Triestino, alla signora DIANELLA e agli amici e conoscenti che le sono stati vicini con affetto e devozione in questi ultimi mesi.

Partecipa al dolore di SILVA e congiunti via MARIA, i cugini GIULIA REMIGIO LAGANIS con rispettive famiglie.

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVA con il marito GABRIELE, la nipote VANESSA e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al personale medico e paramedico del Sanatorio Triestino, alla signora DIANELLA e agli amici e conoscenti che le sono stati vicini con affetto e devozione in questi ultimi mesi.

Partecipa al dolore di SILVA e congiunti via MARIA, i cugini GIULIA REMIGIO LAGANIS con rispettive famiglie.

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVA con il marito GABRIELE, la nipote VANESSA e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al personale medico e paramedico del Sanatorio Triestino, alla signora DIANELLA e agli amici e conoscenti che le sono stati vicini con affetto e devozione in questi ultimi mesi.

Ha lasciato un vuoto incolmabile dentro di noi il nostro

Haydn Kirk (Neppy)

Lo piangono la moglie ADELIA, il figlio SERGIO con MARIA, le amate sorelle e famiglie (assenti), i nipoti PHILIP, PATRIZIA ed ENRICO.

Dalla Cappella evangelica, via dell'Istria 190, mercoledì 5 agosto alle ore 14.30 seguiranno le esequie.

Vivissimi ringraziamenti al dott. FRANCESCO FORTUNATO per le cure prestate.

Trieste-Doncaster, 4 agosto 1992

Il 2 agosto è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR Tullio Gaeta

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia ADRIANA con CLAUDIO, LUCILLA e MONICA, le nipoti RENATA e GIULIANA, la famiglia PUNTAR unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento per il tempestivo e professionale intervento del personale medico del Sanatorio Triestino.

Un particolare grazie al dottor PILLITTERI.

I funerali seguiranno mercoledì 5 agosto alle ore 10.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Con profondo dolore ricordiamo il nostro caro

Neppy

EGIDIO e BERTA, LIDIA e BRUNO, GIULIANO e ARIELLA e famiglia BONETTI.

Trieste, 4 agosto 1992

Ciao

Neppy

— LIVIA e OLIVIERO

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luisa Vocino in Saiko

Ne danno il triste annuncio il padre GIUSEPPE, il marito UGO, i cognati EGONE e LUISA (assenti) assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 agosto alle ore 11.30 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 agosto 1992

Grazie per esserci stato amico, la ganga del campeggio: CLAUDIO, DENISE, MARCELLA, EDI, VALERIO, MAURIZIO, CONSUELO, MARISOL, ITALO, ROSANNA, LORIS, SILVANA, GIORGIO, ELENA, ALDO, MARIUCCIA, CIRO, PAOLA, TULLIO, RENATA, DARIO, MARIUCCIA, PAOLO, FABIO, GIANNI, ROBERTA, FLORA, ELIO, GIULIA, SERGIO, MARIAS, MARIO, ERNESTA, FULVIO, CLAUDIA, GIULIANO, RINA, FERUCCIO, LINA, ANNA-MARIA, MARIO, ANITA, FRANCO, MARIA, GIANNI, GRAZIA, FRANCO, LUCIA, VINICIO.

Trieste, 4 agosto 1992

Il giorno 2 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Renzo Resen

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie INGRID, i figli EDOARDO e GIORDANO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 nella Chiesa parrocchiale del Duomo.

E' mancata alla nostra famiglia

Renzo Resen

civile e amorevole esempio a tutti noi.

Gorizia, 4 agosto 1992

Partecipa al dolore di SILVA e congiunti via MARIA, i cugini GIULIA REMIGIO LAGANIS con rispettive famiglie.

Stefano Bolobichio

Ex direttore di macchina del Lloyd Triestino

Ne danno il triste annuncio l'adorato fratello ANTONIO, la cognata GIOVANNA, le nipoti SONIA e CARLETTA con il marito WALTER, LUCIANA, GIORDANO ed ENRICO LUMBAR e parenti tutti.

Un grazie vada al dottor LUCIO LOVISATO, alla signora ADA VIANELLO e al personale tutto della casa di riposo «La Nuova Famiglia» per le cure prestate.

E' mancata alla nostra famiglia

Renzo Resen

civile e amorevole esempio a tutti noi.

Gorizia, 4 agosto 1992

Partecipa al dolore di SILVA e congiunti via MARIA, i cugini GIULIA REMIGIO LAGANIS con rispettive famiglie.

Stefano Bolobichio

Ex direttore di macchina del Lloyd Triestino

Ne danno il triste annuncio l'adorato fratello ANTONIO, la cognata GIOVANNA, le nipoti SONIA e CARLETTA con il marito WALTER, LUCIANA, GIORDANO ed ENRICO LUMBAR e parenti tutti.

E' mancata alla nostra famiglia

Renzo Resen

civile e amorevole esempio a tutti noi.

Gorizia, 4 agosto 1992

Partecipa al dolore di SILVA e congiunti via MARIA, i cugini GIULIA REMIGIO LAGANIS con rispettive famiglie.

Stefano Bolobichio

Ex direttore di macchina del Lloyd Triestino

Ne danno il triste annuncio l'adorato fratello ANTONIO, la cognata GIOVANNA, le nipoti SONIA e CARLETTA con il marito WALTER, LUCIANA, GIORDANO ed ENRICO LUMBAR e parenti tutti.

E' mancata alla nostra famiglia

Renzo Resen

civile e amorevole esempio a tutti noi.

Gorizia, 4 agosto 1992

Partecipa al dolore di SILVA e congiunti via MARIA, i cugini GIULIA REMIGIO LAGANIS con rispettive famiglie.

Stefano Bolobichio

Ex direttore di macchina del Lloyd Triestino

Ne danno il triste annuncio l'adorato fratello ANTONIO, la cognata GIOVANNA, le nipoti SONIA e CARLETTA con il marito WALTER, LUCIANA, GIORDANO ed ENRICO LUMBAR e parenti tutti.

E' mancata alla nostra famiglia

Renzo Resen

civile e amorevole esempio a tutti noi.

Gorizia, 4 agosto 1992

Partecipa al dolore di SILVA e congiunti via MARIA, i cugini GIULIA REMIGIO LAGANIS con rispettive famiglie.

Stefano Bolobichio

Ex direttore di macchina del Lloyd Triestino

Ne danno il triste annuncio l'adorato fratello ANTONIO, la cognata GIOVANNA, le nipoti SONIA e CARLETTA con il marito WALTER, LUCIANA, GIORDANO ed ENRICO LUMBAR e parenti tutti.

E' mancata alla nostra famiglia

Renzo Resen

civile e amorevole esempio a tutti noi.

Gorizia, 4 agosto 1992

Partecipa al dolore di SILVA e congiunti via MARIA, i cugini GIULIA REMIGIO LAGANIS con rispettive famiglie.

Stefano Bolobichio

Ex direttore di macchina del Lloyd Triestino

Ne danno il triste annuncio l'adorato fratello ANTONIO, la cognata GIOVANNA, le nipoti SONIA e CARLETTA con il marito WALTER, LUCIANA, GIORDANO ed ENRICO LUMBAR e parenti tutti.

E' mancata alla nostra famiglia

Renzo Resen

civile e amorevole esempio a tutti noi.

Gorizia, 4 agosto 1992

Partecipa al dolore di SILVA e congiunti via MARIA, i cugini GIULIA REMIGIO LAGANIS con rispettive famiglie.

Stefano Bolobichio

Ex direttore di macchina del Lloyd Triestino

Ne danno il triste annuncio l'adorato fratello ANTONIO, la cognata GIOVANNA, le nipoti SONIA e CARLETTA con il marito WALTER, LUCIANA, GIORDANO ed ENRICO LUMBAR e parenti tutti.

E' mancata alla nostra famiglia

Renzo Resen

civile e amorevole esempio a tutti noi.

Gorizia, 4 agosto 1992

Partecipa al dolore di SILVA e congiunti via MARIA, i cugini GIULIA REMIGIO LAGANIS con rispettive famiglie.

Stefano Bolobichio

Ex direttore di macchina del Lloyd Triestino

Ne danno il triste annuncio l'adorato fratello ANTONIO, la cognata GIOVANNA, le nipoti SONIA e CARLETTA con il marito WALTER, LUCIANA, GIORDANO ed ENRICO LUMBAR e parenti tutti.

E' mancata alla nostra famiglia

Renzo Resen

civile e amorevole esempio a tutti noi.

Gorizia, 4 agosto 1992

Partecipa al dolore di SILVA e congiunti via MARIA, i cugini GIULIA REMIGIO LAGANIS con rispettive famiglie.

Stefano Bolobichio

Ex direttore di macchina del Lloyd Triestino

Ne danno il triste annuncio l'adorato fratello ANTONIO, la cognata GIOVANNA, le nipoti SONIA e CARLETTA con il marito WALTER, LUCIANA, GIORDANO ed ENRICO LUMBAR e parenti tutti.

E' mancata alla nostra famiglia

Renzo Resen

civile e amorevole esempio a tutti noi.

Gorizia, 4 agosto 1992

Partecipa al dolore di SILVA e congiunti via MARIA, i cugini GIULIA REMIGIO LAGANIS con rispettive famiglie.

Stefano Bolobichio

Ex direttore di macchina del Lloyd Triestino

Ne danno il triste annuncio l'adorato fratello ANTONIO, la cognata GIOVANNA, le nipoti SONIA e CARLETTA con il marito WALTER, LUCIANA, GIORDANO ed ENRICO LUMBAR e parenti tutti.

E' mancata alla nostra famiglia

Renzo Resen

civile e amorevole esempio a tutti noi.

Gorizia, 4 agosto 1992

Partecipa al dolore di SILVA e congiunti via MARIA, i cugini GIULIA REMIGIO LAGANIS con rispettive famiglie.

Stefano Bolobichio

Ex direttore di macchina del Lloyd Triestino

Ne danno il triste annuncio l'adorato fratello ANTONIO, la cognata GIOVANNA, le nipoti SONIA e CARLETTA con il marito WALTER, LUCIANA, GIORDANO ed ENRICO LUMBAR e parenti tutti.

E' mancata alla nostra famiglia

Renzo Resen

civile e amorevole esempio a tutti noi.

Gorizia, 4 agosto 1992

Partecipa al dolore di SILVA e congiunti via MARIA, i cugini GIULIA REMIGIO LAGANIS con rispettive famiglie.

Stefano Bolobichio

Ex direttore di macchina del Lloyd Triestino

BALCANI / I NOSOCOMI DI SARAJEVO LANCIANO UN APPELLO: «MANDATECI MEDICINALI»

Gli ospedali allo stremo

BELGRADO — Mentre il mondo è sotto shock per le immagini dei due bambini uccisi dai colpi dei cecchini a Sarajevo, in tutta la Bosnia-Erzegovina si è continuato a combattere. Il bilancio delle vittime è molto elevato. Tra le 11 di domenica e le 11 di ieri mattina, in tutta la repubblica vi sono stati 33 morti e 173 feriti accertati, come ha riferito Radio Sarajevo. Oltre che nella capitale, nella giornata di ieri si è combattuto a Travnik, Mostar, Tuzla, Brcko e Bihac.

Radio Sarajevo, capta a Belgrado, ha citato la difesa territoriale, composta da musulmani e croati, secondo cui aerei militari hanno sorvolato Mostar. Colpi di mortaio e di artiglieria pesante si sono abbattuti su diverse località. Forze serbe e della difesa territoriale si sono scontrate nel quartiere di Hadzici, a Sarajevo, mentre i carri «T-84» hanno sparato sul quartiere di Cigjana. Ma ci sono stati combattimenti anche nei quartieri di Starigrad, Pofalici e Dobrinja.

Gli ospedali di Sarajevo

Dure critiche dei caschi blu dopo l'uccisione

dei due neonati colpiti da un cecchino:

«E' una negligenza criminale - ha detto un

portavoce - una simile azione in zona di guerra»

vo hanno lanciato un appello per aiuti: «ci mancano vaccini, farmaci, antibiotici, il liquido necessario per le dialisi, il cibo per i bambini». L'agenzia «Tanjug» ha riferito, in una corrispondenza da Pale, quartier generale dei serbi bosniaci, che gli aiuti alimentari e medicinali dall'estero «continuano ad arrivare» all'aeroporto di Sarajevo. Secondo la fonte, fino alla scorsa notte circa cinquecento aerei hanno trasportato aiuti nella capitale della Bosnia. Solo domenica ne sono giunti 21.

Il caso, che risale a sabato scorso, dei due neonati uccisi dai colpi di un cecchino ha suscitato emozione anche in Serbia: il più importante

quotidiano di Belgrado, «Politika», tornato nelle edicole dopo uno sciopero, ha dedicato al fatto il titolo di apertura di prima pagina.

Erano «una serba e un musulmano» i due piccoli uccisi, secondo il giornale. L'autorevole «Borba» ha ignorato la notizia, mentre un altro quotidiano di Belgrado, «Vesernje Novosti», ne ha riferito diffusamente nelle pagine interne. Da Londra si è appreso che, in una intervista alla «BBC», il nuovo portavoce di Sarajevo delle forze di pace dell'Onu, Mik Magnusson, ha duramente criticato il modo in cui è stata organizzata la partenza dalla capitale bosniaca del gruppo dei 47 orfani, di cui facevano parte i

due piccoli uccisi.

«Secondo me, è quasi una negligenza criminale trasportare bambini, o altre persone, in una zona di guerra, ove combattimenti possono scoppiare da un momento all'altro». La partenza in pullman, verso Spalato e poi la Germania, era stata organizzata da un parlamentare tedesco. Oltre alle due vittime, il gruppo dei 47 ha perso — a quanto è stato riferito — altri nove bimbi, fatti scendere «perché serbi» da miliziani serbi alla periferia di Sarajevo.

A Belgrado, ieri pomeriggio, il primo ministro federale Milan Panic ha assunto anche l'incarico di presidente di uno speciale comitato per la cooperazione con le forze

dell'Onu nella ex Jugoslavia (Unprofor). In precedenza, l'incarico era ricoperto da Borisav Jovic, presidente del Partito socialista (ex-comunista) serbo e uomo legato a Slobodan Milosevic.

Sempre nella capitale jugoslava, il ministro federale della giustizia Tibor Varadi ha annunciato che il governo Panic ha proposto al parlamento una legge per l'amnistia di coloro che, nel conflitto dell'ultimo anno, hanno disertato l'esercito o hanno combattuto, senza commettere crimini, in gruppi paramilitari.

Da rilevare, infine, che uno dei cinque caschi blu feriti venerdì nell'aeroporto di Sarajevo è deceduto sabato nell'ospedale militare di Ulm. Il militare, 26 anni, di nazionalità uruguayana, era stato trasferito il giorno stesso del ferimento a Ulm, ma l'intervento chirurgico d'urgenza non aveva dato l'esito sperato. Un altro dei cinque militari dell'Onu era stato trasferito in un ospedale di Monaco in condizioni che permangono critiche.



Una drammatica testimonianza della ferocia nella guerra di Sarajevo: un uomo cerca di trasportare all'ospedale una bambina ferita gravemente da qualche cecchino appostato sul tetto di un edificio.

BALCANI / UN SOPRAVVISSUTO PARLA DEI SUOI AGUZZINI

L'inferno secondo i serbi

SLAVONSKI SAMAC — «Ero uno degli ottocento prigionieri trattenuti dalle autorità del cosiddetto distretto serbo di Bosanski Samac nei campi di concentramento. A Bosanski Samac erano state allestite cinque di queste prigioni, o centri. I prigionieri erano croati, musulmani e albanesi, non-serbi insomma. Tra i detenuti vi erano donne ed anziani, ultrasessantenni, e un vecchio di 73 anni. I detenuti non erano stati fatti prigionieri sui campi di battaglia, ma prelevati dalle loro case».

Così s'inizia il racconto di un uomo, sopravvissuto alla prigionia dei campi, che al termine di un lungo colloquio con un giornalista del «New-»

cora prigionieri nei campi — ha chiesto di essere identificato semplicemente come un «sopravvissuto».

«Praticamente tutti i prigionieri hanno dovuto subire diverse forme di tortura: presi a botte, chiusi in spazi piccoli e soffocanti, senza acqua, senza poter usare il bagno, malnutriti. All'inizio a svolgere questo compito erano unità di forze speciali, provenienti dalla Serbia. Successivamente il lavoro è stato affidato alle guardie, serbi provenienti dalle zone dove stavano i campi, che svolgevano l'incarico con una brutalità di gran lunga superiore a quella delle unità speciali. Ci colpivano con sbarre di ferro, manganelli o con altri arnesi di acciaio, con i piedi — portavano stivaletti militari — con i pugni, con le mani».

«Le vittime venivano

colpo, sulle spalle, sulla schiena, sul petto, sui fianchi, sulle braccia, su tutto il corpo. A volte era una sola persona a colpire, a volte tre, ma anche dieci poliziotti. Dopo torture di questo tipo, la vittima era completamente coperta di sangue, sulla testa e sulla schiena, e la schiena era rossa e viola per le botte. Le forze speciali ci picchiavano in pieno giorno, nel cortile».

«Dopo che ci hanno liberati, in seguito ad uno scambio con prigionieri serbi, siamo stati visitati dai medici. In molti di noi sono state riscontrate fratture. Quello colpito alla testa è stato operato a Zagabria. Oltre a picchiarmi, ci torturavano impedendoci di andare in bagno secondo i nostri bisogni, ci negavano l'acqua. Nel mese che ha preceduto il nostro rilascio, avevamo diritto ad un solo pasto al giorno, spesso si trattava di una sottile fetta di pane con

un pezzetto di prosciutto».

«A volte costringevano le vittime a mangiare la sabbia, hanno costretto le sue feci, un altro a compiere atti sessuali su un altro prigioniero. Tra il sette e l'otto maggio, una squadra di forze serbe ha fatto irruzione nel campo di Crkvin, a tre miglia da Bosanski Samac, uccidendo 15 dei 45 detenuti. Ci hanno ordinato di allinearci lungo il muro, al buio. Una guardia ci illuminava uno per uno, indirizzando verso di noi una torcia. Un'altra ha scelto le vittime, cui dava un colpo in testa per poi ucciderle. A questo punto hanno ordinato ad un gruppo di giovani di caricare i corpi su un camion e di pulire la stanza dal sangue. Abbiamo dormito nella stessa stanza», conclude l'allucinante racconto.

BALCANI / I RISULTATI DELLE ELEZIONI IN CROAZIA

Un voto per non cambiare

Tudjman riconfermato presidente e l'Hdz vince la corsa alla Camera bassa



Franjo Tudjman

ZAGABRIA — Franjo Tudjman è stato riconfermato dalle elezioni parlamentari e presidenziali di domenica Presidente della Croazia indipendente. Riconferma che viene giudicata come una decisa volontà di non cambiare da parte dell'elettorato in un paese che vive ancora uno stato di incertezza e difficoltà economiche e sociali a causa della guerra iniziata un anno fa.

Secondo gli osservatori, tale incertezza ha accentratato una tendenza nazionalistica e di centrodestra preoccupata dei danni che potrebbero causare sia le tendenze autonomistiche di regioni come l'Istria e la Dalmazia, sia le richieste di miglioramenti economici e sociali avanzate dall'opposizione. In una conferenza stampa tenutasi ieri sera la commissione elettorale statale ha riferito che con tre milioni e 200 mila voti scrutinati (91 per

cento dell'elettorato), Tudjman ha ottenuto il 56 per cento dei suffragi, mentre il suo partito, l'Unione democratica croata (Hdz), ha raggiunto il 42 per cento nella camera dei deputati. La camera è composta da 124 membri, 64 dei quali eletti col sistema maggioritario e altri 60 con quello proporzionale. L'opinione degli osservatori è che pur con una maggioranza indiscussa del partito al potere, il parlamento che guiderà la politica croata nei prossimi quattro anni sarà più equilibrato soprattutto per l'affermazione dei social-liberali, una formazione di centrosinistra che ha raggiunto il 18 per cento dei voti.

Il candidato di questo partito, sostenuto dai liberali tedeschi, Drazen Budisa, ha ottenuto mezzo milione di voti, pari al 22,7 per cento nelle presiden-

ziali, e gli altri candidati — di centro, centrosinistra ed estrema destra — si sono attestati su posizioni che vanno dall'uno al sei per cento. Gli osservatori hanno fatto notare che l'opposizione ha commesso l'errore di frantumarsi durante la campagna elettorale invece di opporre una coalizione alternativa al Presidente Tudjman, fenomeno comune non solo ad alcuni paesi balcanici ma anche ad altri dell'Europa centro-orientale, come Ungheria e Polonia. L'alleanza tra Unione democratica istriana, Azione democratica di Fiume ed Azione dalmata — che raccoglie la maggioranza della comunità italiana e dei croati che si sentono istriani o dalmati, incentrata su una politica regionalistica ed autonomista — non ha ottenuto il successo sperato, e dovrebbe recitare il ruolo di comparsa nel nuovo

parlamento croato. Successo ha ottenuto il partito neofascista «del diritto», guidato da Dobroslav Paraga, soprattutto tra i profughi delle zone occupate della Slavonia, dove i reparti paramilitari di questa formazione politica avevano combattuto aspramente subendo anche pesanti perdite. Il presidente della commissione elettorale centrale, Zlatko Crusic, ha detto che per la minoranza serba della Croazia verranno indette elezioni suppletive. La maggior parte dei serbi ancora presenti in Croazia non hanno votato domenica, ma la costituzione prevede per loro 13 seggi nella camera dei deputati, in quanto minoranza più consistente. Le altre minoranze (italiani, ungheresi, tedeschi e ruteni) hanno votato domenica anche per un candidato «specifico».

DAL MONDO

Villanueva detto «Txapu» un capo storico dell'Eta è stato preso in Francia

MADRID — Faustino Villanueva, uno dei capi storici dell'Eta, è stato arrestato dalla polizia francese nella regione di Bordeaux. Villanueva, noto con lo pseudonimo di «Txapu», verrà sottoposto al giudizio di un tribunale di Parigi al pari degli altri presunti terroristi dell'organizzazione armata basca catturati in Francia. Secondo la radio spagnola, Villanueva — che chiese asilo politico alla Francia 18 anni fa per poi tornare in clandestinità nel 1986 quando Parigi ordinò l'estradizione in Spagna di alcuni membri dell'Eta — sarebbe stato a capo della struttura francese del gruppo separatista basco.

Cinese pugnala la moglie per diventare imperatore

PECHINO — Un uomo di 25 anni ha ucciso la moglie perché era lo «spirito maligno» che gli avrebbe impedito di diventare imperatore. Il fatto è avvenuto in un villaggio di campagna della regione dell'Anhui, nella Cina centrale.

Suicida diciannove anni dopo nel posto dove subì violenza

CASPER — Era sopravvissuto dopo essere stata violentata e scaraventata da un ponte alto 34 metri; domenica, a distanza di 19 anni, è tornata nello stesso luogo e si è uccisa gettandosi nel vuoto. E' accaduto a Fremont Canyon, nello Wyoming. La protagonista della tragedia è una donna di 37 anni, Rebecca Thomson Brown. Nel 1973 era stata rapita insieme alla sua sorellastra di 11 anni da due uomini, che l'avevano violentata. Le due ragazze erano state poi gettate dal ponte. La più piccola era morta, mentre Rebecca era sopravvissuta.

Escobar: nel carcere tre appartamenti lussuosi

BOGOTA' — Non era solo una cella lussuosa e ultracomoda, quella di Pablo Escobar nella prigione di Envigado, presso Medellín, da dove è evaso una dozzina di giorni fa. Il grande narcotrafficante aveva in carcere niente meno che tre appartamenti con tutti i confort. E anche le celle degli altri 14 detenuti, nove dei quali sono fuggiti insieme al boss di Medellín, erano lussuossissime. Escobar continuava a dirigere il cartello di Medellín dal carcere dove si svolgevano feste e vere e proprie orge, nelle quali i guardiani della prigione fungevano da camerieri.

Cloroformizza e violenta due bimbi nel campeggio

OTTAWA — Un canadese di 33 anni è stato arrestato sotto l'accusa di violenza sessuale contro due ragazzini, di otto e 11 anni, aggrediti nella loro tenda dove stavano dormendo in campeggio, vicino a quella dei genitori. L'uomo aveva prima intontito i bambini con il cloroformio.

CON LO SBARCO USA COMINCIA LA MANOVRA

Il Kuwait è in allarme

Eltsin manda le sue navi - Continua la retorica di Baghdad

NICOSIA — Mentre ieri mattina lo sbarco di 2.000 marines cominciavano le manovre militari congiunte Usa-Kuwait e il primo ministro dell'emirato Saad Abdullah Al-Sabah poneva le forze armate in stato di allerta, a Baghdad Saddam Hussein aveva da poche ore finito una riunione di governo per fare il punto sui problemi economici del Iraq.

Alla riunione notturna era assente il primo ministro Mohamed Al-Zubeidi, inviato venerdì scorso da Saddam con il ministro della difesa nel Kurdistan iracheno dove, secondo più fonti, si stanno ammassando truppe inviate da Baghdad per fronteggiare possibili scontri con gli oppositori curdi nel nord, altra spina nel fianco per Baghdad insieme con gli sciiti a sud.

E proprio da entrambi questi oppositori Saddam ha ricevuto un monito. I curdi, per bocca di Jalal Talabani, capo dell'Unione patriottica del Kurdistan (UPK), gli hanno fatto sapere che non intendono più negoziare con lui e che hanno cominciato ad agire per provocare la caduta del suo regime.

Da Teheran, invece, Baqer Al-Hakim, il religioso sciita a capo della supremazia islamica della rivoluzione islamica irachena ha proposto la creazione di una zona di sicurezza a salvaguardia delle popolazioni sciite contrarie a Saddam ed è anche stata chiesta all'Onu la protezione degli sciiti.

A dar mar forte contro l'Iraq è intervenuto anche il presidente russo Boris Eltsin annunciando

che «una o due navi russe» sono pronte a far rotta verso il Golfo per unirsi ad una eventuale operazione militare alleata contro Baghdad.

Nostante tutto, a Baghdad si continua a fare retorica. Ieri la radio irachena ha trasmesso un'intervista ad Al-Zubeidi nella quale il premier, ricordando il giorno dell'invasione dell'emirato, lo ha definito «un giorno immortale, se non addirittura il più caro ed il più glorioso nell'anima degli iracheni». Il ritorno alla madrepatria Iraq del Kuwait usurpato - ha aggiunto Al-Zubeidi - è stato un esempio della decisa volontà nazionale del popolo iracheno.

Al premier ha fatto eco il ministro dell'informazione Hamed Youssef Hammadi il quale ha ri-

badito che «la madre di tutte le battaglie» (come Baghdad definisce la guerra del Golfo) «resta ancora aperta» finché resteranno in vigore le sanzioni imposte dalle Nazioni Unite contro l'Iraq. «Il nemico - ha concluso Hammadi - dovrà arrendersi alla volontà dell'Iraq». Nessuno in Iraq ha citato la parola sconfitta e l'unico indotto riferimento alle sanzioni economiche dell'Onu è venuto da radio Baghdad che, esaltando gli sforzi per eludere l'embargo, ha citato la riuscita produzione di zucchero liquido dai datteri. E' un fatto, però, che la retorica irachena riesce molto bene ad innervosire i kuwaitiani i quali hanno cominciato a temere il ripetersi di un confronto armato con l'Iraq.

ACCORDO FRA ELTSIN E KRAVCIUK

Mar Nero, la flotta contesa diventerà russo-ucraina

MOSCA — Sorridenti e presi a braccetto come due vecchi amici, i presidenti di Russia e Ucraina, Boris Eltsin e Leonid Kravciuk sono entrati nella sala dove erano attesi dai giornalisti per illustrare l'accordo raggiunto sulla divisione della flotta del Mar Nero nel corso del vertice svoltosi a Mukhlatka, località balneare della Crimea. La flotta, attualmente della Csi, diventerà a russo-ucraina e sarà subordinata a un comando unificato che sarà nominato nei prossimi giorni dal presidente delle due repubbliche. L'accordo è stato concordato triennale, alla scadenza concordata il 1995 - sarà firmata un nuovo accordo che darà soluzione organica a tutti i problemi della flotta, hanno detto i due presidenti.

Commentando il colloquio durato quattro ore, Boris Eltsin ha definito l'accordo «importante e politicamente ponderato». Da parte sua il leader ucraino Leonid Kravciuk ha sottolineato che l'intesa «tranquillizzerà i militari e i popoli di Ucraina e Russia e favorirà la stabilizzazione della situazione interna in ambedue i paesi» aggiungendo che Mosca e Kiev partono dal fatto che «il Mar Nero deve diventare una zona di pace denuclearizzata».

Per Eltsin l'accordo tiene conto degli interessi della Russia, dell'Ucraina e della Crimea ed è basato sulle decisioni prese all'ultimo vertice di Dagomys del luglio scorso dove erano state gettate le basi di un accordo per la creazione di due flotte, una russa e l'altra ucraina, sulla base della divisione dei beni di quella del Mar Nero. Dal vertice non erano scaturiti accordi concreti, ma a differenza dei precedenti, quello del 23 luglio era stato definito da Kravciuk «una svolta radicale nelle relazioni tra due grandi potenze». Rispetto a dieci giorni fa, l'accordo di ieri costituisce un passo avanti ma anche un passo indietro: da una parte la moratoria triennale sblocca i rapporti tra i due principali partner della Csi, ma dall'altra la mancanza di ogni riferimento alla divisione del naviglio e delle basi cristallizza il dissenso rinviando a tempi migliori.

Il ministro della difesa russo Pavel Graciov si è detto molto soddisfatto dell'accordo. «Attualmente non si può dividere la flotta visto che non sono stati ancora elaborati i principi della sua spartizione e gli equipaggi non sono preparati a un passo del genere», ha commentato.

Perù, si muovono i militari e qualcuno parla di golpe

LIMA — Una misteriosa operazione militare è in corso in una zona della selva amazzonica peruviana, mentre attentati e scontri proseguono in tutto il paese, e alcune riviste di opposizione, come «Caretas» e «Oiga», attribuiscono presunte aspirazioni golpiste al capo di stato maggiore dell'esercito. Sul piano degli attentati, è da registrare l'esplosione di un'autobomba davanti a un commissariato alla periferia di Lima, con un bilancio di due feriti e gravi danni. Domenica sera a Carhuaz, a 350 chilometri da Lima, l'esplosione di una mina ha ucciso un giudice, sua moglie, il figlio, un segretario e quattro poliziotti. Durante il fine settimana, cinque militari sono stati uccisi in un agguato, presumibilmente del gruppo

maoista «Sendero Luminoso», nella zona di Puno, vicino al confine con la Bolivia. Almeno una dozzina di guerriglieri d'altra parte sono stati uccisi in vari scontri.

Durante il fine settimana è stata lanciata una grande operazione militare nella zona dell'Alto Huallaga, 300 chilometri a nord-est di Lima, diretta simultaneamente contro i guerriglieri e contro i trafficanti di cocaina, che convivono proficuamente nella regione.

Si ritiene che il gen. José Valdivia Duenas, capo dello stato maggiore dell'esercito, sia dell'opinione che alla forza armata convenga prendere direttamente in mano il potere vista la gravità della situazione in Perù, anziché continuare ad appoggiare Fujimori.

LO SCIOPERO «NERO» INIZIA NEL SEGNO DELLA VIOLENZA

Sud Africa, bagno di sangue

JOHANNESBURG — La morte di decine di persone e una lunga serie di barricate con pneumatici in fiamme hanno marcato ieri l'inizio dello sciopero generale di due giorni proclamato in Sudafrica dall'African National Congress (ANC), dal partito comunista e da alcune organizzazioni sindacali nere per forzare il governo di Frederik De Klerk a lasciare il potere ad una amministrazione di transizione. Secondo fonti di polizia, nelle ultime 24 ore oltre 30 persone sono rimaste uccise in scontri di carattere politico, anche se, è stato precisato, è difficile distinguere tra gli incidenti definiti «normali» e quelli scaturiti dalla tensione dovuta allo sciopero.

L'episodio più grave è avvenuto

nel corso della notte in un ghetto nero del Natal, dove undici persone sono state uccise a colpi di arma da fuoco. Anche a Soweto, poco prima dell'alba, tre civili sono morti e quattro poliziotti sono rimasti feriti in uno scontro a fuoco. Un portavoce dell'ANC ha intanto affermato che ieri a Johannesburg il 95 per cento dei lavoratori è rimasto a casa. A Durban, ha aggiunto, l'85-90 per cento dei lavoratori ha incrociato le braccia.

La polizia non ha riferito di gravi episodi di violenza nel corso della mattinata, eccetto il ferimento di due giornalisti che seguivano l'andamento della protesta: il corrispondente del «Washington Post», Paul Taylor, e un redattore del settima-

nale sudafricano «Weekly Mail», Philipp Van Niekerk. Sono stati feriti a colpi di arma da fuoco a Sebokeng, un ghetto nero nei pressi di Johannesburg.

Gli osservatori dell'Onu, accolti favorevolmente sia dal governo sia dall'ANC, si sono recati nelle «zone calde» per controllare eventuali manifestazioni di massa. Il capo delegazione ha affermato di aver «appreso» indirettamente di alcuni episodi di intimidazione, ma - ha aggiunto - nessuno si è rivolto direttamente a noi». Il presidente De Klerk ha espresso apprensione per la possibilità di una nuova esplosione di violenza nelle township, dove negli ultimi due anni 6.000 persone sono morte in atti di violenza politica.

Martedì 4 agosto 1992

SEGGIO GARANTITO AL SABOR CROATO: IL CANDIDATO POLESE E' DATO VINCENTE

Furio Radin rappresenterà gli italiani

Manca però la conferma ufficiale in quanto i controlli si sono protratti fino a tarda sera

CAPODISTRIA — Quella di ieri, tra i connazionali e specie quelli che «contano» ossia quelli inseriti nelle strutture delle comunità, dell'Unione italiana, dei mezzi d'informazione, è stata una giornata di grande attesa per i risultati elettorali di domenica in Croazia. Ma più che sapere se Tudjman ha vinto, se l'Accadizeta ha ottenuto la maggioranza assoluta, interessava l'esito della consultazione per il seggio specifico. Questo a dimostrazione che quella del 2 agosto è stata una vera prova elettorale seguita a una vera campagna elettorale tra candidati dalle posizioni ben distinte.

Alla fine, stando ai dati ufficiali e disponibili al momento di andare in stampa, ha vinto Furio Radin, sociologo di Pola, uno dei due candidati proposti dall'Unione. Ricordiamo che accanto a Radin, l'Ui aveva proposto la candidatura per il seggio specifico anche di Elvio Velan, giornalista di Rovigno. Sollevando grosse polemiche, pure il partito cristiano democratico croato aveva presentato un proprio candidato, Claudio



Burolo, insegnante di Buie.

Il sociologo

(nella foto)

ha prevalso

su Elvio Velan

dovuto misurarsi con Velan. I due hanno interpretato uno (Radin), la linea pragmatica dell'Unione, e l'altro (Velan), la protesta verso Zabagria e anche verso un modo di concepire lo stesso inserimento nella società degli organismi della minoranza. Partiti come espressione delle due anime dell'Unione, Radin e Velan hanno fatto campagna elettorale distinta, malgrado la proposta di Radin e della stessa Unione di procedere appaiati. Velan si è detto contrario e ha proceduto autonomamente non godendosi dei servizi offerti dalla giunta dell'Ui. Quando si conosceranno i risultati locali per località (ricordiamo che si è votato nei comuni di Abbazia, Albona, Buie, Cherso-Luss-

no, Fiume, Parenzo, Pinguente, Pisino, Pola e Rovigno) si potrà valutare quanto abbia inciso sull'esito del voto questa circostanza o, più probabilmente, il fatto che Velan abbia criticato i vertici dell'Ui non condividendo le scelte. Quindi l'elettore, il connazionale trovato di fronte alla scelta su chi dei due votare, ha molto probabilmente preferito chi dei due ha fatto propria la linea programmatica approvata dall'assemblea dell'Ui, capendo che il seggio specifico al Sabor — come ha detto il presidente della giunta esecutiva Maurizio Tremul — ha una funzione estremamente importante perché significa non solo la nostra presenza fisica dove si fanno le leggi, ma anche in tutta una serie di organismi parlamentari. Il nostro rappresentante sarà vicino alle fonti d'informazione, conoscerà le proposte di legge in tempo utile per intervenire e, argomentando le proprie posizioni, potrà raggiungere molto. Molto meglio, a quanto pare, del silenzio di protesta propugnato da Velan.

Loris Braico



Nell'immagine di Luciano la sede della Comunità italiana di Fiume affollata di connazionali che hanno espresso il loro voto per il candidato al seggio garantito al parlamento.

POLA, SMENTITA DEL FUNZIONARIO

Questore sotto accusa: «è un agente dell'Udba»

POLA — Disertore, ladro, nonché appartenente all'Udba, la polizia segreta dell'ex Jugoslavia. Queste le accuse rivolte al questore di Pola, Boris Tončinić, e pubblicate con grande rilievo sul «Glas Slavonije» (Voce della Slavonia) il quotidiano di Osijek, sotto il titolo «Istria occupata?». L'autore del pezzo, Damir Svoboda, ha basato il suo scritto sulle affermazioni di Marija Mikac, una delle teste calde dell'Accadizeta di Parenzo. Nell'articolo si afferma testualmente che Tončinić era un agente dell'Udba a Pisino e che era stato preparato a questo compito a Belgrado. Inoltre si aggiunge che l'incarico che ricopre attualmente gli è stato imposto dopo la caduta di Vukovar che egli avrebbe dovuto difendere mentre invece ha trascorso il periodo dei combattimenti in un bunker, che ha lasciato alcuni giorni prima della caduta della città con sette compagni e con alcuni zaini pieni di denaro.

Una denuncia del genere avrebbe dovuto comportare un'inchiesta e, se fossero state appurate della responsabilità, la destituzione dall'incarico. Invece non c'è stata nessuna inchiesta e

Tončinić continua a rimanere al suo posto. Il funzionario non si è lasciato intimidire ed ha seccamente risposto: «Quanto pubblicato dal quotidiano è una menzogna, il mio ruolo, come comandante della divisione di polizia che per quattro mesi ha tenuto testa ai nemici che hanno attaccato Vukovar, è ben conosciuto al ministero degli Interni, tanto che è stato il ministero stesso a promuovermi alla carica che ricopro attualmente».

Che cosa si nasconde allora dietro a questa campagna diffamatoria nei confronti del questore polese? Probabilmente la volontà di creare, nell'infuocato periodo pre-elettorale, maggiori tensioni in Istria, colpendo le personalità che, agli occhi degli estremisti croati, non danno sufficienti garanzie di «croaticità». Fa parte cioè di quella strategia più ampia tesa a colpire esponenti istriani. Come si ricorderà sono state parecchie le «vittime» di epurazioni a vario titolo e tutti erano istriani, come lo è Tončinić.

n. q.

PICCHIANO SELVAGGIAMENTE E SPARANO A UN GIOVANE AGENTE DI POLIZIA

Ammazzato in piazza a Fasana

Responsabile del delitto un vigilante del Sokol di Pola, in carcere insieme a tre colleghi

FASANA — Lo hanno ammazzato come un cane con sei colpi di pistola alla testa, dopo averlo picchiato selvaggiamente in quattro. E' accaduto all'alba di domenica sulla piazza principale di Fasana. La vittima è Ivica Kljakić, ventisei anni, poliziotto, nato a Kutina, ma residente a Pola. Un bravo ragazzo Ivica, che aveva combattuto coraggiosamente e riportando due ferite in guerra, e aveva fatto parte della polizia di Spalato e Brioni prima di essere trasferito a Pola.

Domenica sera era stato mandato a Fasana per la «Festa della sardella» a mantenere l'ordine. Nella cittadina c'erano, per lo stesso motivo, quattro «vigilantes» della Sokol e sono stati proprio loro ad assalirlo. Del fatto si è parlato nella conferenza stampa

indetta dalla polizia polese, che però non ha voluto rilasciare dichiarazioni, né fare il nome degli inquisiti. Cuccia anche la bocca del giudice istruttore, Eugen Pustjanac. Ma il fatto è stato ricostruito grazie a testimoni oculari. Ecco cos'è accaduto: verso le cinque del mattino è scoppiata una rissa tra i tiratori che ciondolavano dopo la sagra. Nella lite era coinvolto uno dei «rambo» della Sokol, Dario Debeljak, che ha cominciato a pestare un ragazzo, finito successivamente all'ospedale. Ivica Kljakić, visto quanto stava accadendo, è intervenuto per cercare di metter pace. Invece altri tre vigilantes, tra cui il direttore della Sokol polese, Ratko Škrečić, e Šrečko Perišić, che deve esse-

re processato per aver sparato alla moglie, gli sono saltati addosso ed hanno cominciato a darglielle senza remissione. Il giovane poliziotto per difendersi ha estratto la pistola ed ha sparato due colpi in aria, ma i quattro non si sono fermati, lo hanno disarmato ed hanno continuato a infierire su di lui, finché Dario Debeljak, impossessatosi dell'arma di Kljakić gli ha sparato sei colpi alla testa. Il giovane è rimasto a terra cadavere. Dall'autopsia, effettuata nel nosocomio polese, è risultato che sarebbe morto anche per le sole ferite riportate nel baratro pestaggio.

Dopo il fattaccio i quattro si sono allontanati ed hanno anche avuto un incidente stradale sulla via del ritorno a Pola. Il giorno successivo

Debeljak si sarebbe costituito, e anche i suoi complici sarebbero in carcere. Il condizionale è d'obbligo perché, come accennato, oltre a dire che il principale responsabile si trova dietro le sbarre, altro la polizia non ha voluto rendere noto.

La tranquilla cittadina del Polesse è ovviamente sotto shock anche perché il poliziotto, conosciuto e ben voluto, era sposato e la giovane moglie, che attualmente si trova in Germania, sta aspettando un bambino. Non solo, non è la prima volta che i «vigilantes» della Sokol polese salgono agli onori della cronaca. Alcuni di essi sono rimasti coinvolti in risse, in un episodio di violenza carnale e uno, come detto, è sotto accusa per aver tentato di uccidere la

moglie. E' accaduto a Umago, è accaduto a Parenzo oltre che a Pola. Le irrequietezze dei «rambo» della Sokol, spesso in preda all'alcol, hanno provocato moltissime proteste, rimaste però inascoltate. Da rilevate che per far parte di questa organizzazione bisognerebbe avere la fedina penale pulita, requisito che molti dei polesi sembrano non possedere. Però la polizia finora non era intervenuta e l'andazzo era continuato indisturbato. Ieri la reazione delle forze dell'ordine è cominciata: «Con Pola hanno chiuso» hanno detto gli agenti che hanno fatto un'ispezione nel bar solitamente frequentato dai «vigilantes». Un provvedimento che la gente aspetta da ormai troppo tempo.

Red

I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri 1,00 =	14,53 Lire
CROAZIA	
Dinari 1,00 =	4,66 Lire
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	
Talleri/litro 55,30	= 828 Lire/litro
(se pagata in Lire)	= 910 Lire/litro

IN BREVE

Capodistria: si suicida a soli sedici anni per problemi scolastici

CAPODISTRIA — L'hanno trovato impiccato nella sua stanza. Aveva soltanto sedici anni. E' accaduto sabato sera a Salara, borgo periferico di Capodistria, è per la famiglia Viler è stato un dramma dal quale è difficile sollevarsi. Il ragazzo, Dušan, si è dato la morte, sembra, per problemi scolastici. Frequentava la scuola commerciale a Capodistria e non se l'è sentita di affrontare gli esami di riparazione. Questa almeno sembra la causa più probabile del disperato gesto del giovane, che, a detta di chi lo conosceva, era un bravo ragazzo e non sembrava avere problemi di altro genere. Soltanto un carattere un po' chiuso. I funerali del ragazzo si sono svolti ieri.

Da ieri la Lufthansa ha ripreso i collegamenti con Zagabria

ZAGABRIA — Da ieri la compagnia tedesca Lufthansa ha ripreso i collegamenti aerei con Zagabria. Sono volati quotidiani tra Francoforte e la capitale croata che riprendono dopo un'interruzione di undici mesi. La Lufthansa è la prima compagnia aerea occidentale ad aver ripristinato i collegamenti diretti con Zagabria dallo scoppio della guerra lo scorso anno.

Oggi giunta comunale a Fiume: nuova raffica di rincari

FIUME — Come ogni martedì, anche questa mattina consueta riunione settimanale della Giunta comunale di Fiume. Due gli argomenti di più rilevante interesse: una nuova raffica di rincari tariffari richiesti dalle imprese nel comparto dei servizi pubblici (acqua, canalizzazione, gas e pompe funebri) e quindi la lista degli edifici più rappresentativi che verrebbero esclusi dal novero di quelli posti in vendita.

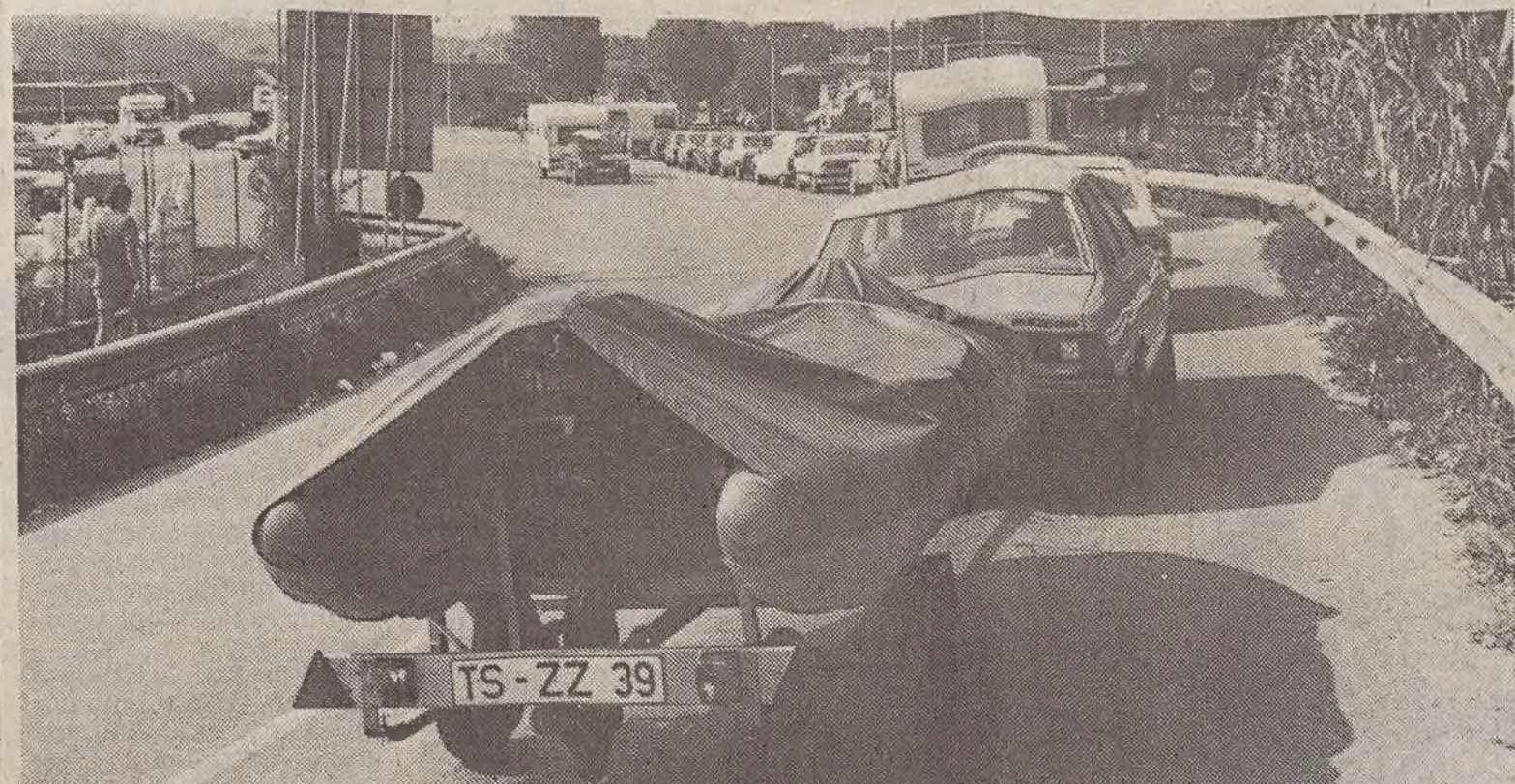
Testi per le scuole italiane disponibili a metà agosto

FIUME — Appena verso la metà di agosto saranno disponibili i libri di testo per le scuole elementari con lingua d'insegnamento italiana. L'elenco, comunque, non sarà completo, in quanto alcuni libri non sono stati ancora pubblicati. Sia come sia, i libri di testo per le scuole italiane verranno posti in vendita presso la libreria dell'Edit verso la metà di agosto. Quelli per le scuole croate sono già disponibili nella libreria della «Mladost». Il completo di libri necessari per le classi elementari viene a costare 7.500 dinari. Più del doppio, invece, bisogna sborsare per l'ottava classe, e precisamente 15.500 dinari. Per il momento non si registrano file nelle librerie in quanto pochi genitori possono permettersi di acquistare i libri di testo per i propri figli.

COME NEI TEMPI ANDATI IL PRIMO WEEKEND DI AGOSTO SULLA COSTA ISTRIANA

Un traffico bestiale sotto il solleone

Numerosi gli incidenti, fortunatamente non gravi - Annegato un turista austriaco nel mare di Portorose



Traffico come ai vecchi tempi sulle strade della costa istriana e file ai valichi di confine: in questo primo weekend di agosto frontiere e carreggiate hanno mostrato nuovamente le immagini che eravamo abituati a vedere fino a due anni fa (Italfoto).

Contingente di medicinali all'ambulatorio di Dignano

DIGNANO — Non ha dimenticato il suo paese d'origine e lo dimostra concretamente. Il dottor Marino Bonassin, nato a Dignano ma ora residente in Svizzera, ha donato all'ambulatorio della località in cui è nato un prezioso quantitativo di medicinali e di materiale sanitario. Il contingente, dono personale del dottor Bonassin e di alcune case farmaceutiche elvetiche, ha un valore complessivo di quattromila franchi svizzeri (oltre tre milioni e mezzo di lire) ed è costituito soprattutto

di medicinali per la cura del sistema circolatorio e delle malattie polmonari, nonché di uno stock di seicento siringhe e aghi monouso. Bonassin non è nuovo a queste iniziative: alcuni mesi fa, accogliendo l'appello dell'ospedale pediatrico di Kraljevica, ha raccolto i fondi (oltre 14 mila franchi svizzeri, equivalenti a circa dodici milioni di lire) che sono serviti per l'acquisto di medicinali.

Dall'Italia invece sono giunti due importanti donazioni destinate a

GLI ACQUISTI DEI CITTADINI STRANIERI IN SLOVENIA

Come farsi restituire l'Iva

CAPODISTRIA — Chi viaggia all'estero solitamente, oltre a visitare musei, monumenti, centri storici e parchi naturali, non disdegna anche di fare shopping, ossia di portare a casa qualche «ricordo». Se poi si riesce a togliere l'imposta sul giro, cioè l'equivalente dell'Iva, l'affare può essere interessante.

In Slovenia, dove questa possibilità esiste da un bel po' di tempo, è diffusissima l'abitudine di fare acquisti all'estero, Austria in primo luogo, a condizioni favorevoli, compresa la

spesa al supermercato. Per gli stranieri che viaggiano in Slovenia esiste, invece, il problema di come acquistare. La nuova nazione, nata dalla frammentazione della Jugoslavia, non ha prodotti tipici per cui fare un viaggio apposto, non è la terra del «l'equivalente dell'Iva», contanto anche su un cambio favorevole, un acquisto conveniente è possibile farlo anche in Slovenia.

Per chi volesse avvalersi poi della possibilità di farsi restituire il «promet-

ni davek», ovvero l'imposta sul giro, diciamo che il valore minimo dell'acquisto deve essere di 5000 talleri, circa 75 mila lire. L'acquirente deve presentare al negozio il passaporto o il lasciapassare (dal quale risulta che si tratti di un cittadino straniero), il negoziante riempirà un apposito modulo che dovrà essere vidimato dalla dogana slovena uscendo dalla Slovenia. Con questo documento, al ritorno al negozio dove è stato fatto l'acquisto, l'imposta verrà restituita in contanti o scontata dai nuovi acquisti.

l.b.

SPILIMBERGO / DOPO IL SINDACO MANETTE ANCHE PER IL SEGRETARIO COMUNALE (RETICENZA)

Altro arresto eccellente

SEQUESTRI DOCUMENTI SU APPALTI

E i carabinieri bussano alla Provincia di Udine

UDINE — Pacchi di documenti sono stati posti sotto sequestro dai carabinieri di Udine nel corso di una perquisizione effettuata per conto della Procura della repubblica nella sede dell'amministrazione provinciale del capoluogo friulano. L'operazione segue di pochi giorni quella effettuata dalla Guardia di finanza che indagava nell'ambito dell'inchiesta della magistratura pordenonese sulle commesse che hanno portato in carcere l'ex assessore di Spilimbergo e industriale Del Fabbro.

La documentazione raccolta riguarda una commessa relativa allo sfalcio dell'erba lungo alcune strade provinciali e l'affidamento di alcune iniziative da parte della Provincia a privati.

I militi del nucleo operativo di Udine, che hanno

agito alle dirette dipendenze del procuratore della Repubblica del capoluogo friulano, Giorgio Caruso, hanno effettuato i sequestri alla presenza degli assessori competenti, quello alla viabilità, Elia Tomai (Dc), e quello alla cultura, Giacomo Cum (Psi). Acquisita la documentazione, i carabinieri sono poi tornati a Palazzo Belgrado per far firmare al presidente della Provincia, Tiziano Venier, i verbali di sequestro.

Per quanto riguarda lo sfalcio dell'erba, il primo appalto, a trattativa privata, risale al 1983. Con un ribasso del tre per cento si aggiudicò l'appalto la Sever, che sembrava avere i requisiti che nessun'altra ditta concorrente possedeva. Tale fatto la fece diventare un punto di riferimento fisso per l'amministrazione provinciale

nei successivi appalti, l'ultimo dei quali risale all'agosto 1991.

In quella occasione la Sever vinse sulle altre due ditte partecipanti con un ribasso del due per cento, il più alto proposto. La Procura sta ora indagando sulle modalità di affidamento di quei lavori.

Per quanto riguarda, invece, il sequestro dei documenti effettuato all'assessorato alla cultura, pare si tratti di una indagine distinta da quella che portò all'arresto, i primi di luglio, di Mario Martinis, il funzionario dell'assessorato accusato di abuso in atti di ufficio e scarcerato alcuni giorni dopo. In questo caso la magistratura vuole chiarire criteri e metodologie con i quali veniva affidata a privati la gestione di alcune iniziative culturali della Provincia.

SPILIMBERGO — Nello scandalo dei presunti appalti truccati è ancora di scena il Comune pedemontano, che dopo il sindaco democristiano Ettore Rizzotti ha visto finire in manette ieri mattina il segretario comunale socialista Amilcare Vernoni, arrestato dai finanzieri del capoluogo con l'accusa di reticenza, abuso in atti d'ufficio e turbativa d'asta. Salgono così a cinque gli arresti che la Procura della Repubblica di Pordenone, nella figura del sostituto procuratore Raffaele Tito, ha emesso da giovedì 23 luglio, giorno in cui a «rimetterci le penne» fu l'ex assessore del Comune pedemontano Gianni Del Fabbro, accusato di abuso in atti d'ufficio. Vernoni, di fatto ancora in carica come segretario comunale al Comune di Casarsa (la nomina risale all'86) e segretario reggente a quello di Spilimbergo dal 1987, è stato prelevato dai finanzieri direttamente nel suo ufficio in Municipio. La formulazione dei capi d'accusa si è snodata in due momenti differenti: il primo, in cui gli è stato

contestato il reato di reticenza, è avvenuto alla presenza della Guardia di Finanza, secondo la quale il 46enne avrebbe omesso particolari inerenti un documento; la seconda alla presenza del sostituto Procuratore della Repubblica Tito, che gli avrebbe notificato l'abuso in atti d'ufficio e la turbativa d'asta in sede d'interrogatorio, protrattosi, fra l'altro, fino a tarda serata. Proprio per questo motivo è stato impossibile conoscere il luogo nel quale Vernoni ha trascorso la notte, ovvero nella carcere di Pordenone, né quello di Udine o la caserma della Guardia di Finanza di Pordenone. Il funzionario era già stato interessato dall'inchiesta quando alcuni giorni fa Tito l'aveva ascoltato senza comunque mettere nei suoi confronti alcun tipo di provvedimento. Ed è forse in virtù di quanto emerso in quella sede, che il giudice di quella sede ne ha deciso ieri l'arresto. E va rilevato probabilmente anche la decisione del giudice per le indagini preliminari



Amilcare Vernoni

Monica Boni, di non rimettere in libertà il sindaco Rizzotti, sulla cui istanza di scarcerazione presentata dalla difesa il giudice per le indagini preliminari non si è ancora pronunciato. Ieri la difesa ha prodotto tutta la documentazione inerente lo stato di salute di Rizzotti — postumi da

ulcera —, motivo per il quale se ne domanda urgentemente la messa in libertà. Non sarebbe infatti in grado — ha dichiarato l'avvocato difensore — di prolungare ancora di molto la sua permanenza forzata in carcere, in quanto i postumi dell'intervento, al quale è stato sottoposto tempo addietro potrebbero assumere contorni negativi. Rizzotti continua intanto a proclamare la propria innocenza, e a affermare di essere stato al corrente della presunta frode soltanto nel momento in cui, tanto per intenderci cronologicamente, i finanzieri lo hanno prelevato da Spilimbergo. La difesa si dimostra abbastanza fiduciosa, ma l'ultima parola, come detto poc'anzi, spetterà quest'oggi al giudice, al quale subentrerà successivamente nell'incarico il gip Manzoni. Per Gianni Del Fabbro, l'ex assessore al bilancio del Comune di Spilimbergo, l'udienza per la scarcerazione è fissata per venerdì prossimo.

Massimo Boni

NO ALLE DIMISSIONI

La Cgil col segretario: «Trentin ha dimostrato grande responsabilità»

Convocati la riunione a Trieste

di tutti i segretari di categoria

Renzulli: «Sceita coraggiosa

banco di prova della Sinistra»

TRIESTE — Non ci sono ancora posizioni ufficiali, ma le dimissioni di Bruno Trentin da segretario generale della Cgil sono arrivate come un fulmine a ciel sereno nella sede triestina di via Pondera. «Il dibattito interno è vivace — spiega Bruno Zvech, segretario aggiunto — ma solo nei prossimi giorni ci sarà un primo approfondimento delle questioni che Trentin ha sollevato con la lettera di dimissioni».

Le ragioni di un rinvio di ogni dichiarazione non sono politiche ma tecniche: «Molti sindacalisti sono fuori Trieste — continua Zvech — compreso il segretario generale Bua. Abbiamo convocato, comunque, tutti i segretari di categoria prima di definire un calendario delle discussioni. Questione di qualche giorno».

Tra oggi e domani la Cgil giuliana darà così il primo giudizio complessivo sull'intera vicenda Trentin e per Zvech la questione delle dimissioni è soltanto una parte di un ragionamento che investe assetti e comportamenti dell'intera organizzazione. Da qui a fine mese, poi, saranno riuniti i vari organismi di settore per giungere, prima dell'incontro del Comitato direttivo nazionale di settembre, a un documento che esprima la posizione del sindacato triestino. «L'obiettivo — conclude Zvech — è di raggiungere una posizione unitaria».

Già chiaro, invece, il pensiero della struttura sindacale regionale che ritiene l'atteggiamento di Trentin «un atto di responsabilità verso i problemi del Paese e nel contempo dell'organizzazione e degli iscritti alla Cgil». In un documento della segreteria di Friuli Venezia Giulia che invita a respingere le dimissioni del segretario nazionale viene sotto-

neato il fatto che «pur in presenza di un mandato sollecitato dallo stesso, e a posizioni presenti al tavolo del negoziato che tendevano a valutare i contenuti in un'ottica che privilegia posizioni e interessi di parte, Trentin ha scelto di far prevalere gli interessi generali legati alla gravità della situazione economica del Paese e ai rischi di un suo ulteriore e grave deterioramento».

Secondo la segreteria regionale le questioni sollevate da Trentin (autonomia del sindacato, capacità di scelta e di decisione della Cgil, rapporto unitario con Cisl e Uil) dovranno essere al centro della discussione che il Comitato direttivo nazionale svolgerà a settembre. Il documento, che vuole essere anche un attestato di solidarietà politica e personale al segretario generale, si chiude con l'invito ad «affrontare i temi che egli ha posto offrendo risposte e decisioni concrete ed operative a ciascuno di essi. Una discussione che deve coinvolgere tutti gli organismi periferici e gli iscritti alla confederazione».

Da parte sua, l'onorevole Gabriele Renzulli, membro della direzione nazionale del Psi, riferendosi alla presa di posizione della segreteria regionale della Cgil, ha diffuso una nota nella quale la definisce «un atto significativo di appoggio a una coraggiosa scelta nazionale che ha già prodotto risultati in campo internazionale ma anche una chiara indicazione politica a livello regionale, che deve essere raccolta dalle forze politiche per approfondirne questa difficile fase». «E' su questo terreno — sostiene in particolare Renzulli nella sua nota — che si misura la vera capacità riformatrice della sinistra».

OGGI SARA' DISCUSSA L'ISTANZA DI SCARCERAZIONE

Omicidio Deotto Zanin, l'indiziato dinanzi al Tribunale della libertà

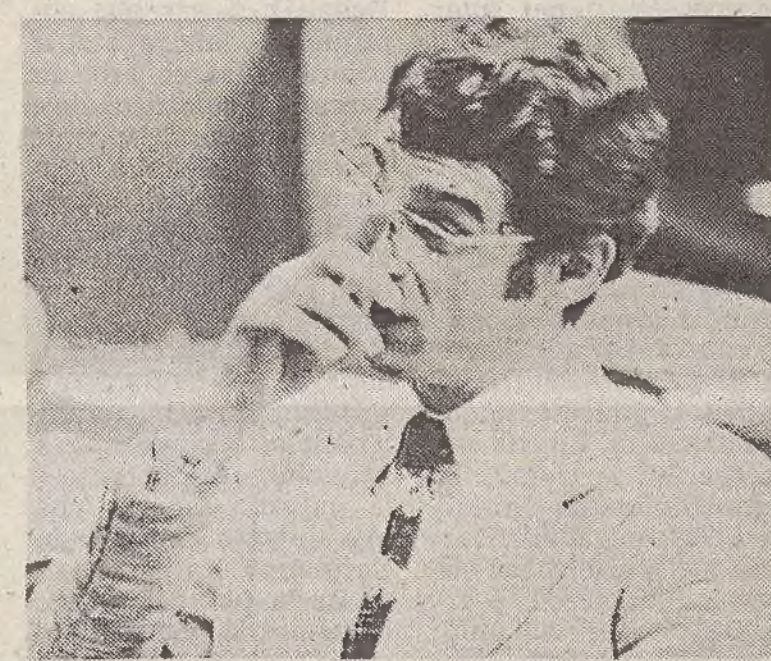
TRIESTE — Oggi il Tribunale della Libertà prende in esame il ricorso di Walter Di Biaggio contro l'ordine di custodia in carcere emesso lo scorso 21 luglio dal giudice delle indagini preliminari, il dottor Vincenzo D'Amato. Di Biaggio, già assunto alla ribalta della cronaca come sedicente superstite sulla strage di Peteano, è indagato dalla Procura di Trieste per l'omicidio di Flora Zanin e per la soppressione del suo cadavere. Secondo gli investigatori ne avrebbe causato la morte «a seguito di soffocamento e ciò al fine di assicurare a sé o ad altri l'impunità da altro omicidio».

Il poveri resti della donna furono trovati lo scorso 8 febbraio a pochi metri dal terzo ramo del Timavo, nei pressi di Duino. Erano parzialmente bruciati. Sei giorni prima era stato ucciso a Latisana Adelmo Deotto, industriale carnico e buon amico della Zanin. Con lei aveva passato l'ultima sera della sua vita.

Walter Di Biaggio, 49 anni, goriziano, è rinchiuso nel carcere del capoluogo isontino anche

con l'accusa di aver partecipato ad alcune rapine contro giocatori che uscivano dal casinò di Nuova Gorizia e da altre sale da gioco. E' entrato nell'omicidio Deotto come teste. Ha fornito più di un elemento utile, verosimile ma anche altri fasulli, di fantasia. «Come può sapere tante cose?» si sono chiesti gli investigatori. Da superstite Di Biaggio è diventato «indagato». Si è chiuso a ricio, nel più assoluto mutismo. «Mi avvalgo della facoltà di non rispondere» ha annunciato nell'udienza di convalida dell'arresto, lo scorso 24 luglio.

Non è ancora certo se oggi sarà presente in aula. I suoi legali, gli avvocati Paolo Bevilacqua e Alberto Tarlaio dall'udienza del Tribunale della libertà si ripromettono di ottenere due risultati. Uno formale e l'altro sostanziale. In primo luogo cercheranno di far rientrare l'arresto. Ma hanno poche speranze vista la gravità dei reati. In secondo luogo potranno conoscere le «carte» in mano all'accusa. In questo modo per loro sarà più facile organizzare una linea difensiva.



Walter Di Biaggio

UNO DEI DUE ERA GIA' STATO CONDANNATO PER UN ANALOGO RAID

Due friulani nel commando animalista

UDINE — Ci sono anche due friulani nel quartetto animalista arrestato dai carabinieri mentre nell'azienda «Morini» di San Polo d'Enza, in provincia di Reggio Emilia, dove si allevano cavie da laboratorio, si accingeva a liberare gli animali, in prevalenza topolini e conigli, e a filmare il raid. I due friulani sono Roberto Doria, 34 anni, Codroipo, e

Monica Licetto, 28 anni, Pordenone. Sono finiti in carcere assieme a Scolastica Pignatta, 26 anni, Seveso (Milano), e a Giusi La Motta, 21 anni, Messina. Tutti e quattro sono accusati di violazione di domicilio e danneggiamento. Da diverso tempo i militi tenevano sotto vigilanza l'azienda. Il titolare della «Morini», infatti,

aveva ricevuto minacce, sia per telefono, sia per lettera. Roberto Doria, uno dei primi promotori, anni fa, delle manifestazioni protezionistiche in occasione delle esposizioni di volatili, il 25 febbraio scorso venne condannato dal tribunale di Udine a otto mesi di reclusione per associazione per delinquere. I giudici gli con-

cessero le attenuanti generiche, quelle di aver agito per motivi di particolare valore morale e la sospensione condizionale della pena. Con lui, per lo stesso reato, vennero condannati anche Dario Dara, 26 anni, Udine, triestino Loredana Jerman, 31 anni, e Massimo Vitturi, 29 anni, e il lombardo Secondo Mensi, 36 anni. Era-

no accusati in relazione a una serie di azioni di disturbo contro l'uccellazione in roccoli di Maiano e Faedis, in un istituto di ricerca di Trieste, in un allevamento di visoni a San Vito al Tagliamento (da dove vennero liberati centinaia di animali) e nell'allevamento di cavie di Azzida di San Pietro al Natissone.

LUGLIO MOLTO FIACCO IN TUTTA LA REGIONE - SI SPERA IN AGOSTO

Estate senza sprint

TRIESTE — Le località marine più note del Friuli Venezia Giulia, e cioè Lignano Sabbiadoro (Udine) e Grado (Gorizia) andranno nelle prossime ore a fare il pieno di turisti, italiani e stranieri, e questo durerà fino al prossimo 20 agosto. I primi afflussi si sono avuti il primo agosto con l'inizio delle ferie nei grandi centri industriali.

Lignano — la sua stagione d'oro — ha avuto nel 1973, con oltre 6 milioni di presenze — lo scorso anno ha registrato oltre quattro milioni di presenze, con 411 mila arrivi. Il mese di giugno a Lignano ha avuto presenze in positivo per quanto riguarda austriaci e tedeschi, poi, a luglio, a causa del maltempo durato più di due settimane, si è avuto un calo netto, calcolato dall'Azienda di promozione turistica, pari al 15-18 per cento.

A luglio, a Grado, si è avuto un calo di turisti sia negli alberghi sia nei campeggi, in mancanza di dati statistici, l'Azienda di soggiorno ha fatto un proprio calcolo: meno 10-14 per cento. A giugno, invece, a raffronto con lo stesso mese del 1991, si è avuto un risultato in positivo del 7 per

cento. «Per questo — afferma il presidente dell'Azienda — Alessandro Felluga — pur essendo critica la situazione generale, nell'isola, per quanto concerne i servizi offerti dall'Azienda di soggiorno, posso confermare una sostanziale tenuta. Voglio tuttavia precisare che i primi dodici giorni di luglio sono stati negativi per il pessimo tempo e quindi abbiamo avuto non poche

difficoltà per assorbire il danno. La seconda quindicina ha consentito però il recupero del gap iniziale e quindi ora ci avviamo verso buoni risultati».

E i prezzi? A Grado e Lignano sono rimasti quasi invariati alla stagione precedente; soltanto qualche settore ha avuto un aumento del 4 per cento. Nei centri montani di Tarvisio, Piancavallo, Arta, Forni, Ravascletto, i turisti a

luglio sono stati in percentuale meno del 10 per cento; in questi giorni d'agosto sono presenti in gran numero in Carnia e nel Tarvisiano.

In Carnia, l'Apt di Arta, che raggruppa 28 comuni a vocazione turistica montana, ha segnalato per la prima quindicina di agosto il «tutto esaurito», in particolare ad Arta, Ravascletto, Forni di Sopra e Forni Avoltri. Pressoché saturi

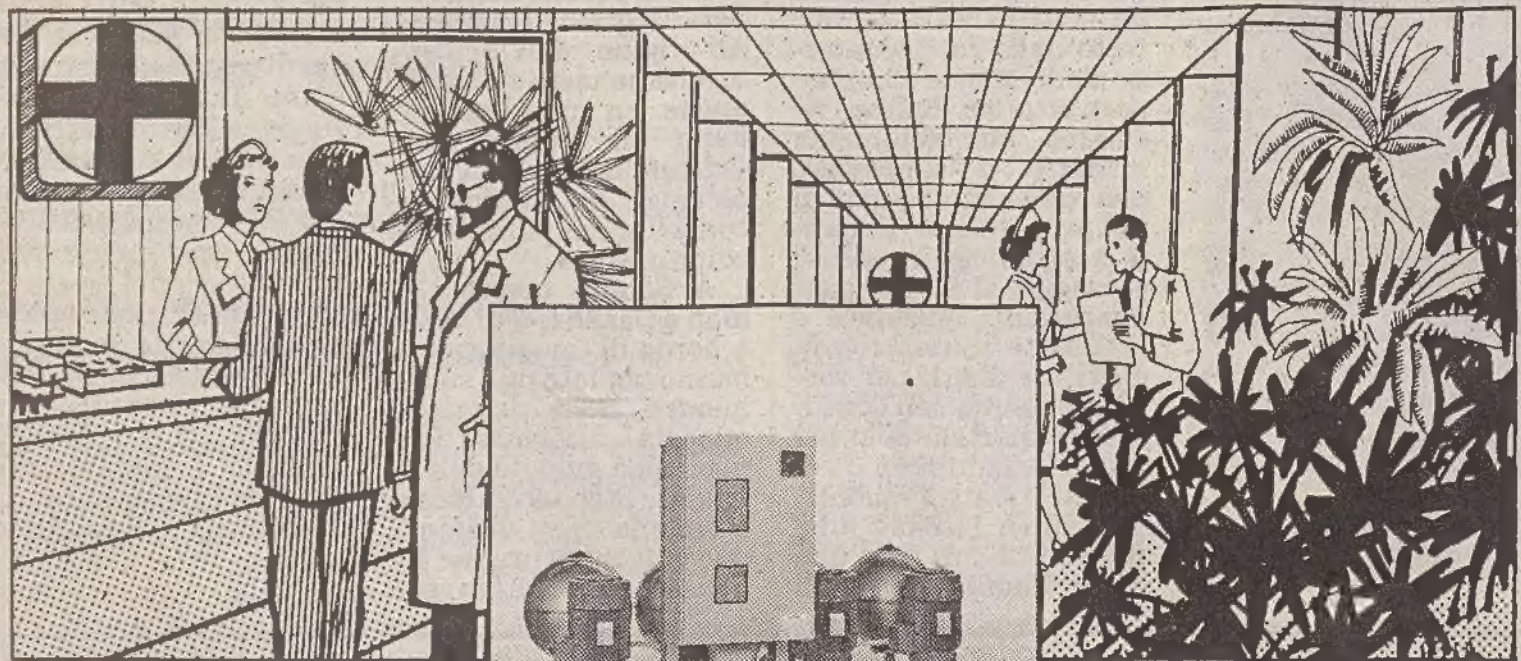
i centri minori. In luglio, i principali poli, che hanno una capienza complessiva di 15 mila persone, hanno avuto oltre 10 mila presenze, con incrementi, rispetto al 1991, del 40 per cento a Ravascletto e a Forni del 30; diversamente, ad Arta Terme, c'è stato un calo dell'otto per cento; secondo gli esperti del settore ciò viene imputato alla nuova regolamentazione del comparto sanitario per quanto riguarda, appunto, il termalismo.

Intanto il traffico si mantiene intenso, ma regolare, su tutte le strade della regione. Qualche rallentamento si è registrato anche ieri al valico di Rabuiese dove si sono formate colonne di un chilometro con le automobili disposte su tre corsie. Anche per le spiagge istriane, dunque, agosto promette bene.

Quanto alle temperature, siamo leggermente al di sotto della punta registrata nei giorni scorsi: ieri i 30 gradi sono stati superati solo in alcune zone, come Lignano Sabbiadoro, dove il termometro ha raggiunto i 33,3 gradi. In montagna la temperatura è oscillata tra i 25 gradi di Ravascletto e i 20 di Sauris.



LOWARA METTE IL CUORE AL SERVIZIO DI CHI LAVORA PER LA VITA



Dove l'acqua viene aspirata, sollevata o spinta ci sono le pompe Lowara. Le pompe sono il cuore di ogni impianto idraulico, un cuore d'acciaio, per un uso prolungato nel tempo. Un cuore che funziona in modo impeccabile, progettato e costruito con un sofisticato processo produttivo.

Le pompe Lowara sono particolarmente indicate nei sistemi antincendio e negli impianti di alimentazione e distribuzione idrica. Infatti, ad esempio, sono presenti nel sistema idrico di un complesso ospedaliero come il Policlinico Regina Elena di Roma.

POMPE LOWARA. IL VERO CUORE DELL'ACQUA.

Filiale di Zona

33170 Pordenone - Via Nuova di Corva, 121-C - Tel. (0434) 571755 - Fax (0434) 570217

LOWARA

36075 Montebelluna Maggiore - Vicenza - Telefono (0444) 698555 - Telex 480427 - Fax (0444) 698162

SILE

CALDAIE

TECNOCLIMA sas di R. PARAVANO
UDINE - Tel. 0432-545425 - Fax 0432-42077

Il Piccolo

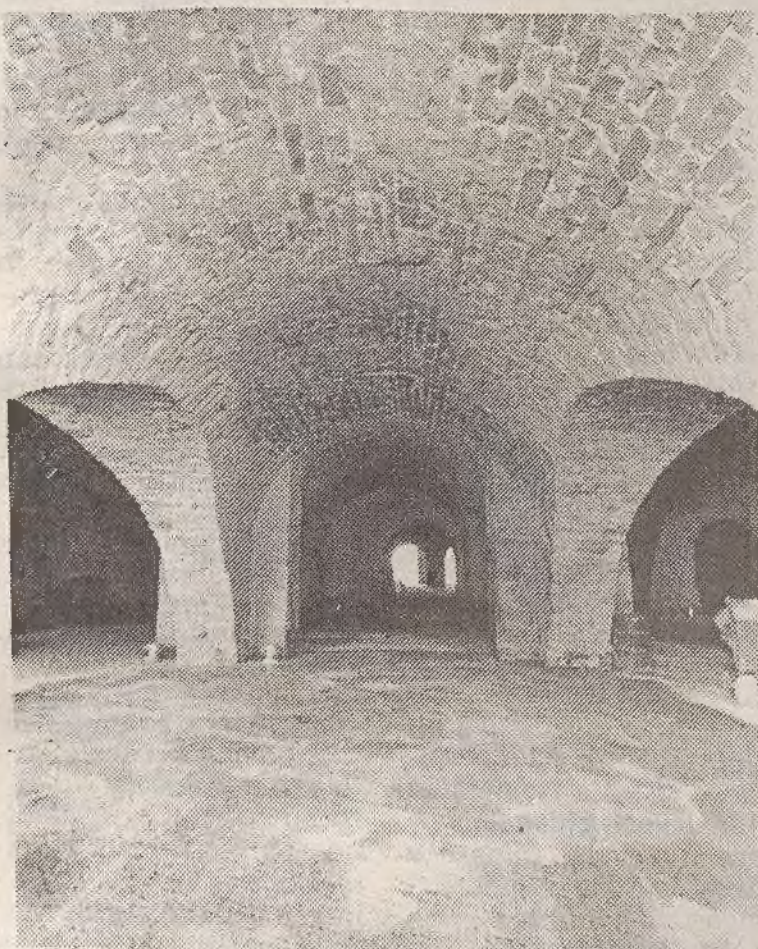
Trieste

Martedì 4 agosto 1992

SILE
CALDAIEMurati gas inox alto rendimento
Gasolio-gas inox alto rendimento
Bollitori inox - Pannelli solari

AL VIA I LAVORI PER IL CENTRO COMMERCIALE CHE OSPITERA' LE BANCARELLE DI PIAZZA LIBERTA'

Il «bazar» entra nel Silos



I locali del Silos dove troveranno sistemazione le bancarelle degli ambulanti di Piazza Libertà. (Italfoto)

Sulla carta non manca proprio nulla. Bar, tavola calda, birreria e un'ampia «zona commerciale», dove dovrebbero trovare posto le bancarelle che oggi stazionano nello squallido giardinetto di piazza Libertà. Il «bazar» triestino nel Silos comincia a prendere forma. Sul lato della costruzione che guarda la ferrovia verranno ricavati i servizi e i locali per rifocillare i passeggeri in transito; il progetto prevede una zona sopralcata destinata alla sala d'attesa, con ingresso a tre arcate. L'area commerciale è destinata a ospitare cinquanta bancarelle. Sul lato porto, invece, resterà l'accesso alla rampa del parcheggio.

Il commissario Ravalli ha approvato proprio nei giorni scorsi il progetto esecutivo per la realizzazione dei lavori di completamento per la sistemazione e l'agibilità definitiva del pianoterra del Silos. La spesa rimane invariata: un miliardo.

A quasi tre anni di distanza dall'idea originaria, quindi, vede la luce una ristrutturazione piuttosto tormentata e insieme importantissima per l'assetto finale della piazza, sul cui successo, tuttavia, gli interrogativi non sono del tutto fugati.

Il progetto generale risale a una delibera favorevole della giunta del dicembre 1989, convalidata a quasi un anno di distanza dal consiglio. In seguito, il primo lotto di lavori venne affidato all'associazione temporanea di imprese Riccisi spa e Carena spa. Con un successivo atto del novembre 1990, venne stabilito, a parziale modifica della prima deliberazione, di affidare con trattativa privata, in regime di concessione, all'associazione Riccisi-Carena la progettazione esecutiva e la successiva realizzazione delle opere di sistemazione e agibilità. Alla spesa di 940 milioni (un

miliardo al netto dell'Iva di 59 milioni) si stabilì di far fronte per un importo di 47 milioni con i fondi accantonati già nella delibera della giunta dell'89 come avanzo della precedente amministrazione e, per i restanti 893 milioni, con un contributo di pari importo del Commissariato del governo.

Il quadro economico di un miliardo è ripartito in 795 milioni per le opere capomastro; 55 milioni per le spese tecniche escluse la progettazione delle unità di vendita, il cui costo è di 20 milioni; 69 milioni per le competenze del concessionario, più Iva e imprevisi. Dal momento — si legge nella delibera del commissario — che il concessionario ha presentato in tempo utile gli elaborati progettuali, redatti correttamente, che i prezzi sono sostanzialmente congrui, e, infine, che l'elaborato indica tutti gli interventi edili e impiantistici necessari al completamento dell'opera, vengono approvati sia il progetto sia la spesa necessaria alla sua realizzazione.

A questo punto, però, è legittimo porsi alcuni interrogativi sulla riuscita del «bazar». Diamo pure per scontato che le bancarelle di piazza Libertà accettino senza troppi malumori il trasferimento al coperto. Ma quale sarà, piuttosto, la potenziale clientela della tavola calda e della birreria del Silos? Sembra poco probabile che l'attuale utenza che staziona tra i pullman stranieri venga attirata da posti di ristoro meno fatiscenti e certamente più controllati, almeno sotto il profilo igienico, dei campeggi improvvisati di piazza Libertà. Inoltre, la dislocazione, per aree successive, di biglietteria, zona di sosta delle corriere e zona commerciale, non sembra quella ideale per favorire il flusso dei passeggeri dall'uno all'altro spazio.

POSITIVE REAZIONI DEI PARCHEGGIATORI

Al Park dicono «sì»

Giudizio positivo della direzione del parcheggio del Silos sulla futura coabitazione con il mercatino di piazza Libertà, le cui bancarelle verranno poste «a cielo coperto» nel grande edificio. «La zona della stazione è quella che è», dice il direttore del parcheggio Francesco Stocovaz. «Quello che vi avviene non è facilmente controllabile, visto che è meta di «disperati» di tutti i tipi. Per questo riteniamo che sia buona politica quella di trasferire l'area commerciale all'interno del Silos e se ce ne affidassero la gestione ne saremmo contenti. La città potrebbe usufruire così di una zona «sicura» esattamente come lo è il nostro parcheggio».

Il «Park» è infatti sor-

vegliato con telecamere alle entrate e ai 4 piani di parcheggio. Inoltre alcuni custodi sorvegliano il luogo giorno e notte. Secondo Stocovaz nel parcheggio non vi sono stati, finora, furti e non c'è alcun motivo per pensare che le cose cambieranno.

In che modo l'Italimpa, la società che gestisce il parcheggio, tutela i clienti dai furti? «C'è una copertura assicurativa per il furto delle autovetture», rimarca Stocovaz, «ma se i soliti ignoti» svaligiano una macchina rubando quanto si trova nel veicolo, noi rispondiamo solo per i danni fatti alla carrozzeria. Noi ci atteniamo a quanto prevedono le norme vigenti in materia».

Attualmente nel Silos,

oltre al parcheggio, da un anno circa trova posto anche il terminal dei bus, gestito sempre dall'Italimpa, in cui sono dislocate e già funzionanti diverse attività commerciali, come una rivendita di tabacchi e giornali, un bar-buffet, un ufficio dell'Ac e strutture di accoglienza per viaggiatori, nonché dei servizi igienici. Solo il servizio dei bus fa gravitare nell'area circa 9 mila persone al giorno, mentre al Silos accedono circa 12.500 macchine al mese. «Con la guerra in Jugoslavia abbiamo avuto un calo secco pari al 40% — spiega Stocovaz —. Per tale motivo, ora puntiamo soprattutto sugli abbonati annuali, per i quali abbiamo delle tariffe speciali».

Daria Camillucci

PUNTAVA SU TRIESTE E IL VENETO UN CLAN CAMORRISTICO ALL'OFFENSIVA

Narcotraffico, mire d'espansione

IL FUTURO DELLA SOCIETÀ DISCUSO IN COMUNE

Uniti attorno al Lloyd

Prossimo obiettivo è l'incontro col ministro Tesini

Il Lloyd triestino e la vicenda della fusione con l'Italia Navigazione di Genova, entra in Consiglio Comunale. Nella prossima seduta (forse lunedì) l'assemblea prenderà atto di un documento stilato ieri dai capigruppo, riuniti su invito del Pds-Lega democratica, e nel quale viene ribadita la necessità di non perdere di vista lo stretto legame che unisce il porto di Trieste con quello del Lloyd (che resta uno dei maggiori utilizzatori del Molo VII, senza contare la consistenza della flotta con 9 navi contro le 5 della società ligure). Tutti d'accordo (alla riunione mancavano solo Pli, Usl, Lega Nord, mentre erano presenti anche i sindacati e il vicepresidente del Lloyd Anzelotti) sul sollecitare il recupero dei 65 miliardi di crediti vantati nei confronti dello Stato e sulla ricapitalizzazione della società. Su questo punto le idee però sono diverse e accanto a chi spinge per abbandonare il carro pubblico della Fimare, c'è chi ne ritiene indispensabile la presenza. Anzelotti al proposito ha ipotizzato l'uscita dalla sfera di Fimare con un adeguato supporto

della Regione e un piano di rilancio basato sul recupero dei progetti idroviori.

Di concreto, oltre alla preoccupazione per la situazione c'è una richiesta di incontro con i parlamentari locali e il sottosegretario Camber per una «presenza attiva» nella stesura del piano industriale che dovrebbe fare da supporto alla fusione di Lloyd triestino e Italia Navigazione. «Siamo in tempo — ha sottolineato Roberto Treu, del Pds — per muoverci, ma non possiamo perdere altro tempo». L'obiettivo è una riunione con il ministro Tesini e con Anato e la convocazione della terza conferenza regionale dei trasporti.

In evidenza anche la questione occupazionale, con il sindacato che ha ricordato come il recente accordo sugli esuberanti (in forza oggi vi sono 250 amministrativi e 400 naviganti) possa essere rimesso in discussione a fronte di «operazioni poco chiare e in assenza di garanzie di trasparenza». Il settore dei marittimi sta anche pensando a uno sciopero da proclamare a settembre.

Da Napoli a Trieste e a Treviso, probabilmente per cercare terreni fertili dove collocare nuove «filiali» di attività illegali. Le mire d'espansione di un clan camorristico, che ha fatto del mercato della «cocca» l'attività principale, sono state però mandate in fumo dalle forze di polizia con una catena di arresti.

Stanno emergendo nuovi particolari sull'operazione che nello scorso aprile aveva portato all'arresto di un santonese, Giancarlo Ciccolini, e al fermo di due napoletani, Antonio Tolomella e Carmine Della Pia. In seguito l'inchiesta era riuscita a individuare un altro anello della catena, il napoletano Antonio Caetero. I primi tre erano stati bloccati dalla polizia dopo uno spettacolare inseguimento in viale Miramare. Gigan-

Nuovi elementi definiscono

i contorni di un'operazione

della polizia dello scorso

aprile in viale Miramare

teschi posti di blocco stradali avevano chiuso i caselli del Lissert e la statale 202 per impedire via di fuga. Era stato sequestrato oltre mezzo chilo di cocaina, che avrebbe fruttato, al dettaglio, quasi 400 milioni.

Si era ipotizzato subito che si trattasse di una «spedizione» dal Sud a Trieste, nella ricerca di nuove piazze per sviluppare il narcotraffico. Una pista che adesso

sembra avere nuove conferme da altri arresti effettuati più recentemente nel napoletano. Il filo comune delle operazioni pare condurre al clan napoletano dei Tolomelli, che ha la sua base nel quartiere Sanità. Sotto la copertura di una catena di ristoranti, la famiglia controllerebbe il mercato della cocaina, con interessi anche nel traffico delle armi e del gioco clandestino. I punti di riferimento sono i fratelli

Tolomelli, Vincenzo (arrestato dai carabinieri a Napoli) e Rosario, che dopo essere riuscito a sottrarsi al blitz fatale a Vincenzo, è stato acciuffato più tardi a Vietri sul Mare. Il clan negli ultimi mesi avrebbe fatto entrare in Italia in più riprese un consistente quantitativo di cocaina, proveniente dai mercati del Sudamerica, per svariati miliardi.

La volontà di un'espansione del Nord Italia dovrebbe essere confermata anche dall'arresto a Treviso di Federico Melluso, altro personaggio vicino al clan Tolomelli che, dopo i primi arresti, si era reso irreperibile al suo domicilio napoletano. Aveva trovato ospitalità da alcuni suoi connazionali che da tempo si sono stabiliti nella Marca veneta.

EROINA

Spaccio di droga, giovane in manette

Un giovane in manette per cessione di droga. I carabinieri del nucleo operativo hanno arrestato Gianluca Palmato, 29 anni, disoccupato, sorpreso in una via di Cittavecchia mentre stava cedendo a una ragazza un grammo di eroina. Palmato, accusato di detenzione e spaccio di sostanza stupefacenti, è stato portato al Coroneo e già nei prossimi giorni potrebbe essere giudicato con rito direttissimo. La ragazza alla quale stava cedendo la sostanza, C.L., 21 anni, è stata segnalata alla Prefettura come assistente di droga.

Negli ultimi giorni un'altra operazione antidroga è stata portata a termine: ne sono stati protagonisti militari in borghese della Guardia di Finanza che hanno invece segnalato per spaccio all'autorità giudiziaria un altro giovane, accusato di aver cercato di cedere 0,140 grammi di eroina.

Reperti di guerra

Dalle terre dell'ex Jugoslavia stava tornando a casa con souvenir del tutto particolari. La Guardia di Finanza ha denunciato a piede libero un cittadino francese, intercettato su un treno in entrata al valico ferroviario di Villa Opicina. Stava cercando di introdurre nel territorio italiano una balonetta, un caricatore vuoto di fucile, lo spezzone di una canna e parti di calcio di fucile, una cartuccia e 107 proiettili o parti di essi. Materiale bellico che il francese, come numerose altre persone ferme negli ultimi mesi, si era procurato oltre confine, dove in questo periodo abbondava l'offerta di armi e munizioni. In questo caso, tuttavia, si sarebbe trattato dell'iniziativa di un amatore delle armi, non di una pedina della malavita organizzata.

SERIE DI GRAVI INCIDENTI STRADALI

Lunedì di sangue in città

ANCORA GRAN CALDO
Afa insopportabile
e termometro a + 31°

Un'altra giornata di afa insopportabile con la colonna del mercurio che ha toccato i 31° e un tasso di umidità di quasi il 70%. Nel pomeriggio il cielo era andato parzialmente annuvolandosi, ma poi il sole ha ripreso a picchiare. Superaffollata la riviera di Barcola, nella foto.

Un morto e due feriti in prognosi riservata. E' questo il tragico bilancio di tre diversi incidenti stradali avvenuti ieri in città. La vittima è Costante Kriscak, 80 anni, via del Carpineto 12. Verso le 11 di ieri mattina l'uomo stava attraversando la strada in Strada vecchia dell'Industria, all'altezza del numero civico 68, fuori dalle strisce pedonali, quando è sopraggiunta una «Vespa» 125, targata ts/49161, condotta da Fabio Rumiz, 25 anni, abitante in via Laurana 18. Il giovane non è riuscito a evitare il pedone, e lo ha investito in pieno. Tutti e due sono rovinati a terra, ma in un primo momento le condizioni di Kriscak non sono apparse troppo gravi. I due feriti sono stati trasportati all'ospedale Maggiore, dove i sa-

Tragico il bilancio: un morto

e tre feriti - La vittima

è un pensionato - Medico salva

una vita sulla Ume della Cri

nitari hanno emesso una prognosi di 12 giorni per Fabio Rumiz, e una di 20 giorni per l'anziano pedone, ricoverato nel reparto di ortopedia. Ma nel pomeriggio le condizioni di Kriscak sono improvvisamente peggiorate, e l'uomo, alle 17, è spirato nel letto d'ospedale. E' stato invece letteralmente strappato alla morte Guido Zudich, 59 anni, abitante in via dei

Moreri 3. L'uomo viaggiava a bordo della sua «Vespa» lungo Viale Campi Elisi. Quando, verso le 17, all'incrocio con via Locchi, si è scontrato con furgone «Ford Transit». Lo scontro è stato violentissimo e Zudich è caduto sull'asfalto rimanendo gravemente ferito. Ai sanitari della Croce rossa accorsi sul posto con una «Ume» le condizioni dell'uomo sono apparse subito disperate. Zudich aveva subi-

to un arresto cardiocircolatorio. Il medico a bordo della Ume, Gay Zur, ha praticato sul posto una terapia intensiva di rianimazione, e dopo oltre mezz'ora di sforzi, la Croce rossa è riuscita a trasportare l'uomo in vita all'ospedale di Cattinara, dove si trova ricoverato in prognosi riservata.

Prognosi riservata anche per Bruno Ulgicrai, classe 1908, abitante in via Apiani 12. L'uomo è stato investito, sempre in Viale Campi Elisi, poco dopo le 19 dalla «fiat Uno» condotta da Diletta Gerbiza, abitante in via Paisiello. Soccorso dalla Croce rossa Ulgicrai è stato trasportato all'ospedale di Cattinara. I feriti dell'incidente sono stati effettuati da una pattuglia dei carabinieri.

NUOVI AVVISTAMENTI

Squalo: paura a Grignano

L'allarme per la presenza di uno squalo nel golfo è continuato anche ieri. Dopo il doppio avvistamento di domenica, un'altra segnalazione è giunta ieri alla Capitaneria di Porto. Proveniva da Santa Croce, dove già il giorno prima l'animale si era fatto vedere. Gli stabilimenti balneari hanno esposto la classica bandiera nera.

Ieri nel pomeriggio si è registrato un avvistamento anche allo stabilimento di Grignano. L'allarme è scattato immediatamente. I numerosi bagnanti sono stati fatti uscire dall'acqua perché lo squalo sarebbe stato segnalato addirittura nelle immediate vicinanze della rete che delimita lo specchio acqueo del bagno.

Fra i bagnanti assiepati a riva le scene di paura si sono sprecate. Nel frattempo un elicottero volteggiava nell'aria per tentare di individuare dall'alto l'animale.

Le vedette della Capitaneria di porto non sono finora riuscite a stabilire se si tratti effettivamente di uno squalo. Non è tuttavia da escludere che un occhio inesperto abbia individuato come squalo uno dei grossi tonni che negli ultimi giorni stanno attraversando le nostre acque. Gli esperti sono però più propensi a pensare che si tratti di un branco di delfini spintosi nel golfo triestino, forse lo stesso che già l'altro anno aveva scelto le acque di casa nostra per metter su famiglia.

N. 1 IN EUROPA

TRANSIT FURGONE

L. 17.144.000

IVA ESCLUSA

SOLO ORA!

Ford
la Concessionaria

TRIESTE VIA CABOTO, 24 tel. 040/3898111

SALDI



abbigliamento uomo donna



baby e children's wear

SALDISSIMI

via Genova, 12 - Tel. 63.01.09 - via Genova, 21 - Tel. 63.04.90 - via Genova, 23 - Tel. 63.01.09



Gli occhiali da vista di quest'uomo rispecchiano la sua personalità: con una montatura così attuale e «studiata», quest'uomo non poteva che pretendere il meglio anche nella qualità delle lenti. Anche lui affidati al professionista:

OTTICA
GIORNALFOTO
Piazza della Borsa, 6

SIERRA 2.0i TC



SCONTO O SUPERVALUTAZIONE

L. 4.623.000

L. 19.400.000*

Ford
la Concessionaria

SIERRA 2.0i GHIA



SCONTO O SUPERVALUTAZIONE

L. 4.194.000

L. 21.700.000*

Ford
la Concessionaria

A TRIESTE
VIA CABOTO, 24 tel. 040/3898111
SISTIANA, 41/D tel. 040/291555
VIA DEI GIACINTI, 2 tel. 040/411950
CHIAVI IN MANO GIÀ SCONTATO

TRATTATIVE ANCORA IN PIEDI A PALAZZO GALATTI

Provincia, si procede

CROZZOLI PRECISA LA POSIZIONE DEL PSI

«Veto solo alla destra»

Il capogruppo auspica la definizione veloce di un accordo

Veti incrociati, perplessità, oscuri giochi di corridoio, conflittualità ormai evidente tra il vecchio e il nuovo modo di fare politica. E' vero tutto e il contrario di tutto, nell'incandescente scena politica locale. Ma è vero soprattutto che non è più tempo di manfrine e indecisioni. Il monito lo ha lanciato ieri mattina Dario Crozzoli, capogruppo del Psi alla Provincia, in un incontro con la stampa propedeutico a quello del pomeriggio con gli altri rappresentanti dei partiti. «Il poco tempo rimasto — ha debuttato Crozzoli — ci impone di anteporre l'intesa sui contenuti di un progetto alla scelta dei conduttori. Un invito chiaro a tondo a non spazzare troppo, a non spaccare il troppo in quattro e a concentrarsi su una bozza, quella dei «sette», raggiunta con tanta fatica.

«Trattative rallentate dal potentato trasversale»

Insomma, governo o muerte, o giù di lì. Ma la necessità cittadina di darsi delle amministrazioni sia al Comune e alla Provincia coincide anche con quello che Crozzoli definisce «l'unico rimedio per rintuzzare l'azione di un manipolo di uomini politici e non che nell'attuale stagnazione sembrano basare i loro profitti». Un messaggio, neanche tanto criptico, rivolto a quello che Crozzoli definisce «il



potentato trasversale» ed è responsabile, a suo dire, dell'attuale situazione di stallo.

Per uscire, peraltro, il gruppo del Psi alla Provincia non pone condizioni. «Non intendiamo porre nessun aut-aut. Non ci aut-escludiamo dalle giunte, ma allo stesso tempo non poniamo veti, tranne uno. Vogliamo una maggioranza forte e allargata — ha aggiunto Crozzoli — ma senza la zavorra della de-

stra, che ha fatto del discorso della difesa dell'italianità quasi l'unico argomento di discussione, mentre invece dobbiamo necessariamente collaborare con il nostro retroterra».

Per quanto riguarda infine il discorso della complementarietà delle maggioranze in via di formazione al Comune e alla Provincia, Crozzoli ha osservato di essere favorevole a qualsiasi soluzione, purché trovata entro i termini. «Se la Dc vuole la complementarietà mi sta bene, purché questo discorso implichi un certo riconoscimento della Provincia come ente di programmazione e coordinamento. Certo, non siamo due isole felici, e collaborando possiamo muoverci in maniera più costruttiva».

f. b.

Verrà integrato il documento originario dei 'sette', seguendo le indicazioni programmatiche espresse ieri in un confronto

Nell'incertezza generale, un solo punto fermo: in Provincia si va avanti. Lo decidono i «sette» senza neanche scaldarsi troppo, a conferma che l'aria che si respira a Palazzo Galatti non è la stessa di piazza Unità. Crozzoli (Psi), Berni (Pli), Poillucci (Dc), Cavicchioli (LpT), Ferrante (Verdi), Rossi (Pri) e Cossutta (Lega democratica) pur non mandando a referto ieri pomeriggio dati eclatanti non hanno neanche sfiorato quel «rompete le righe» che avrebbe significato la fine di ogni illusione.

Dario Crozzoli, come riferiamo anche qui a lato, aveva già espresso in mattinata l'estrema necessità di chiudere presto e bene le trattative per il governo provinciale. «Non c'è più tempo — aveva detto — e non vorrei che non ci fossero neanche più speranze. Tranquillo, ce ne sono ancora, almeno a giudicare dall'andamento lento e non conflittuale del confronto di ieri sera. Che ha avuto un unico sussulto in occasione della sortita del solito, pirotecnico Arnaldo Rossi del Pri. Il quale ultimo, peraltro, voleva più o meno la stessa cosa di Crozzoli e degli altri. E cioè dare per buona la bozza di programma già siglata, nominare il presidente della Provincia e gli assessori interni ed esterni e porre fine almeno alla prima parte della telenovela meno amata dai triestini.

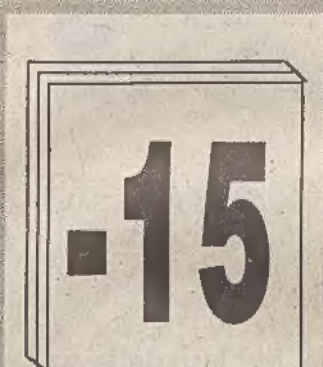
Ad essere più razionali, non è che i problemi non sussistano. C'è la Lista, ad esempio, che per bocca di Cavicchioli vorrebbe incorporare nella sua totalità o quasi il documento attualmente all'esame del Comune. Ci sono i Verdi che cominciano a sollevare priorità di carattere ecologico-ambientale e, viceversa, il Comune non vogliono

neanche sapere cosa sia. C'è anche la Lega democratica che, timidamente, fa sapere di non essere affatto disposta a tenere il piede in una sola scarpa. In altre parole: o entra in entrambe le maggioranze, o in nessuna delle due.

Il democristiano Poillucci, tra i denti un sigaro che faceva tanto Chicago anni '30, ha buttato a sua volta le carte sul tavolo. Vuole maggioranze «organiche ed efficienti», un organigramma di comune gradimento e un accordo di programma entro questo sabato. Il liberale Berni, dal canto suo, ha tenuto a sottolineare che non si può cinguettare sulla questione dello statuto. «Non è un fatto politico, ma di legge», ha precisato. Una volta inquadrata le sue tre priorità («conferenza economica, gestione del territorio, revisione e gestione strategica della scuola») si è detto a sua volta disposto ad arrivare al dunque in presenza di un organigramma e di candidati ben precisi o frutto di proposte concordate.

Nella sostanza, si è riusciti anche ad aggirare il quasi diktat di Rossi («Per me il programma è quello già siglato. Tiriamolo fuori i nomi dei futuri responsabili o me ne vado») e proseguire sulla strada della ragionevolezza. Si riprende nel tardo pomeriggio di oggi, in maniera informale. Obiettivo, quello di integrare a seconda delle necessità espresse l'attuale bozza. Un testo che qualcuno, prosaicamente, ha voluto definire «una pisciata». Sollevando persino le ire del mite Poillucci. «Se le nostre sono, per così dire, incontinenze urinarie — ha scherzato — gli accordi dell'88 erano flatulenze...». Funari, torna indietro, tutto perdonato...

f. b.



LEGA Dibattito in piazza

Si terrà domani, alle ore 18, in Piazza Unità d'Italia, davanti al Comune l'iniziativa «Amministratori in piazza, filo diretto con i cittadini». Promossa dai gruppi consiliari al Comune e alla Provincia della Lega Democratica Trieste per l'Europa, lo sportello permetterà ai cittadini di intervenire a proposito dei «servizi sociali in città».

L'iniziativa, aperta a tutti, intende raccogliere idee, proposte, segnalazioni, critiche da parte di esponenti politici, di associazioni o cittadini. L'argomento proposto è di notevole interesse: i servizi all'infanzia, al mondo giovanile (spazi di aggregazione, ricreazione), alla terza età saranno i punti qualificanti.

FIRME E SIMBOLI

Tar: i motivi della decisione sulle elezioni

«Lo Statuto regionale parla di regolamento dei Comuni ma non menziona affatto le Provincie». E' questo il punto più importante dell'ordinanza del Tar che cinque giorni fa ha rinviato alla Corte Costituzionale la legge regionale dell'85 sulla disciplina delle elezioni amministrative.

«Non manifestamente infondato» è stato giudicato il ricorso della Lega Nord contro la presenza sulla scheda del simbolo della Lista per Trieste. In estrema sintesi finché i supremi giudici non si saranno pronunciati, sulle elezioni del Consiglio provinciale resterà sospesa la minaccia di scioglimento. Anche l'Unione slovena, come il movimento del Melone, non ha infatti raccolto le firme necessarie alla presentazione dei candidati. Entrambe le formazioni si sono richiamate alla legge regionale che ora il Tar ha inviato a Roma perché sospetta di incostituzionalità.

Le motivazioni che stanno alla base del provvedimento del Tar sono state depositate ieri in cancelleria. La sentenza è stata scritta a tempo di record, esattamente come quelle che hanno legittimato la presenza alle elezioni di giugno della Lega Giuliana-Lega alpina Piemont.

Anche contro questa presenza il movimento del senatore Bossi aveva presentato ricorso. Come abbiamo detto la grande «imputata» è la legge regionale numero 15 del 3 aprile 1985. Questa legge da più di sette anni consente alle forze rappresentate in Consiglio regionale di evitare la raccolta delle firme di presentazione delle liste per le elezioni amministrative. L'assemblea del Friuli-Venezia Giulia aveva votato questa legge in analogia con quanto fatto dal Parlamento. Forse non ne aveva i poteri.

«La questione è indubbiamente rilevante» scrive il giudice Umberto Zubbini, l'estensore del provvedimento del Tar. «I ricorrenti contestano l'ammissione alle elezioni provinciali della comitata Lista per Trieste, la quale ha presentato appunto i propri candidati avvalendosi della

citata norma regionale. Qualora quest'ultima venisse dichiarata incostituzionale, l'ammissione di detto gruppo politico alle elezioni provinciali diverrebbe illegittima con conseguente caducazione di tutti gli atti successivi, compresa la proclamazione degli eletti».

I giudici amministrativi spiegano che «spetta allo Stato legiferare in materia di elezioni provinciali, mentre eventuali eccezioni possono derivare solo da altre norme di rango costituzionale, quali gli Statuti delle Regioni a statuto speciale. Ebbene — si legge nell'ordinanza — lo Statuto del Friuli-Venezia Giulia all'articolo 51, comma 1, prevede che l'ordinamento dei Comuni, il testo significativamente non menziona affatto le Provincie e nemmeno fa riferimento agli enti locali. Ne consegue che, in carenza di una norma in deroga, lo Statuto regionale non può derogare all'articolo 116 della Costituzione che demanda al legislatore statale ogni potere in materia. La questione va quindi rimessa alla Corte costituzionale».

Dello stesso ragionamento si è avvalso il Tar per respingere il ricorso della Lega Nord contro la proclamazione degli eletti al Comune. Anche qui nel mirino vi erano la Lista per Trieste e la Lega elettorale regionale. Lo Statuto regionale affidava espressamente al Friuli-Venezia Giulia la competenza di legiferare in materia di elezioni comunali scivola i magistrati del Tar. «Infondata è anche la censura di incostituzionalità per un presunto mancato rispetto del principio di eguaglianza dei cittadini davanti alla legge intesa anche come possibilità di accedere alla carica elettiva. La legge 15 dell'85 non limita affatto la facoltà di qualunque cittadino di partecipare alle elezioni comunali nel territorio della regione, né perché potrebbe partecipare aggregandosi a una formazione politica esente dalla sottoscrizione, sia perché comunque la modalità di raccolta e presentazione delle firme, non appare talmente gravosa da costituire un ostacolo o una discriminazione».

Noi ci siamo



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ABBIGLIAMENTO

RICKY. Abbigliamento per signora. Saldi fino al 50%. Via Battisti, 2.
BLACK OUT. Via Machiavelli, 20. Sconti dal 10 all'80%.
JEAN MARIE. Nella nuova sede di via Imbriani 5, continua i suoi saldi.

ACCONCIATURE

ACC. CLAUDIO HAIR STYLE. Via Muratti 4/e, tel. 772400 10-19 (sabato 8-14).
I SERSCHÖN. Via Stock 6 (Roiano). Tel. 422891. Richiedi la Donna Card 20% sconto.

ALIMENTARI-MACELLERIE

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20. Tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato orario non-stop.
DAL MACELLAIO. Largo Barriera, 10. Carni, alimentari, gastronomia, grigliate. Sempre aperto.

GELATERIE PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20); Via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.).
L'OASI DEL GELATO. Chiuso lunedì. Via dell'Eremo 259 (100 m villa Revoltella). Ampio giardino.

GIOIELLERIE OROLOGIERIE

OROLINEA. V.le XX Settembre 16, Orologi Sector, Lorenz, Casio, Seiko, Citizen, Philip Watch.

LIBRI-COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma anche tutto quello che fa collezione. P. Barbacan 1/A, tel. 631662.

MODISTERIA

MODISTERIA MARISA. Via Combi 21, tel. 304700. Laboratorio di cappelli per signora pronti e su misura. Si rifanno cappelli in feltro e pelliccia.

OTTICA

OTTICA RAVALICO. L.go Barriera Vecchia, 10. Tel. 750005. Idee, qualità, esperienza.

PROFUMERIE

PROFUMERIA/BIGIOTTERIA DIANA. V.le XX Settembre 12. Ultimissime novità bigiotteria.

RISTORANTI TRATTORIE PIZZERIE

RISTORANTE PIZZERIA BELLA NAPOLI. Viale XX Settembre 27, telefono 370637. Sempre aperto tranne domenica mattina.
TRATTORIA «MAX» CON GIARDINO. Via Nazionale 43, Opicina, tel. 211160. Chiuso mercoledì.

TAXI

RADIO TAXI 307730. Luglio e agosto macchina mia non ti conosco. Chiamaci e diventeremo amici.

TUTTO CASA

RET Ricambi Elettrodomestici. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.
DAMIANI. Via S. Maurizio 14/b. Maniglieria, utensileria, elettrodomestici Bosch, serrature di sicurezza.
COLORIFICIO TRIESTINO. Via Giulia 6. Vernici fai da te, carte parati. Aperto il sabato.
PESEL ELETTRODOMESTICI. Via Pecenco 4.
TELECOLOR. Casalini, via Vergerio 1.
ITALPLAST. Via del Bosco, 17. Tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.
LUISA GELLETTI. Via F. Venezian, 10. Tel. 307480. Candy, Rex, Indesit, Zerowatt.



SOTTO CONTROLLO ANCHE I CHIOSCHI: RISCONTRATI ABUSIVISMI E VIOLAZIONI SANITARIE

Blitz dei Nas sulle spiagge

NEL WEEK-END Topi di appartamento, altri due «colpi»

Nemmeno l'afa riesce a impigrire i soliti ignoti. Anche nell'ultimo fine settimana i topi di appartamento non hanno rinunciato alle loro sortite, approfittando dell'assenza dei proprietari. Prima hanno preso di mira due appartamenti nello stabile al 21 di via della Pietà. Solo una di queste visite, tuttavia, si è rivelata fruttuosa: i ladri se ne sono andati con parte dell'argenteria.

Nell'altro appartamento invece i soliti ignoti si sarebbero limitati a una ricogni-

zione, allontanandosi a mani vuote. Oggetti in oro sono stati invece sottratti dall'abitazione di Nicoletta Gerin, in via Sant'Ermaestra 3: il colpo è stato effettuato nella sera di sabato.

Su entrambi i furti stanno indagando gli agenti della Volante. Questi ultimi «colpi» si aggiungono a quelli messi a segno negli altri week-end. Come noto, è proprio d'estate che la casistica dei furti negli appartamenti registra una brusca impennata.

I chioschi vicini agli stabilimenti balneari sono finiti nel mirino dei carabinieri del Nas. Nelle scorse settimane i militari hanno passato al setaccio le principali località turistiche della nostra regione riservando però un'attenzione particolare alla provincia di Trieste. Su 35 controlli effettuati complessivamente, infatti, una ventina sono avvenuti sulle nostre spiagge.

Il blitz dei Nas si è concluso con la constatazione di dieci stabilimenti non in regola. Per tre di essi, inoltre, le conseguenze non si limiteranno a sanzioni pecuniarie ma avranno anche code in sede penale. Sono state riscontrate infrazioni relative alla frode in commercio, al cattivo stato di conservazione

del cibo, etichettatura irregolare dei prodotti alimentari e carenze a livello igienico-sanitario.

L'iniziativa dell'Arma aveva lo scopo di verificare in quali condizioni funzionassero chioschi e stabilimenti balneari, tutte quelle strutture che, a fronte dell'assalto da parte dei turisti in questo periodo, dovrebbero offrire le massime garanzie a tutti i livelli.

Come è già accaduto recentemente per il blitz compiuto nei campeggi, tuttavia, anche questo nuovo controllo a setaccio ha portato alla luce situazioni tutt'altro che ottimali. E la nostra provincia, in questa particolare classifica regionale, sembra proprio destinata a portare la «maglia nera».

INTENDENZA DI FINANZA

Giochi a premio: tutte le regole



Nella Gazzetta Ufficiale n. 123 del 27 maggio, è stato pubblicato il Dpr 26/4/82 n. 300, che comprende, fra le attività che possono essere intraprese una volta decorso un certo tempo, le operazioni a premio limitate a una sola provincia.

In sostanza, trascorsi 30 giorni dal ricevimento della denuncia dell'operazione senza che l'intendenza di finanza abbia adottato un provvedimento di diniego, l'interessato è legittimato a intraprendere l'operazione a premio.

La denuncia va redatta in carta bollata, e deve essere corredata da una co-

pia in carta libera; certificato dalla Camera di commercio; piano tecnico dell'operazione a premio in duplice copia in carta semplice; preventivo di spesa dei premi promessi; attestato di versamento della tassa del 20% sul valore dei premi, con un minimo di lire 1.000.000, ove la massa dei premi dovesse risultare inferiore a lire 5 milioni.

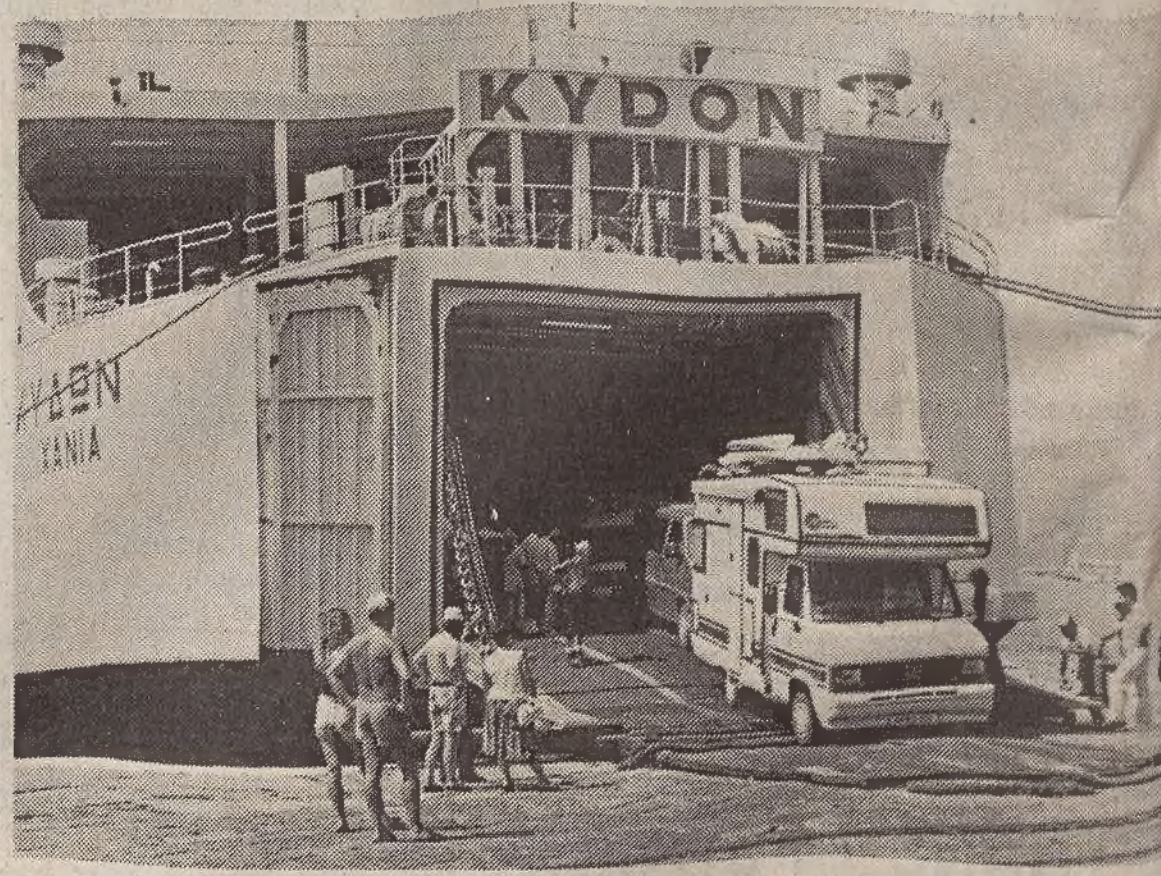
E' necessaria, inoltre, la dichiarazione d'obbligo di costituzione di una cauzione pari al valore dei premi promessi (tale cauzione non è richiesta qualora il regalo sia contenuto

nella confezione del prodotto promozionato).

L'intendenza di finanza fa presente che qualora la domanda non dovesse risultare regolare o completa, darà comunicazione all'interessato entro 10 giorni, e il termine di 30 giorni decorrerà dal ricevimento della denuncia regolarizzata. L'intendenza precisa ancora che nessuna pubblicità può essere effettuata prima che sia decorso il termine di 30 giorni, e sempreché, nel frattempo, non sia intervenuto provvedimento di diniego da parte dell'intendenza di finanza stessa.

SI INTENSIFICANO LE PARTENZE

Approda la «Kydon» in città Verso la Grecia 500 turisti



E' partita ieri sera, alle 21, da Trieste la nave «Kydon»: destinazione Patrasso. La nave, che fa parte di una nuova generazione di supertiraghetta da crociera (la Compagnia armatrice è la «AnekLines»), ha caricato circa 500 persone a bordo. Farà scalo ad Ancona, l'ultimo porto italiano, per poi far rotta verso Jgoumenitsa e, infine, Patrasso dove approderà domani mattina (alle 8).

La linea inversa, invece, è così programmata: partenza da Patrasso domani alle ore 23, arrivo ad Ancona alle 8 di giovedì; quindi, dopo il ritorno a Patrasso, riparte dalla Grecia sabato alle 24, per giungere a Trieste il lunedì successivo alle ore 9.

Il servizio è «appaiato» ad una seconda nave, la «El Venizelos» (partenza da Trieste sabato alle ore 13.30 per Ancona, Corfù, Jgoumenitsa, Patrasso; arrivo da Patrasso alle

ore 9) che trasporta mediamente ogni settimana da Trieste circa un migliaio di turisti.

Si tratta di una nuova iniziativa per la città, visto che è stata istituita il 20 giugno scorso ed è stata programmata fino a ottobre prossimo. E' un servizio di carattere turistico, anche se sulla nave «Kydon» è possibile caricare anche qualche automezzo pesante.

Martedì 4 agosto 1992

TRIESTINO MORTO Un drammatico battesimo dell'elisoccorso

L'allarme era partito tempestivamente. L'elicottero del 118, il primo alzato in volo dall'inaugurazione del servizio, lo aveva raggiunto a Tarvisio e trasportato all'ospedale di Tolmezzo. Le sue condizioni, però, erano gravissime e neppure l'innovativa iniziativa del servizio sanitario regionale gli ha permesso di vivere. Livio Berro, 61 anni, di Trieste, è morto l'altra sera all'ospedale del capoluogo carnico a causa di una grave emorragia digestiva.

Berro, assieme alla famiglia, era in vacanza a Fusine. Domenica pomeriggio aveva deciso di effettuare una passeggiata. Improvvisamente, si era accasciato a terra. E' stato richiesto l'intervento di un'ambulanza del poliambulatorio di Tarvisio, che ha girato la chiamata a Tolmezzo.

Mentre un mezzo è partito dal pronto soccorso, è stato anche allertato il 118 e, quindi, l'elisoccorso. Nell'arco di pochi minuti, Livio Berro era già nelle mani dei sanitari che, a bordo dell'elicottero, effettuano le prime cure. E' stato quindi accolto in nosocomio, ma l'emorragia era irrefrenabile. Berro è morto dopo neppure 45 minuti dal ricovero. «Battesimo» drammatico, dunque, per l'elisoccorso, il sistema di pronto intervento che fa capo all'ospedale di Udine. Prima del suo avvio, avvenuto venerdì scorso, i soccorsi aerei erano garantiti dall'Ale Rigel di Casarsa. La particolarità dell'elisoccorso è rappresentata dalla presenza di personale medico che già durante il trasporto effettua le prime cure.

Le rive interdette alle auto in sosta per lasciare spazio al «Danubio»

Il presidente dell'Ente autonomo del Porto di Trieste comunica che, per l'esigenza della riparazione di un guasto sulla linea a 27kV da parte dell'Enel, dal 22 luglio e fino alla fine dei lavori sono proibiti il traffico e la sosta di veicoli e persone nel tratto di area demaniale marittima ai lati del Ponte verde. Lo stesso Ente comunica che dalle ore 12 del 12 agosto, e fino al 17, in relazione alle necessità esecutive del progetto «Vie di mare e d'oltremare» dell'Associazione culturale «Danubio», sarà interdetto all'ormeggio e alla sosta qualsiasi tipo di imbarcazioni nello specchio d'acqua (zona A) compreso fra il Ponterosso (lato mare) e le rive del Canale per una lunghezza di m20, e quello (zona B) compreso fra la testata del Canale antistante la piazza sant'Antonio nuovo e le rive del canale per una lunghezza di m20. Nella zona A sarà infatti ormeggiato un veliero mentre nella zona B sarà installato un pontile.

Api, vespe, calabroni: interventi a raffica per i vigili del fuoco

Superlavoro per i vigili del fuoco, ieri a causa di api, vespe e affini. I vigili del fuoco hanno dovuto far fronte ad oltre dieci interventi, tutti per lo stesso motivo: gente che aveva la casa invasa dalle vespe a causa di nidi piazzati in punti strategici e quasi inaccessibili. Dal centro città all'altopiano il caldo ha fatto impazzire gli alveari. Sia che si tratti di calabroni, oppure api o vespe, i vigili del fuoco, accuratamente protetti, agiscono sempre nello stesso modo: irrorando gli alveari con abbondanti dosi di un micidiale veleno. Il fenomeno si ripresenta puntuale ogni anno, con le prime giornate di gran caldo. L'afa innervosisce i pericolosi insetti, che impazziscono sia nelle zone affollate come gli stabilimenti balneari, sia negli alveari «costruiti» sotto le gronde o a volte dentro i casettoni delle persiane.

VENERDI' UN NUOVO INCONTRO PER ATTIVARE LA CENTRALE OPERATIVA Sul 118 l'Usl apre ai sindacati

In discussione l'organico della rete d'emergenza e la dislocazione delle ambulanze

118 / SINDACATI

«Proposta per evitare le strumentalizzazioni»

Cgil, Cisl e Uil premiono sull'acceleratore e in una lettera all'amministratore straordinario Domenico Del Prete ha infatti convocato Cgil, Cisl e Uil a un incontro che si terrà venerdì alle 11. Oggetto della riunione, il contestato regolamento del dipartimento d'emergenza. «Prima di procedere all'attivazione della centrale operativa e del sistema 118 - si legge nel telegramma a firma di Del Prete recapitato alle segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil - l'amministrazione intende completare la fase di negoziazioni».

La proposta - concludono le segreterie sindacali di categoria - tende ad evitare che l'avvio del sistema «118» possa venir strumentalizzato, privandolo quindi dei contenuti qualitativi che la legge ha attribuito, cosa peraltro già avvenuta nella nostra Usl con il regolamento del dipartimento d'emergenza approvato malgrado il parere negativo espresso.

Sul 118 l'Usl fa retro-marcia e apre ai sindacati. L'amministratore straordinario Domenico Del Prete ha infatti convocato Cgil, Cisl e Uil a un incontro che si terrà venerdì alle 11. Oggetto della riunione, il contestato regolamento del dipartimento d'emergenza. «Prima di procedere all'attivazione della centrale operativa e del sistema 118 - si legge nel telegramma a firma di Del Prete recapitato alle segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil - l'amministrazione intende completare la fase di negoziazioni».

Venerdì si riproporrà dunque il problema dell'organizzazione concreta del sistema nostrano del 118. «Al centro dell'incontro - spiega Sergio Fuccaro della Cgil - vi sarà la questione della pianta organica della centrale operativa, su cui i sindacati hanno elaborato una proposta unitaria». Ma nella riunione, che sarà presieduta dal coordinatore amministrativo Franco Zigrino (causa assenza per ferie del coordinatore sanitario Mario Passoni) si parlerà anche della dislocazione sul territorio delle ambulanze e del personale in forze sui mezzi d'emergenza.

L'incontro di venerdì sembra scongiurare lo scontro diretto fra organizzazioni sindacali e Unita sanitaria locale. Come si ricorderà, i sindacati avevano accusato l'Usl di aver approvato il regolamento del dipartimento d'emergenza a loro insaputa, e l'avevano diffidato dall'attivazione della centrale operativa. La speranza dell'Unità sanitaria era stata forse quella di chiudere alla svelta una questione che minacciava di inceppare l'avvio già difficoltoso della rete d'emergenza triestina. Le organizzazioni sindacali non si erano però rassegnate ad accettare il fatto compiuto. La bagarre sembrava ormai assicurata. Ma a sbloccare la vicenda è giunta la dura presa di posizione di Brancati che la scorsa settimana ha minacciato di commissariare l'Usl triestina se il 118 non fosse partito in tempo.

LE NUOVE REGOLE SULLA PUBBLICITÀ MEDICA

Dottori senza réclame

Da settembre vietati spot, volantini e tabelle 'di fantasia'

Bando alle pubblicità mediche sui mass media, alle tabelle stradali inzeppate di titoli e branche specialistiche, alle réclame sulle Pagine gialle. Per i camici bianchi di tutt'Italia è in arrivo una ventata di austerità.

Proprio in questi giorni i medici triestini hanno trovato nella buca delle lettere il comunicato dell'Ordine dei medici che preannuncia una mini-rivoluzione pubblicitaria. A partire dal 15 settembre, notifica il presidente Giuseppe Parlati, entrerà infatti in vigore una legge, la 175 del 2 febbraio del '92, che disciplinerà l'intero settore della propaganda sanitaria.

Per la categoria si profilano novità non di poco conto. Nel prossimo futuro, stabiliscono le recenti norme, il medico che voglia propagandare la propria attività dovrà attenersi alla sobrietà più assoluta. E dunque, niente più réclame sui giornali: concessi solo le inserzioni sulla stampa medica. Niente spot per radio o per televisione. Assolutamente vietati i volantini. Gli unici mezzi leciti di propaganda saranno le tabelle affisse agli edifici e le inserzioni sull'elenco del telefono e sulle Pagine gialle.

Attenzione, però. Su tabelle e inserzioni la legge non consente eccessi o approssimazioni. Le tabelle affisse nell'atrio o in strada dovranno cioè recare una serie di indicazioni precise e controllabili. Vi dovranno figurare nome, cognome, indirizzo, numero telefonico ed eventuale recapito del professionista, oltre all'orario delle visite. Il sanitario potrà poi citare l'eventuale convenzione con il Servizio sanitario nazionale.

Quanto ai titoli specialistici e alle branche di attività, bisognerà procedere coi piedi di

piombo. Potrà infatti fregiarsi del titolo di specialista solo chi è in possesso di un diploma riconosciuto dallo stato. Il medico non specialista potrà invece fare menzione della disciplina esercitata solo dopo aver presentato una particolare documentazione all'Ordine dei medici della propria città.

La nuova regolamentazione della pubblicità sanitaria è stata accolta positivamente dall'Ordine dei medici di Trieste. «Questo complesso di norme - sostiene il presidente - sortirà l'effetto di portare una maggiore serietà nel settore. Anche se in merito i sanitari della nostra città hanno sempre dimostrato un notevole senso della misura».

La legge in questione presenta però alcuni punti da chiarire. Fra questi il problema della pubblicizzazione delle prestazioni effettuate nelle case di cura. Le strutture sanitarie private dovranno infatti rivolgersi alla Regione per le autorizzazioni. A tutt'oggi l'assessorato non ha però ancora ricevuto precise disposizioni in merito.

«Discutibile poi - afferma il dottor Aureliano Vascotto della commissione pubblicità del locale Ordine dei medici - il fatto che la legge escluda da tabelle e inserzioni la citazione di prestazioni mediche quali la mammografia o l'ecografia».

Su questo punto sarà forse possibile trovare un compromesso. Sembra invece impraticabile una soluzione per la medicina naturale, la grande esclusa dalla nuova normativa sulla pubblicità sanitaria. Non avendo i crismi dell'ufficialità, omeopatia, agopuntura e shiatsu sono infatti destinate a sparire fra qualche mese dalla cartellonistica, dall'elenco telefonico e dalle Pagine gialle.

Daniela Gross

MEDICI / USI LOCALI In città prevalgono le targhe stile inglese

MEDICINA TRADIZIONALE CINESE

AGOPUNTURA
FITOTERAPIA
DIETETICA

PSICOSOMATICA
SHIATSU
PSICOTERAPIA

Studio Medico
Associato
Dr. N. ...
Dr. N. ...

Dr. L. ...
Psicologa

1° Piano - Tel. ...

MEDICO CHIRURGO

Specialista in anatomia ed
istologia patologica ed analisi cliniche
AMBULATORIO MUTUALISTICO TEL. ...
PARTISTI DE FRANKI, 100 PER APPOINTMENT TEL. ...
PRIMO PIANO SALA 8 presso "STUDIO MEDICO TRIESTINO"

Sobri e contenuti. In fatto di tabelle i medici triestini sono così. Rivelano un senso della misura di sapore quasi anglosassone. Disegnano le iscrizioni di lunghezza chilometrica. Snobbano le innovazioni grafiche e i colori osé. I camici bianchi nostrani amano le tradizionali targhe in oro con scritte nere e blu. Si avventurano tutt'al più nei tradizionali lussuosi della tabella in ottone. E raramente «sfondano» il 40 per 30, misura quasi canonica all'ombra del colle di San Giusto per la targa da affiggere nell'atrio o sulla porta dell'ambulatorio. I laboratori locali di cartellonistica non registrano eccentricità degne di nota. Fa eccezione qua e là il neo-laureato in vena di esternazione, o lo studio che fida proprio nella tabella fitta di informazioni per catturare qualche paziente. Ma a Trieste la pubblicità sanitaria rifugge dai toni urlati e sceglie la via sommersa della tradizione. A frenare non è certo il prezzo. La tabella classica 40 per 30 viene infatti a costare sulle 100 mila lire se eseguita in materiale plastico. Se si sceglie l'ottone il prezzo aumenta del 30 per cento. Le nuove norme sulla pubblicità sanitaria non dovrebbero insomma rivoluzionare i costumi locali. Verranno eliminate le tabelle più ridondanti. Spariranno quelle degli omeopati e degli agopunturisti. Ma nulla più.

d.g.

PUNTO FRANCO VECCHIO: GLI SPECIALISTI NAUTICI RINUNCIANO AL PATENTINO PER PROTESTA

«Saremo solo vigili del fuoco»

FEDERAZIONE, BATTESIMO DI FUOCO

Zigante: Non si fanno così gli interessi degli esuli

Polemica tra gli esuli dopo la costituzione della nuova Federazione di cui fanno parte Anvgd, Comunità istriane, Unione degli istriani e i Liberi comuni di Zara, Fiume e Pola. Alle accuse lanciate da Rendo de' Vidovich, presidente del Libero comune di Zara, sull'imbarbiamento delle associazioni ai finanziamenti pubblici e ai partiti, replica seccato Denis Zigante, presidente dell'Unione degli istriani.

Il primo rimprovero va, in termini personali, a de' Vidovich in quanto iscritto alla Dc dopo un lungo peregrinare attraverso scelte partitiche diverse, quindi - è la conclusione di Zigante - non può parlare di bavagli altrui. Il secondo attacco va alla Federazione delle associazioni degli esuli (in contrapposizione a quella che riunisce i sei sodalizi della Federazione degli esuli) in quanto avrebbe ottenuto l'unico risultato di accontentare a rendere importante l'Unione italiana (ex Uilt), cioè l'associazione di coloro che ai tempi nefasti che ci obbligarono all'esodo - insiste Zigante - rimasero in Istria e negli altri territori ceduti.

La contesa continua, poi, sul terreno dei numeri e della rappresentatività. Per de' Vidovich, la nuova



«Viene potenziato il gruppo di coloro che ai tempi dell'esodo rimasero in Istria»

Federazione conterebbe solo la metà dei gruppi degli esuli, mentre per Zigante l'Associazione delle comunità istriane, l'Anvgd e l'Unione degli istriani assommerebbe la quasi totalità degli esuli, tutti concordi nelle pri-

età da assegnare alle iniziative comuni e singole. «L'Unione degli istriani - sottolinea il presidente - è conscia degli interessi del popolo della diaspora e della necessità di aggregarsi nella realtà dell'esodo come unica possibilità di determinare a nostro favore le scelte governative riguardanti il riacquisto dei beni in Istria (o l'indennizzo per chi ancora lo preferisce) e il ritorno nelle terre che ingiustamente ci furono sottratte con la cancellazione, quindi, di confini iniqui».

Infine c'è la guerra delle dichiarazioni. De' Vidovich si dice certo di poter contare sull'appoggio dei Liberi comuni di Zara, Fiume e Pola e su gran parte dell'Unione degli istriani «nata per contestare l'acquisizione al potere politico delle Comunità istriane e degli organi romani, che al tempo reggevano l'Anvgd». Zigante replica con la rinnovata capacità operativa della Federazione degli esuli «maggiormente consona alle stesse priorità del sodalizio» e si dice convinto che, nei tempi necessari, le singole associazioni ratificheranno le innovazioni proposte nel recente incontro che ha ridefinito il sodalizio.

Gli specialisti nautici (capobanche e motoristi navali) dei vigili del fuoco del distaccamento del Punto franco vecchio consegneranno domani mattina al comando di Largo Niccolini i diplomi di abilitazione al particolare servizio e non svolgeranno più l'attività legata alla specifica abilitazione. Le singolari dimissioni, le prime del genere in Italia, avranno come conseguenza lo sgombramento del distaccamento del Porto. Non vi saranno più, infatti, vigili abilitati a guidare le motobarche, né i tecnici necessari per l'ordinaria manutenzione e lo svolgimento dei servizi generali legati all'attività in mare. Dei 40 pompieri in possesso del patentino, oltre una trentina hanno aderito alla protesta e domani mattina si dimetteranno dal

Domani oltre 30 pompieri
presenteranno le dimissioni
dall'incarico: sotto tiro
la carenza di personale

L'incarico speciale fin'ora ricoperto (rinunciando anche alle indennità economiche relative) per svolgere le sole funzioni di «vigile del fuoco».

Il clamoroso gesto fa seguito a una lettera inviata un mese fa al Prefetto e nella quale venivano denunciati una serie di problemi che - a detta dei firmatari - ostacolava il regolare funzionamento del servizio. Sotto accusa, in particolare, la riduzione

del personale effettivo da 10 a 9 membri, che avrebbe messo in crisi l'operatività della struttura tanto che nelle ore notturne sarebbe necessario attendere «rinforzi» dalla sede centrale prima di effettuare qualsiasi intervento anche in mare. «Nemmeno il Prefetto ci ha ascoltati - lamentano i vigili - così è scattato l'ultimatum che avevano fissato per fine luglio per veder finalmente affrontate le ra-

gioni che, a nostro avviso, impediscono al distaccamento di offrire quel servizio che la comunità si attende. L'unica arma a nostra disposizione è ora la rinuncia al patentino di abilitazione, conseguito volontariamente, per lo svolgimento di attività particolari quali quelle nautiche».

Il problema non è di poco conto, anche perché a livello giuridico non c'è certezza sulla possibilità di restituire le abilitazioni. La questione riguarda il riconoscimento dei corsi di specializzazione e la loro equivalenza. Alcuni vigili, infatti, hanno frequentato lezioni teoriche e pratiche sfruttando corsi svolti in Sardegna dalla marina militare, altri si sono rivolti agli istituti tecnici triestini.



DAL 7 LUGLIO AL 29 AGOSTO

**TRADIZIONALE
VENDITA ESTIVA**
DI ALTA PELLICCERIA CON

SCONTI DEL 20-30-40-50%
sia in contanti che con pagamento
dilatato sino a dicembre

Custodia senza aumento di
prezzo sino al 15 settembre

Godina PELLICCERIA

VIA CARDUCCI, 14

Com. al Com. eff.

A MIGLIAIA AFFOLLANO OGNI GIORNO LA ZONA, NONOSTANTE IL TRAMONTO DEL MEGAPROGETTO

Sistiana, la Baia vive ancora

Sistiana, la baia dei sogni. Sogni irrealizzati e molto probabilmente destinati a restare tali. Un'illusione, insomma. Da queste parti ci vuol poco perché illusioni e sogni finiscano col coincidere. «No se pol», dicono a Trieste, e tutto finisce lì.

Esageratamente grande era il piano di «valorizzazione» della splendida baia. Un piano che alla Fintour, la società che prima di fallire aveva legato il suo nome all'ambizioso progetto, è inevitabilmente scappato dalle mani.

Ma qualcuno, a Sistiana, ha trovato l'America. Mino Ferrarese, imprenditore di Monfalcone, in pochi mesi di gestione del parcheggio dell'ex Caravella e dell'area di Castelreggio, è riuscito a cambiare volto a una spiaggia «frequentata, fino a molto tempo fa, solo da dai topi». Ora il posto è stato riordinato e pulito quasi alla perfezione. E migliaia di persone lo frequentano ogni giorno.

«La favola delle "Mille e una notte" esiste per davvero — dice Ferrarese, facendo riferimento al progetto Fintour — ma non esistono purtroppo i tappeti volanti». Come dire che valorizzare la baia è possibile, ma bisogna farlo senza esagerare, senza perdere il buon senso.

Ci sono più di mille persone, alla domenica, in spiaggia. Tantissimi triestini, un buon trenta per cento di goriziani. E poi qualche turista sloveno, alcuni croati e persino tedeschi. Magari solo di passaggio. Ma non mancano, anche se rare, automobili targate Modena, Milano, Torino.

«La maggior parte dei clienti è ormai abituale», continua Mino «gente che frequenta la stessa spiaggia da tantissimi anni. Gente alla quale la baia sta bene così. Senza alberghi, senza campi da tennis o piscine, senza le centinaia di posti barca previsti dal piano di ristrutturazione. Insomma, senza caos».

«Chissà cosa ne sarebbe stato se avessero cominciato i lavori», si chiede la gente. «Forse per anni non avremmo più potuto venire al bagno qui». «Adesso è un bel posto — dice una signora — tranquillo, pulito. Non serve fare niente altro di nuovo». Insomma, ai bagnanti, il piano di «valorizzazione» della baia di Sistiana interessa poco. Alcuni, addirittura, conoscono a malapena l'intera vicenda. «Sì, ricordo qualcosa — dice un signore — l'avevo letto sui giornali. Ma non ci ho mai

creduto fino in fondo. Vengo al bagno qui con la mia famiglia, e quel che attualmente c'è mi basta e avanza».

Nonostante ci sia stato un fallimento, nonostante l'ennesimo progetto per lo sviluppo del turismo nella nostra città sia andato a monte, alla gente Sistiana piace anche così. «Certo, non sarebbe stato male un megacomplex nella nostra provincia — intervista un ragazzo in costume azzurro —. Ma in fin dei conti, si sa, a Trieste le cose vanno sempre allo stesso modo...».

La spiaggia più frequentata sembra essere quella antistante al parcheggio dell'ex Caravella. Cinquemila lire costa il biglietto per far sostare la propria auto all'ombra di un albero della pineta. Poi, l'accesso al mare è gratuito. La gente ci va alla mattina presto. Si porta cibo e bevande per tutto il giorno. Resta a prendere il sole dalla mattina alla sera. E ogni tanto si concede qualche attimo di pausa in pineta. Torna a casa sul tardi, magari dopo aver cenato in riva al mare.

A Castelreggio, invece, la clientela è leggermente diversa. Chi sceglie la spiaggia a pagamento lo fa, molto spesso, per restarci tutto il giorno, e per avere al tempo stesso un ristorante o un bar costantemente a portata di mano. La zona che non è soggetta a «pedaggio», invece, è prevalentemente frequentata da chi vuole stare solamente per qualche ora sotto il sole, alla mattina o al pomeriggio, senza particolari esigenze.

E in tutto questo, del progetto Fintour, di tanti buoni propositi, non c'è neppure l'ombra. Resta solo una speranza. La speranza di Mino Ferrarese. «Fin da bambino — racconta — venivo al mare a Sistiana. E ricordo le grandi cose che i nostri padri avevano in mente già a quel tempo per risolvere le sorti di questa baia. E noi non siamo stati capaci di realizzare nemmeno la minima parte delle loro idee. Eppure basterebbe poco. Non servono i grandi alberghi o le enormi strutture, che poi finiscono per diventare imponenti catene di cemento. Una rotonda sul mare, un complesso musicale, un po' di pulizia, un minimo di organizzazione. E magari anche un piccolo albergo, vicino alla cava. Non disturberebbe l'ambiente, ne sono certo. E sarebbe più che sufficiente».

Michele Scozzai



Ecco come appare la zona dell'ex Caravella in una giornata d'estate: alla gente, del megaprogetto della Baia di Sistiana andato in fumo, non interessa poi molto. (Italfoto)

MUGGIA / SECONDO LA CLASSIFICA DI «GENTE MONEY»

Meglio di Taormina

Muggia è risultata al sessantesimo posto nella classifica delle 200 più importanti località turistiche di mare, montagna e lago, realizzata per «Gente Money» dalla Fintesa, una società specializzata in analisi di mercato. Certo, non è una «star», non rientrando nel novero delle prime magnifiche dieci (Sanremo in testa), ma si colloca onorevolmente, lasciando in coda nomi famosi, quali Porto Cervo, Sorrento, Taormina, Portofino e Tropea, tanto per citare alcune tra le località marine.

Scopo dell'indagine, apparsa su «Gente Money» di agosto, era quello di dare una pagella a ogni centro turistico, stabilendo quale fosse meglio soddisfare la domanda del consumatore-turista-vacanziero. Tra i coefficienti di valutazione sono stati messi al primo posto quelli ambientali (bellezza del luogo, clima e, parlato

di località balneari, mare pulito). Di qui l'importanza di depuratori efficienti.

In tal senso si capisce perché Muggia superi in classifica ben più rinomati centri di balneazione delle coste meridionali, dove, evidentemente, gli investimenti per mantenere il mare pulito lasciano a desiderare. Il turista che sceglie il mare (le statistiche che è ancora in testa delle preferenze degli italiani con il 51,3%), vuole tuttavia anche animazione e divertimento. E' insomma la ricerca di un cocktail in cui entrano come ingredienti essenziali alberghi di buon livello, ristoranti e discoteche, possibilità di shopping e di praticare sport, spiagge attrezzate e manifestazioni culturali estive.

Hanno un peso determinante anche il valore artistico-architettonico del centro storico, la presenza di porticcioli turistici

Dignitoso

piazzamento

fra le stazioni

turistiche

ci, la possibilità di noleggiare di surf, biciclette, automobili, facilità di parcheggio e di collegamenti, la situazione della nettezza urbana e della microcriminalità.

In che misura risponde Muggia questi requisiti e qual è il turista-tipo che vi soggiorna? La parola a chi lavora nel settore. «Quest'estate abbiamo registrato meno prenotazioni rispetto a due anni fa, quando molti stranieri diretti in Jugoslavia si fer-

mavano qualche notte — dice Roberto Gruden, titolare dell'albergo ristorante «All'arciduca» — rimangono i clienti più affezionati, o gente che viene qui per motivi di lavoro, ma pochi scelgono un lungo soggiorno. Ed è comprensibile, se si considera che Muggia, con quella sua aria un po' trasandata, è l'ultimo pezzo d'Italia. Eppure i presupposti per un turismo di qualità ci sono, basta sfruttarli».

Dello stesso parere è Giorgio Suraci, titolare dell'albergo ristorante «Lido»: «Pochissimi turisti stranieri. Lavoriamo soprattutto con commercianti e rappresentanti di ditte di Milano, Torino, Bologna, Genova. Del resto qui mancano cinema, discoteche, luoghi di ritrovo capaci di attirare il turista».

Stesso discorso anche per l'albergo «Monte d'oro»: «La guerra nell'ex Ju-

goslavia ha influito seriamente anche sul turismo di passaggio che tradizionalmente ci interessava, ribadisce il titolare Bruno Gregorich. «Premettendo che, a mio parere, i risultati dell'indagine di «Gente Money» vanno considerati con una certa cautela, vorrei tuttavia sottolineare come Muggia abbia tutti i requisiti per diventare un polo turistico di rilievo, e non solo stagionale — ha commentato Paolo De Gaudio, direttore dell'Azienda di promozione turistica di Trieste —. Le peculiarità di cittadina istrioveneziana e la bellezza del centro storico tuttavia non sono di per sé sufficienti a farne un centro di richiamo a livello nazionale. A tal fine bisognerebbe puntare su iniziative culturali di spicco, tali da trasformarla in una Spoleto del Friuli-Venezia Giulia».

Barbara Muslin

MUGGIA / BAGNANTI FRA LE MACERIE DEI CANTIERI SAN ROCCO

Al posto della marina

Era il 1985, quando l'allora sindaco di Muggia, Willy Bordon, sulle ceneri dei gloriosi cantieri navali di San Rocco, posò la prima pietra del colossale complesso turistico di Marina Muga. Una manifestazione a cui presero parte centinaia di persone, decine di autorità. Una festa durata poco più di un'ora, e poi archiviata. E con essa, venne archiviata anche Marina Muga. La storia finì così. Anzi, non proprio così. Venne infatti distrutto il cantiere, vennero abbattuti tutti gli edifici, buttate a mare tonnellate di ferrame. Poi le macerie vennero abbandonate, e l'area venne recintata.

«Tutto morto e sepolto», dice oggi qualcuno. I voluminosi incartamenti relativi al progetto molto probabilmente sono già finiti in naftalina, destinati inevitabilmente a ingiallire nel classico dimenticatoio. Come tutti i grandi piani

L'ennesimo

progetto

finito

nel nulla

per il rilancio del turismo muggesano.

Oggi, le macerie di quel cantiere sono ancora lì, dimenticate da tutti. Un altro sogno, con la storia parallela a quella dell'ambizioso progetto della baia di Sistiana, che molto probabilmente non verrà mai realizzato. E da qualche anno a questa parte, ogni estate, centinaia di bagnanti scelgono proprio quelle macerie per trascorrere le loro giornate di

relax sotto il sole e per il loro pic-nic domenicali in riva al mare, mentre all'alba non è difficile trovare qualche pescatore con la fiocina in pugno o con la canna sulle spalle. E a tutti va bene così.

«Disponiamo di uno stabilimento balneare» a ingresso libero e sempre aperto 365 giorni all'anno — dice la gente del luogo —; abbiamo la nostra riserva di pesca dove nessuno ci viene a disturbare; durante l'inverno possiamo fare delle lunghe passeggiate in tutta tranquillità. Insomma, Marina Muga non ci serve proprio più».

E intanto, qualcuno ha ben pensato di chiedere in gestione l'area e di far pagare il parcheggio alle automobili dei bagnanti che sostano all'interno dell'ex cantiere... Proprio come a Sistiana.

m. s.



L'ingresso della zona dove doveva sorgere Marina Muga: ora è un parcheggio per chi va al mare. (foto Balbi)

ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE / 1. SEGUE

Stessa 'casa' per tutti



Alcuni componenti del direttivo della Federazione Grigoverde.

Conoscere una città non significa solo soffermarsi sulla parte esteriore di essa, sulle industrie, sui negozi, sui personaggi più o meno importanti che la reggono e che (nel bene o nel male) ne costruiscono la storia; significa soprattutto esplorare e conoscere tutti quei microcosmi che la compongono. Il nucleo familiare è il primo e più importante nella scala sociale e, via dicendo, si arriva ai sodalizi di ogni ordine e grado, i quali hanno l'importante funzione di aggregare diverse persone che hanno o stanno vivendo le stesse esperienze accomunate dall'unità di intenti riportati a uno o più settori e che, a ben vedere, sono i depositari (un po' come lo erano i nostri antenati) della cultura, delle tradizioni e di tutti quegli episodi che, messi assieme, danno un'identità al Paese e alla popolazione. Per questo motivo abbiamo deciso di esplorare il mondo delle associazioni d'arma e combattentistiche presenti sul territorio di Trieste. Dai più le persone che le compongono sono viste come dei nostalgici che vivono sul ricordo delle guerre combattute o del periodo durante il quale hanno portato l'uniforme (sta per naja o per carriera) e che si riuniscono per trattare esclusivamente l'argomento militare o per indossare bustine e foulard pronti a schierarsi con lubari e bandiere durante le feste di corpo o le rievocazioni di fatti d'arme. Certo anche queste cose sono vere, come è vero che in tutti gli statuti di queste associazioni vi è come punto principale la salvaguardia dei valori della famiglia e della patria; ai più oggi giorno famiglia e patria suonano come vocaboli anacronistici e di scarso valore, ma è proprio la mancanza di questi valori che porta alla disgregazione della società e allo sbandamento dei giovani. Per questi motivi abbiamo voluto conoscere più da vicino gli «ingegneri» della casa del combattente di via XXIV Maggio che possiamo definire i custodi dei valori e delle tradizioni di Trieste. Non vogliamo con questo sminuire l'importanza di altre e pur meritorie associazioni e consegnare solo agli ex militari il testimone della tradizione, desideriamo solo conoscere più a fondo una realtà che coinvolge una grande fetta della città e che può essere utile anche a ritrovare Trieste e la sua identità.

D. M.

Le associazioni combattentistiche e d'arma di Trieste sono ospitate nella Casa del combattente di via XXIV Maggio, complesso contiguo all'area dove c'è il monumento a Guglielmo Oberdan e la cella nella quale il martire giuliano fu incarcerato. Il palazzo, con un'ala adibita a Museo del Risorgimento, fu edificato nel 1932 con i fondi raccolti in tutta Italia dai volontari giuliano-dalmati, e per evitare che i soldi raccolti fossero usati per altri scopi venne costituita una fondazione che curò e gestì la costruzione. Quando questa fu completata, la fondazione si sciolse e affidò il palazzo al Comune con la clausola che i locali venissero dati in uso alle associazioni combattentistiche e d'arma. Così Trieste, unica città in Italia, viene ad avere in un solo edificio quasi tutte le associazioni (alcune hanno preferito, per motivi di spazio, sistemarsi in altra sede), che in questa maniera possono cooperare e mantenere quei legami che altrimenti potrebbero andare perduti.

Per coordinare l'attività delle varie associazioni, per affratellare tutti coloro che vestirono la divisa italiana nelle diverse forze armate, per custodire le tradizioni e le memorie dei caduti e per assistere e tutelare i commilitoni delle varie associazioni, nel 1949 è stata costituita la «Federazione grigoverde fra le associazioni combattentistiche e d'arma», che ha pure sede nella Casa del combattente e che attualmente ha come pre-

sidente Eugenio Mattarelli, coadiuvato da un consiglio direttivo composto da membri delle associazioni federate alla grigoverde; mentre il massimo organo deliberativo è l'assemblea dei presidenti che rappresenta la totalità delle associazioni federate.

La «Grigoverde» non si pone al di sopra delle singole associazioni (che mantengono la loro autonomia e seguono le direttive delle sedi nazionali) ma fa da trait d'union fra tutte, coordinando l'attività che può essere svolta comunemente come, a esempio, partecipare alle varie feste di corpo. Tra i vantaggi della Grigoverde c'è quello di essere riuscita a cancellare barriere e pregiudizi, tanto che coabitano senza più odio e rancori combattenti della guerra di liberazione e combattenti della Repubblica sociale.

La federazione, comunque, si è adoperata (assieme ad altre realtà) per onorare quanti (soldati e civili) diedero la vita nel corso delle passate vicende belliche: l'impegno si è concretizzato nella dura lotta che la Grigoverde, con tutte le associazioni federate, ha sostenuto affinché la foiba di Basovizza non venisse dimenticata come la volontà politica di allora avrebbe voluto. Nel fondo della voragine vi erano soldati (carabinieri, finanzieri, guardie civiche, ecc.), civili e persino alcuni neozelandesi che vi finirono solo perché furono testimoni (come osservatori) delle nefandezze che si perpetrarono a Trieste a opera delle truppe d'occupazio-

zione jugoslave.

Per anni ai bordi della Foiba i labari delle associazioni federate hanno reso omaggio alle vittime della follia omicida e finalmente nel 1985 (quarantennale dei fatti) a rendere omaggio sono intervenuti anche autorità e politici. E la Foiba è monumento, la cerimonia di commemorazione è diventata ufficiale e la Grigoverde ha compiuto questo impegno (ovviamente la federazione e le associazioni continuano a presenziare a tutte le cerimonie che vi verranno fatte), ma altri obiettivi ora sono portati avanti, quale ad esempio quello di evitare il bilinguismo e su questo tema già nel 1984 è stato consegnato un documento alla commissione per gli affari costituzionali del Senato, nel quale si dimostrava l'opportunità del bilinguismo integrale nella Venezia Giulia, grazie a considerazioni sui privilegi già esistenti a favore della minoranza.

L'attività della Grigoverde però non si è limitata a volere un riconoscimento per la Foiba di Basovizza, ma, volendo dimostrare che le divisioni vanno superate, è intervenuta con tutte le associazioni a una particolare cerimonia tenutasi alla Risiera di San Sabba. La Federazione grigoverde, comunque, non fa da trait d'union solo all'interno delle associazioni, ma anche tra il mondo militare e quello civile (commemorazione del 50.º anniversario della morte del Duca d'Aosta alcuni mesi fa).

d. m.

MUGGIA / CONCLUSI GLI SPETTACOLI DELL'«AGOSTO»

Verso un rilancio

Si è concluso l'altra serata con lo spettacolo della compagnia «Bulli e puppe», l'«Agosto muggesano». La manifestazione, sebbene non ci sia stato l'auspicato rilancio, e nonostante i problemi finanziari e le rinunce inaspettate, ha comunque avuto un grande successo. Quest'anno si è iniziato con il forfait della «Brivido» e il mancato allestimento del chiosco da parte della «Bulli e puppe» per alcuni problemi interni. Dopo i concerti dei giovani complessi «Notturna» e «Mama Fa Stalla» (questi ultimi suonavano per il rilancio una buona volta la manifestazione, considerato il fatto che per la nostra attività culturale siamo ricercati da realtà esterne (nazionali

e internazionali) e certo non mancano idee e grandi progetti per il futuro».

A questo proposito nel fine settimana si terrà una riunione in Comune per tracciare un bilancio definitivo dell'«Agosto» e si cercherà di porre le basi affinché non si arrivi alla prossima edizione del Carnevale nella incertezza più assoluta.

«Ci vuole un maggior coordinamento — concordano gli organizzatori — per promuovere il fenomeno del Carnevale muggesano, unico nel suo genere; ma un allargamento vero e proprio non può prescindere dal fattore economico. Abbiamo un patrimonio da valorizzare e sostenere insieme: necessarie d'ora in poi saranno le di-

scussioni costruttive tra Comune, Azienda di soggiorno e compagnie».

Sono più di vent'anni che si svolge questa manifestazione e la tradizione è ormai ben radicata, grazie alla professionalità e specializzazione delle compagnie, la cui raggiunta unità d'intenti non potrà che portare a un miglioramento della situazione attuale. Testimoniato già adesso la riuscita della manifestazione il successo delle «imitazioni» fatte in alcune parti della regione (un'esempio sono Grado e Lignano), il fatto che l'«Agosto» rientri nel calendario nazionale e internazionale, e che giungano all'azienda richieste di soggiorno nel periodo del Carnevale».

Renzo Maggiore

SAN DORLIGO

A Caresana c'è poca acqua

Anche quest'estate, come avviene ormai da circa cinque anni, l'acquedotto di Caresana è in difficoltà. Tanto che gli amministratori comunali di San Dorligo hanno invitato la popolazione di Caresana, Prebentico e Crociata di Prebentico a evitare gli sprechi e a limitare il consumo d'acqua. «Non si tratta di un'emergenza — spiega l'assessore all'ambiente Strojjan Sancin — ma di un fatto ormai ricorrente in un periodo dell'anno in cui la calura raggiunge punte elevate e il consumo idrico cresce proporzionalmente (basti pensare alla necessità di innaffiare le colture). Ci stiamo comunque muovendo per dar soluzione all'annoso problema: è in fase di ultimazione un nuovo acquedotto che, partendo come diramazione da quello che attualmente va ad alimentare la Grandi Motori, dovrebbe rifornire la zona di utenza di Caresana, rispondendo a requisiti di maggiore razionalità ed economica». In un panorama provinciale dove la gestione dell'acqua è affidata all'Acea a subfornitori, il Comune di San Dorligo, per motivi storici, gestisce per proprio conto la questione idrica del territorio. In particolare, è l'acquedotto di Aquilina a rifornire Caresana, tramite una stazione di pompaggio. Da Caresana, poi, l'acqua viene pompata a Pre-

benico, mentre giunge per caduta libera a Crociata di Prebentico. «Insomma, Muggia acquista l'acqua dall'Acea e la rivende a caro prezzo a noi», commenta Sancin. Il problema però non è solo economico. Costruito nell'immediato dopoguerra, l'acquedotto di Caresana non risponde infatti ai moderni standard tecnologici (il diametro delle tubazioni è piuttosto piccolo). Nato in un periodo in cui il consumo idrico era senza dubbio inferiore a quello dei nostri giorni, non sempre può garantire una portata d'acqua sufficiente: così, con l'inizio del gran caldo, il consumo supera la portata, mandando in «tifo» l'intera rete idrica. La situazione di disagio scompare solitamente con la fine della calura estiva. Il nuovo acquedotto, che secondo le previsioni sarà in funzione entro dicembre, dovrebbe dunque garantire un costante rifornimento agli utenti di Caresana, a costi inferiori di quelli attuali. «In questo caso comprenderemo l'acqua direttamente dall'Acea, senza il tramite del comune di Muggia, realizzando un risparmio di circa 30 milioni all'anno», conclude l'assessore Sancin.

b. m.

LA 'GRANA'

Quei francobolli sulle Colombiadi già ritirati

Care Segnalazioni, leggendo sul «Piccolo» del 23 luglio un articolo sulla serie di francobolli «Colombiadi», mi sono recato all'ufficio filatelico delle Poste di Trieste per acquistare una serie dei foglietti in questione, ma con stupore ho dovuto constatare che la serie è stata già ritirata dallo stesso direttore, dott. Enrico Veschi, da tutti gli uffici postali d'Italia, con un'ordine di servizio risalente a un mese fa. Ci si domanda, e si vorrebbe una risposta dal dirigente di Trieste, come mai possano succedere questi garbugli senza che si muova nessuno. Quando e dove potremmo anche noi triestini acquistare quanto di diritto per i collezionisti di filatelia?

prof. Giovanni Franzil



Quando la mamma viveva in America

Un quadretto familiare in perfetto stile old America degli anni Venti. La bambina è mia madre Jenni, insieme ai suoi cari genitori nel periodo della sua infanzia e giovinezza trascorse negli Stati Uniti.

Giorgio Sancin

MUGGIA / IL REFERENDUM SULLA MONTESHELL

«Consultazione che non ha valore»

'La grande maggioranza dei cittadini ha dato una precisa indicazione con il non voto'

Basta barare. Basta interpretazioni di comodo e distorte da parte del Comitato di garanzia, dei Verdi e dell'on. Bordon. Basta l'assuefazione con cui la stampa, l'opinione pubblica e perfino i lavoratori accolgono queste interpretazioni false e bugiarde. Il risultato del referendum mugugano rappresenta una sconfitta netta e assoluta di tutti coloro che questo referendum hanno voluto, gli uni con la speranza di ottenere un grande plebiscito con cui seppellire definitivamente il progetto Monteshell, gli altri con la speranza che la scottante decisione potesse venir presa dalla popolazione al posto della giunta comunale.

La Lista per Muggia aveva invitato i mugugani che avessero elaborato una propria ragionata opinione sul progetto Monteshell, ad andare a votare. Ma aveva contemporaneamente invitato tutti quei cittadini che non si fossero sentiti preparati a esprimere la propria opinione su un referendum così tecnico e così delicato, a disertare le urne, in modo da dare così un'enorme lezione a tutti coloro che continuano a credere di poter usare il prezioso strumento della consultazione popolare per usi strumentali e impropri.

Non c'è dubbio che il 67 per cento della popolazione mugugana che non è andata a votare l'abbia pensata come noi e abbia voluto sconfessare questa immensa strumentalizzazione inscenata ormai da troppo tempo.

Fa tenerezza l'insistenza con cui l'on. Bordon e soci tentano di evidenziare che sì, è vero, solo il 33 per cento dei

mugugani ha espresso il proprio parere, ma di questi 3.778 votanti su 11.423 elettori, 2.542 pari al 67,99 per cento si sono dichiarati contrari al deposito Gpl.

Sennonché l'anamnesi più elementare del voto testimonia che sono andati a votare solo i cittadini mugugani più determinati nella loro idea, ossia in primo luogo i 2.000 cittadini che avevano già firmato in precedenza la petizione promossa dal Comitato di garanzia contro il deposito Gpl. Questi due mila cittadini sono dunque quelli che hanno formato la base dei votanti contrari, e ad essi si sono poi aggiunte poche centinaia di altri voti.

Conclusione. E' chiaro

che una consultazione popolare in cui si esprime meno di un terzo degli elettori non può avere alcun valore, e del resto è la stessa legge sul referendum che lo stabilisce. Ma è altrettanto e ancor più evidente che non può avere nessun valore nemmeno la percentuale contraria al progetto Monteshell, perché tra i pochissimi votanti, sono andati sicuramente a votare soprattutto quei cittadini che avevano maturato una forte motivazione contraria e quindi hanno avvertito lo stimolo a esprimerla, mentre tutti gli altri, la grande maggioranza, hanno preferito esprimere una motivazione ancora più significativa con il «non voto».

Dunque, ferma restando la totale invalidità del referendum e l'innanziabilità di escogitare qualsiasi altra alternativa, come auspicato dall'on. Bordon, per i lavoratori che rischiano il posto di lavoro, la patata bollente torna nelle mani della giunta del sindaco Ulgicrai, la quale non potrà più sottrarsi a una decisione finale carica di schiacciante responsabilità.

Il consiglio direttivo della Lista per Muggia

Un articolo istruttivo

Innanzitutto dobbiamo ringraziare i benpensanti mugugani che con il loro no hanno deciso per

il nostro reciproco interesse, in assenza dei nostri rispettivi rappresentanti comunali. Siccome certamente l'argomento si ripresenterà, ritengo non opportuno informare tutti, sul possibile evento disastroso in cui si può incorrere con la sistemazione in regione di una bomba ad alto potere deflagrante e di insuitata potenza.

Senza voler inventare niente in proposito, cito un articolo apparso su «Selezione dal Reader's Digest» del giugno 1991, su un fatto simile successo a Brindisi. Merita, anche per i tecnici, leggere completamente l'articolo in parola (6 o 7 paginette) che si rivela molto istruttivo.

Carlo Scholz



Gli operai del piazzale di San Giusto

Questa foto è stata scattata il 26 maggio del 1932 sul piazzale di San Giusto in costruzione. Il primo a destra è Giovanni Basso, mio padre.

Jolanda Basso

PORTOROSE / EPISODIO

'Un aiuto gentile oltre confine'

Premesso che non sono un cultore dell'oltranzismo, e quindi più propenso a critiche che elogi per quel che riguarda i nostri vicini, cito un episodio. Una domenica, a Portorose, verso le 20, all'uscita dello stabilimento balneare, mi sono accorto che per aver scordato le luci accese ero con la batteria a zero, e malgrado robuste spinte la macchina non è partita. Ero già rassegnato a prendere un autobus, quando è intervenuto uno studente locale che, tra l'altro, parlava italiano (ho notato come, da tempo, non tanto sull'altipiano carsico, quanto invece sul litorale istriano, in particolare la gioventù, figli dei nuovi venuti, in buona parte parla o tenta di parlare l'italiano).

Malgrado alcuni impegni personali, il giovane si è dato da fare, e con il successivo intervento di un tassista è riuscito a far partire la mia auto. Ha perso un'ora e più. Ha rifiutato (tassista incluso) qualsiasi compenso, dicendosi lieto, qualora gli accadesse un fatto simile da noi, di trovare lo stesso tipo di aiuto.

Antonino Floramo

Inquilini di serie C

Sono un inquilino di Rozzol Melara, e in riferimento alla risposta del 19 luglio del presidente dell'Istituto autonomo case popolari, Terpin, al comitato di quartiere del complesso di Rozzol Melara, chiedo agli amministratori e ai tecnici di questo istituto se controllando e visitando il complesso di Melara, hanno perso il loro tempo, come viene descritto nell'articolo. Viene spontaneo domandare se nei 14 anni (tanti ne sono trascorsi dalla fine dei lavori), questi esperti di tecnici si sono accorti che il quadrilatero non è stato ancora ultimato, lasciandolo nel degrado più assoluto; se non si sono ancora accorti di tutti gli inconvenienti derivanti da una struttura mal rifinita.

Io conosco tutta la storia dalla nascita, di questo comprensorio; posso dire al signor Terpin che la sua risposta non è per nulla convincente. Questo comitato (così lui lo qualifica) rappresenta 650 famiglie.

Pur non essendo un tecnico, io vivo in questo complesso e mi sento di viverlo come inquilino di serie C. Quello che il comitato domanda a nome di tutti noi, abitanti nel quadrilatero di Rozzol Melara, è la salvaguardia dello stesso, perché non diventi fra non molto un complesso inabitabile.

Elisa Benvenuto

I problemi di Melara

In merito alla replica del presidente dello Iacp, Emilio Terpin, su «Melara», apparsa sul «Piccolo» del 19 luglio, riteniamo opportuno esternare il nostro pensiero acciò che ne venga doverosamente informata la pubblica opinione.

L'immediatezza della replica e il suo tenore stanno a dimostrare che la nostra denuncia ha colpito nel segno. Il presidente dello Iacp ha dimostrato di avere le idee molto disordinate in merito ai rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione; ma questo non è una novità considerato che questo profondo scollamento viene vissuto da tanti cittadini quotidianamente, a comprova del solco che divide i bisogni della gente rispetto a chi ha il dovere di gestire e amministrare i problemi e le necessità senza però dare adeguate risposte.

Il presidente dello Iacp probabilmente per sua cultura è abbarbicato a una concezione distorta sia del ruolo che della funzione della nostra iniziativa. Il comitato di quartiere di Rozzol Melara nasce e opera su quei profondi valori di democrazia partecipativa che stanno alla base del nuovo statuto comunale (evidentemente sconosciuto al presidente) che vuole esaltare il rapporto fra Comune amministrazioni pubbliche e cittadini che, attraverso strutture di base come la nostra, possano portare un contributo di idee e un arricchimento nel dibattito per risolvere i problemi che esistono nella collettività. Riteniamo che questo sia il vero civismo al quale il presidente si richiama mentre ineducato e incivile è sicuramente far attendere cinque mesi per rispondere negativamente a una pacata e pacifica richiesta d'incontro a un comitato che rappresenta duemila persone.

L'asserire di saper tutto su Rozzol Melara la dice lunga a proposito, anche perché i problemi vecchi e irrisolti ne creano di nuovi e il degrado diviene insopportabile. Ma pur prendendo per buone le doti chiromantiche del presidente Iacp restiamo del parere che uno straccio d'incontro non lo si rifiuta a nessuno, nemmeno al più squinternato comitato di sessantottesca memoria anche perché avevamo sommessamente suggerito di demandare a dei collaboratori il compito di ascoltarci dando loro apposita delega per discutere e decidere nel merito dei problemi.

Oltre a ciò rammentiamo che abbiamo sempre interessato le organizzazioni sindacali di categoria, e il consiglio circoscrizionale competente, del resto sempre presente alle nostre riunioni con il suo presidente, a riprova della

correttezza e trasparenza che ha caratterizzato il nostro comitato dalla nascita.

Precisato un tanto, lasciamo alla pubblica opinione valutare chi su questo confronto ha la coda di paglia. Certo è che non ci fermeremo qui perché siamo convinti che i valori dei quali ci sentiamo portavoce non possono venir sepolti dall'indifferenza, dall'ignoranza e dalla superficialità del solito insensibile e incapace politico di turno.

Per il comitato di quartiere il coordinatore Giovanni Pettiorso

Speranza concreta

Sulle «Segnalazioni» del 23 luglio ho letto un breve articolo che mi riguarda: «Sperare sempre», firmato dalla gentile Maria De Vittor Decarli, che mi ha sinceramente colpito.

Ringrazio per gli auguri per il mio compleanno, il 7 luglio, e anche per l'esortazione di trovare la forza di superare gli ostacoli contingenti. Desidero far sapere che un mio conoscente mi ha dato in affitto una mansarda dove ho un letto dove dormire, una cucina per farmi da mangiare e una magnifica doccia dove almeno due volte al giorno posso levarmi di dosso il sudore della calura che ci sta opprimendo.

Rimane, e ciò sino al 4 agosto, giorno in cui incasserò la mia pensione, il problema cibo e qui, purtroppo, le note sono dolenti. Così mi rivolgo al buon cuore dei triestini per chiedere che mi diano una mano, che siano con me comprensivi e che mi facciano credere che la speranza abbia una certa concretezza.

Qualsiasi piccolo importo mi andrà bene, che mi permetta con un buon pasto di sentirmi confortato, e, in un certo senso, protetto. Si può brindare con un bicchiere d'acqua alla salute di tutti, però un piatto di buona minestrina mi concilierà alla fratellanza e alla comprensione. Ricevo posta sia all'alloggio popolare di via G. Gozzi, sia alla mia Casella postale 1715 di via Pascoli.

Guido Morelli Bisiach

Una piscina olimpica

Vorrei veder rettificato il grosso titolo apparso a pag. 13 dell'edizione del 25 scorso «Una piscina olimpionica» nella dizione esatta «Una piscina olimpica». Ciò non certo in polemica, tutt'altro, anche perché sviste del genere sono frequenti, ma per l'educazione dei giovani, anche di discreta cultura che, come non riescono a dissociarsi dai vari «cioè», «niente», ecc. potrebbero adottarla confondendo il sostantivo con l'aggettivo proprio ora che il tema è di scottante attualità.

Franco Zaro

MINORI / L'APPELLO DI UNA MADRE

«Separata dai miei bambini»

Sono la madre di due bambini (C. e D.) di 7 e 6 anni. A causa di problemi personali è stato disposto nei loro confronti l'affido temporaneo alla Provincia. Attualmente i bambini sono ospiti della «Stella del mare», e io sto facendo molti sforzi per assicurare quelle condizioni di vita che mi consentiranno di riaverli a casa. Il provvedimento della Corte di appello di Trieste cita le testuali parole: «con mantenimento dei legami e delle

relazioni affettive con la madre costituisce allo stato la proiezione ottimale per la condizione dei due minori».

Ebbene, voglio che tutti sappiano che io non ho alcuna possibilità di vederli, in quanto l'assistente sociale della Provincia mi dice una cosa, mentre la responsabile della «Stella del mare» un'altra. Io mi sento come una palla di ping-pong, e i veri responsabili si divertono a fare gli

scaricabarile a spese mie e dei miei figli.

Sono costretta ad appostarmi nei pressi del centro estivo che ora frequentano per vederli di sfuggita. L'educatrice incaricata dalla Provincia per accudirli, va spesso in giro con loro, ma a mia insaputa. Praticamente mi sento giorno per giorno sempre più esclusa dalle mie creature. A questo punto prima di rivolgermi al mio legale per ricevere tutela, chiedo all'opinione pubblica, ai signori giudici, come è possibile che una madre mantenga il rapporto con i propri bambini (che già soffrono tanto del distacco come è riconosciuto dal provvedimento) quando è negato alla stessa di comunicare e frequentarli almeno per qualche ora.

Spero chi sia in grado di darmi una risposta di volermi aiutare soprattutto per i miei bambini, che soffrono tanto.

Lettera firmata

UTENTI BUS / REPLICA

I posti per invalidi non sono intoccabili

Leggendo lo scritto del cap. Veronesi sul «Piccolo» del 13 luglio, non si può che rimanere perplessi. I regolamenti d'ordine pubblico parlano chiari: i posti riservati agli invalidi non sono intoccabili. Posto riservato agli invalidi significa che il posto è libero al pubblico come è libero agli altri, però se l'invalido si presenta ha diritto che l'occupante si alzi. Nel caso segnalato, tutto risulta essersi svolto secondo le regole: la signora ha occupato il

posto vuoto, poi si è presentato l'invalido, cioè il cap. Veronesi, e la signora ha ceduto il posto.

Non vi è dunque nulla da recriminare né da imputare alla citata signora, che ha agito più che correttamente, e che se, come segnalato, si è poi mostrata seccata, probabilmente lo sarà stata per l'inutile polemica sollevata, tanto più inutile dal momento che non vi è stato rifiuto di adempiere alla richiesta.

Il posto genericamen-

te riservato agli invalidi su mezzo pubblico non può essere paragonato ai posti riservati in sedi particolari (si citano le conferenze, ma si potrebbe citare tanti altri casi, come cerimonie, spettacoli, vetture cucette, ecc.) dove però i posti sono riservati o per decisione dell'organizzatore, che riserva posti per specifici invitati, o per prenotazione, dove cioè il posto è specificamente prenotato da persona che possiede un titolo comprovante il suo

diritto. E' ovvio che in questi casi nessuno può occupare questi posti (gli appositi organi di controllo devono intervenire e allontanare eventuali abusivi occupatori); se poi i posti restano vuoti, ciò significa che la persona che aveva il diritto a occuparli per sua libera scelta non si è presentata.

Il posto su mezzo pubblico non è un posto riservato rientrando in queste categorie; è un posto liberamente con-

cesso dall'amministrazione che gestisce il mezzo, purché però si verifichi una determinata condizione, cioè la presenza dell'invalido. Se tale presenza non vi è, il posto è a legittima disposizione di chiunque. Tale regola è universale e ben nota a tutti. La segnalazione del cap. Veronesi è priva di qualsiasi fondamento giuridico e persino pratico, di convivenza quotidiana con il prossimo.

Paolo Petronio

ORE DELLA CITTA'

Centro
dianetica

Oggi, alle 19.30, nella sede di via dei Moreri 9/3, a Roiano, il Centro di dianetica terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Circolo Acli
Valmaura

Il circolo Acli Valmaura informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di yoga e ballo con inizio a settembre. La segreteria è aperta tutti i giovedì, dopo le 20 e fino alle 22.30, in salita di Zugna 4/2 (tel. 821358). Chiedere di Maurizio.

Ferragosto
con le Acli

Le Acli organizzano per il giorno di Ferragosto una gita a Caorle con visita dei casoni lagunari in barca, pranzo in ristorante con aria condizionata e intrattenimento pomeridiano con orchestra. Per informazioni Acli, via S. Francesco 4/1 (tel. 370525).

Con le Acli
a Tesserò

Dal 30 agosto al 13 settembre soggiorno comunitario in un paese che sorge in una valle con un paesaggio unico e inconfondibile, incorniciato dalla catena del Lagorai con un ricchissimo e suggestivo patrimonio di sentieri che conducono a scenari naturali stupendi e indimenticabili. Per informazioni, Cta - Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 370525 o 370408.

All'Arena
di Verona

All'Arena di Verona per gli amanti della lirica, le Acli organizzano due viaggi in occasione del Nabucco il 22 agosto e del Don Carlo, il 29 agosto. Per informazioni, Cta-Acli, via S. Francesco 4/1 (tel. 370525 o 370408).

I dipinti
di Navarra

Oggi, alla Fine Arts Room di via della Guardia 16, si inaugura l'esposizione di dipinti di Massimo Navarra, che si protrarrà sino al 19 agosto.

Festa
dello sport

L'Ac San Luigi Vivai Busà organizza come ogni anno la «Festa dello sport». Da sabato 8 agosto a lunedì 17 agosto, dalle 19 in poi, al fresco del rettangolo del calcio a 7 di via Felluga 58, ci sarà la possibilità di ascoltare musica dal vivo e di gustare del buon cibo. Si terranno anche delle manifestazioni collaterali.

Sede Anfaa
chiusa

L'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, comunica ai propri soci, amici e simpatizzanti che l'associazione sarà chiusa dal primo agosto al 16 agosto. Si invitano tutti per comunicazioni urgenti a chiamare il 726826.

Bivacco
chiuso

La Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club alpino italiano, comunica la chiusura per inagibilità del bivacco «G. Brunner» situato nella Valle del Riobianco, in comune di Tarvisio.

G. Point
by Guina

Saldissimi, da oggi per 10 giorni, sconti, sconti, sconti fino all'80% sull'abbigliamento bimbi estate '92. G. Point, via Genova 23.

RISTORANTI E RITROVI

Al Bohemien 2-Da Luciana

Settimana del sardon: 10 portate L. 30.000. Aperto fino alle 03 - giardino, via Cereria 2. Tel. 305327.

Acqua
agli animali

La sezione locale dell'Ente nazionale protezione animali rivolge un appello alla cittadinanza, e in particolare agli zoofili affinché, visto il perdurare dell'eccezionale ondata di calura e di siccità che ha colpito la nostra città, si provveda alla posa di adatti contenitori ricomati d'acqua nei giardini privati, terrazze, poggiali e in genere nei luoghi dove non si arrechi disturbo agli altri, per dar modo agli animali randagi e ai volatili di abbeverarsi e trovare un po' di refrigerio.

Interclub
dei due Rotary

Anche quest'anno, com'è tradizione, i due Rotary cittadini, il «Trieste» e il «Trieste Nord» hanno in programma per il mese di agosto riunioni conviviali in «interclub», aperte alla partecipazione delle signore. L'appuntamento di stasera è alle 20 nel motel «Valrosandra» dove, in chiusura, Livio Grassi terrà una conversazione imperniata su «Aneddoti della vecchia Trieste».

Alcolisti
Anonimi

Avete problemi con l'alcol? Provate a rivolgervi al Gruppo Alcolisti Anonimi di via Palestrina 4 (tel. 369571). Vi potrà essere di grande aiuto.

Guina le scarpe
Saldissimi

Da oggi, per soli 10 giorni, tutte le scarpe fine serie estate '92, scontate del 50%. Guina le scarpe, via Genova 15.

In suffragio
di Paolo VI

Giovedì, ricorrenza della morte di Papa Paolo VI, nella chiesa di Nostra Signora di Sion (via Minzoni 5) vi sarà una celebrazione eucaristica, alle 19, in suffragio e memoria del Papa scomparso.

Paesaggi
di Rosselli

Oggi, nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica, a Sistiana, si inaugura la mostra del pittore Franco Rosselli che presenterà «Paesaggi di architetture». Architetture di paesaggio. Alle 19 ci sarà un concerto del maestro Jolando Scarpa che suonerà musiche rare del '400/'700. Sempre oggi, alle 11, nella saletta espositiva di via San Nicolò 20, Rosselli esporrà una serie di grafiche e disegni su carta. Le mostre rimarranno aperte fino al 28 agosto. Orario: a Sistiana, da lunedì a venerdì (9-13, 16-19; sabato 9-13; festivi chiusi). In via San Nicolò, da lunedì a venerdì (10-19; sabato 10-13; festivi chiusi).

MOSTRE

Comunale d'Arte
BIROLIA

Bassorilievi ceramici

STATO CIVILE

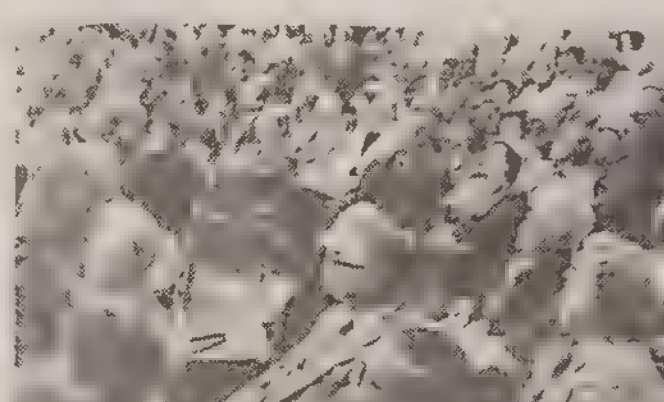
NATI: Parisato Alessia, Vecchiet Andrea, Gonnì Simone, Jugovac Jasmina, Voceli Loris, Vascotto Pizzi Marty.

MORTI: Zaccaron Nello, di anni 57; Reolon Giuseppe, 70; Savi Emilia, 81; Codiglia Renato, 70; Doimi Albina, 80; Bolognino Stefano, 89; Picciola Ferruccio, 78; Lauri Luigi, 70; Grisonich Pierina, 54; Martini Emilio, 84; Zakinja Antonia, 82; Vocino Luisa, 68; Sluga Zvonimiro, 54; Campagnaro Altinoro, 90; Iacopini Italo, 69; Skerl Libera, 72; Annunziato Maria, 70; Cottiga Umberto, 62; Pangher Giuseppe, 72; Chenda Albina, 85; Kirk Haydn, 78.

MUSICA E GASTRONOMIA

In cucina con Rossini

In un libro ricette e aneddoti del celebre compositore

IL NUOVO DIRETTIVO
Tutti i vertici della Lega
Pensionati e Giovani

Si è costituito il comitato direttivo della «Lega Pensionati e Giovani». All'interno del direttivo è stato eletto all'unanimità l'esecutivo del movimento così composto: presidente della «Lega Pensionati e Giovani» ammiraglio Corrado Vittori; segretario politico Lucio Pertusi; segretario organizzativo Angelo Pedrocchi; segretario amministrativo Nicola Trotta; responsabile enti locali Vittorio Bartolini; responsabile femminile e giovani Patrizia Marcon; responsabile settore sanitario Corona Trevisan; responsabile alle pubbliche relazioni Alessandra Stoch.

Nella stessa riunione la «Lega Pensionati e Giovani» ha discusso i gravi problemi venuti a creare nell'ambito triestino, e in particolare è stato dibattuto il problema della Ferriera di Servola.

Musica e gastronomia, le passioni di Rossini, sono state protagoniste della serata conclusiva del programma per la stagione 1991-'92 dell'«Associazione culturale L'Officina», svoltasi negli spazi dello Studio Tommaseo.

«Spuma di prosciutto e pollo», «pallottine di fronde» e altri piatti prelibati dal «cigno di Pesaro», di cui quest'anno cade il bicentenario della nascita, sono stati serviti ai soci al lume di candela (i candelabri sono stati creati per l'occasione dal pittore Silvestro Lodi), mentre il sottofondo musicale era costituito dalle arie più note del geniale compositore, che con la sua «musique facile» aveva affascinato l'Europa e Parigi in particolare. E come Parigi seppe apprezzare il musicista (tanto che per l'Esposizione Universale del 1867 gli fu commissionato un «Inno a Napoleone III»), così egli amava la capitale francese, dove scelse di stabilirsi definitivamente dal 1855 in poi. Ma anche la raffinata cucina francese entrò nelle vene del celebre compositore,

passato alla storia non solo per le sue note, ma anche come appassionato «gourmet».

E' il tema del libro pubblicato in questi giorni e presentato nel corso della serata dall'autrice, la giornalista pesarese Paola Cecchini. Accattivante come un testo di cucina, illuminato da una prosa chiara e scorrevole, ricco di aneddoti e di riproduzioni di antiche stampe e caricature, che sottolineano l'aspetto corpulento e sornione del musicista, «In cucina con Rossini. Ricette, lettere, aneddoti, motivi, frizzi e bisticci del Cigno Pesarese» ci fa entrare nel clima del «tout Paris» del «Secondo Impero», ospiti del musicista nella sua residenza di Passy nei pressi della capitale.

Nella sua villa il compositore amava invitare i più noti rappresentanti del mondo dell'alta finanza, della nobiltà e della cultura europea. I suoi pranzi — come annota Paola Cecchini — avevano menù originali (di cui il libro propone numerose e rare ricette), che armonizzavano con l'ambiente in cui erano serviti. Ma spesso la frut-

ta, disposta in splendidi vassoi, era presa a noli dall'avveduta signora Olimpia, la moglie del compositore... Dopo cenare si faceva musica e allora si esibivano il famoso violoncellista Gaetano Braga, lo stesso Rossini al pianoforte, la svedese Adelina Patti, tutte frizzi e sorrisetti, la cantante Maria Alboni e il disegnatore e incisore Gustave Doré con la sua splendida voce da baritone.

Attraverso ricette e aneddoti il libro (che riporta anche una breve introduzione di Ave Nina chi) traccia un effervescente ritratto del celebre compositore; per il quale «una colazione senza ostriche era completa una notte senza luna». Diceva Rossini: «Mangiare e amare, cantare e digerire sono i quattro atti dell'opera buffa che si chiama vita e che passa in un momento come una sbornia di champagne. Chi la lascia scappare senza godersela un pazzo!»: è lo stesso spirito divertito e brillante delle sue inimitabili musiche. Marianna Accerboni

DUE NUOVE GUIDE ALPINE A TRIESTE

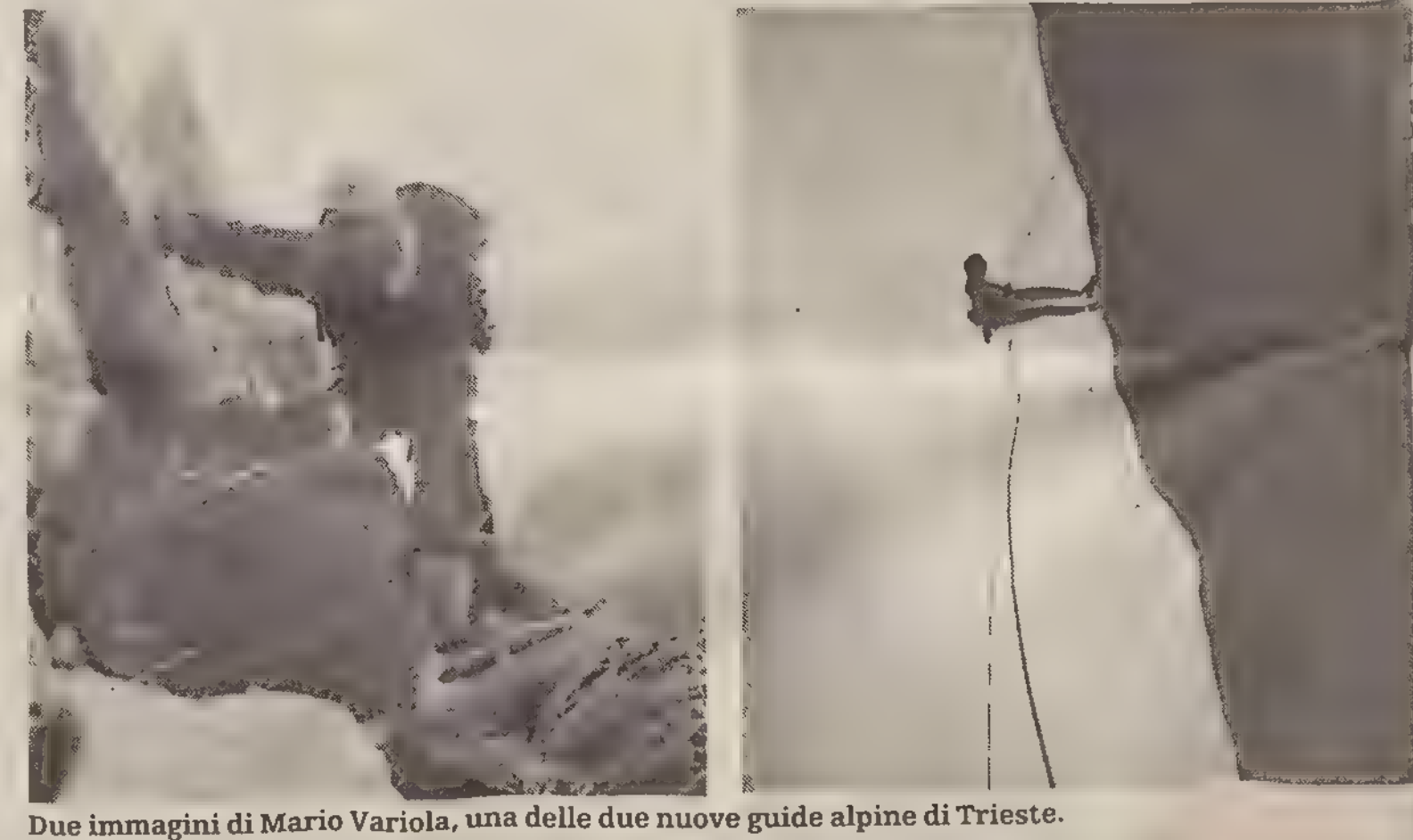
Sulle cime, in sicurezza

Una professione che si sta lentamente sviluppando

Ci sono due nuove guide alpine a Trieste: si tratta dei giovani Mario Variola e Mauro Bole, che hanno di recente superato gli esami proposti dall'Associazione nazionale delle guide alpine italiane (Agai).

«Quella della guida alpina — raccontano — è una professione che, nella nostra città, si sta lentamente sviluppando. Qui a Trieste siamo forse un po' in ritardo con i tempi, ma ora ci stiamo dando da fare per riuscire ad aprire al più presto una scuola di arrampicata e di escursionismo anche nella nostra provincia».

Numerose sono state le «imprese» compiute dai due ragazzi: Mauro, a esempio, è stato protagonista della prima invernale solidaria lungo la cresta dei draghi, sul Montasio; mentre Mario, tra le tante cime conquistate, ha violato addirittura la torre nord del Paine in Patagonia.



Due immagini di Mario Variola, una delle due nuove guide alpine di Trieste.

MOSTRE

Cerchi e triangoli 'animati'

Alla Casa Veneta di Muggia le originali creazioni di Manuela Plazzotta

CORSO DELL'USL
Terapisti della riabilitazione

Aperte le iscrizioni fino al 21 di questo mese

Sono aperte le iscrizioni al primo anno del corso triennale alla scuola per terapisti della riabilitazione dell'Usl per l'anno scolastico 1992/'93. I posti a disposizione sono quindici; il corso verrà attivato solamente se il numero degli idonei sarà pari almeno a dieci.

I requisiti per l'ammissione sono il diploma di scuola media secondaria di secondo grado che consenta l'accesso alle facoltà universitarie; sana e robusta costituzione fi-

sica e perfetto stato mentale certificato, ai sensi della legislazione vigente, da un medico dipendente del Ssn, che dovrà tenere conto della tipologia del corso.

Le domande di ammissione, redatte su carta legale e indirizzate all'Amministrazione straordinaria dell'Usl 1 Triestina, dovranno essere presentate alla direzione della scuola fino alle 12 del 21 agosto c/o l'ospedale Santorio.

Gli aspiranti dovranno sostenere prove d'esame per la formazione di

una graduatoria ai fini dell'ammissione; le prove selettive avranno luogo nei giorni 26 e 27 agosto, e consistiranno in una serie di test attitudinali, in un questionario su argomenti di biologia, anatomia umana, fisica e in un colloquio sui medesimi argomenti.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della scuola (orario 9-12, sabato escluso) telefonando 7663243, ospedale Santorio.

Per l'associazione culturale «Realtà di Alpe Adria», Maria Dusi e Lidia Delise-Pagan da Valeria Soleo Mioni 50.000 pro Astad.

In memoria di Roberto Lipizer da Giuliana Lipizer 100.000 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta).

In memoria di Nicola Marino dalla moglie, figlio, nuora e nipoti 200.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).

In memoria di Liliana Pazzar ved. Omari da Emma Fur-

lan 50.000 pro Astad.

In memoria di Vito Picerna dalle cucine Italia e Libera 30.000 pro Astad.

In memoria di Silvio Re-

bussi da Carla Pregara e fam. 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Vidmar da Vittorio e Bianca 100.000 pro Centro tumori Lo-

venati.

In memoria di Maria Dusi e Lidia Delise-Pagan da Valeria Soleo Mioni 50.000 pro Astad.

In memoria di Roberto Lipizer da Giuliana Lipizer 100.000 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta).

In memoria di Nicola Marino dalla moglie, figlio, nuora e nipoti 200.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).

In memoria di Liliana Pazzar ved. Omari da Emma Fur-

lan 50.000 pro Astad.

In memoria di Vito Picerna dalle cucine Italia e Libera 30.000 pro Astad.

In memoria di Silvio Re-

bussi da Carla Pregara e fam. 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Vidmar da Vittorio e Bianca 100.000 pro Centro tumori Lo-

venati.

In memoria di Maria Dusi e Lidia Delise-Pagan da Valeria Soleo Mioni 50.000 pro Astad.

In memoria di Roberto Lipizer da Giuliana Lipizer 100.000 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta).

In memoria di Nicola Marino dalla moglie, figlio, nuora e nipoti 200.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).

In memoria di Liliana Pazzar ved. Omari da Emma Fur-

lan 50.000 pro Astad.

In memoria di Vito Picerna dalle cucine Italia e Libera 30.000 pro Astad.

In memoria di Silvio Re-

bussi da Carla Pregara e fam. 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Vidmar da Vittorio e Bianca 100.000 pro Centro tumori Lo-

venati.

In memoria di Maria Dusi e Lidia Delise-Pagan da Valeria Soleo Mioni 50.000 pro Astad.

In memoria di Roberto Lipizer da Giuliana Lipizer 100.000 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta).

In memoria di Nicola Marino dalla moglie, figlio, nuora e nipoti 200.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).

In memoria di Liliana Pazzar ved. Omari da Emma Fur-

lan 50.000 pro Astad.

In memoria di Vito Picerna dalle cucine Italia e Libera 30.000 pro Astad.

In memoria di Silvio Re-

bussi da Carla Pregara e fam. 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Vidmar da Vittorio e Bianca 100.000 pro Centro tumori Lo-

venati.

In memoria di Maria Dusi e Lidia Delise-Pagan da Valeria Soleo Mioni 50.000 pro Astad.

In memoria di Roberto Lipizer da Giuliana Lipizer 100.000 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta).

In memoria di Nicola Marino dalla moglie, figlio, nuora e nipoti 200.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).

In memoria di Liliana Pazzar ved. Omari da Emma Fur-

lan 50.000 pro Astad.

In memoria di Vito Picerna dalle cucine Italia e Libera 30.000 pro Astad.

In memoria di Silvio Re-

bussi da Carla Pregara e fam. 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Vidmar da Vittorio e Bianca 100.000 pro Centro tumori Lo-

venati.

In memoria di Maria Dusi e Lidia Delise-Pagan da Valeria Soleo Mioni 50.000 pro Astad.

In memoria di Roberto Lipizer da Giuliana Lipizer 100.000 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta).

In memoria di Nicola Marino dalla moglie, figlio, nuora e nipoti 200.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).

In memoria di Liliana Pazzar ved. Omari da Emma Fur-

lan 50.000 pro Astad.

In memoria di Vito Picerna dalle cucine Italia e Libera 30.000 pro Astad.

In memoria di Silvio Re-

bussi da Carla Pregara e fam. 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Vidmar da Vittorio e Bianca 100.000 pro Centro tumori Lo-

venati.

In memoria di Maria Dusi e Lidia Delise-Pagan da Valeria Soleo Mioni 50.000 pro Astad.

In memoria di Roberto Lipizer da Giuliana Lipizer 100.000 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta).

In memoria di Nicola Marino dalla moglie, figlio, nuora e nipoti 200.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).

In memoria di Liliana Pazzar ved. Omari da Emma Fur-

lan 50.000 pro Astad.

In memoria di Vito Picerna dalle cucine Italia e Libera 30.000 pro Astad.

In memoria di Silvio Re-

bussi da Carla Pregara e fam. 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Vidmar da Vittorio e Bianca 100.000 pro Centro tumori Lo-

venati.

In memoria di Maria Dusi e Lidia Delise-Pagan da Valeria Soleo Mioni 50.000 pro Astad.

In memoria di Roberto Lipizer da Giuliana Lipizer 100.000 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta).

In memoria di Nicola Marino dalla moglie, figlio, nuora e nipoti 200.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).

In memoria di Liliana Pazzar ved. Omari da Emma Fur-

lan 50.000 pro Astad.

In memoria di Vito Picerna dalle cucine Italia e Libera 30.000 pro Astad.

In memoria di Silvio Re-

bussi da Carla Pregara e fam. 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Vidmar da Vittorio e Bianca 100.000 pro Centro tumori Lo-

venati.

In memoria di Maria Dusi e Lidia Delise-Pagan da Valeria Soleo Mioni 50.000 pro Astad.

In memoria di Roberto Lipizer da Giuliana Lipizer 100.000 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta).

In memoria di Nicola Marino dalla moglie, figlio, nuora e nipoti 200.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).

In memoria di Liliana Pazzar ved. Omari da Emma Fur-

lan 50.000 pro Astad.

In memoria di Vito Picerna dalle cucine Italia e Libera 30.000 pro Astad.

In memoria di Silvio Re-

bussi da Carla Pregara e fam. 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Vidmar da Vittorio e Bianca 100.000 pro Centro tumori Lo-

venati.

In memoria di Maria Dusi e Lidia Delise-Pagan da Valeria Soleo Mioni 50.000 pro Astad.

In memoria di Roberto Lipizer da Giuliana Lipizer 100.000 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta).

In memoria di Nicola Marino dalla moglie, figlio, nuora e nipoti 200.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).

In memoria di Liliana Pazzar ved. Omari da Emma Fur-

lan 50.000 pro Astad.

In memoria di Vito Picerna dalle cucine Italia e Libera 30.000 pro Astad.

In memoria di Silvio Re-

bussi da Carla Pregara e fam. 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Vidmar da Vittorio e Bianca 100.000 pro Centro tumori Lo-

venati.

In memoria di Maria Dusi e Lidia Delise-Pagan da Valeria Soleo Mioni 50.000 pro Astad.

In memoria di Roberto Lipizer da Giuliana Lipizer 100.000 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta).

In memoria di Nicola Marino dalla moglie, figlio, nuora e nipoti 200.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).

In memoria di Liliana Pazzar ved. Omari da Emma Fur-

lan 50.000 pro Astad.

In memoria di Vito Picerna dalle cucine Italia e Libera 30.000 pro Astad.

In memoria di Silvio Re-

bussi da Carla Pregara e fam. 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Vidmar da Vittorio e Bianca 100.000 pro Centro tumori Lo-

venati.

In memoria di Maria Dusi e Lidia Delise-Pagan da Valeria Soleo Mioni 50.000 pro Astad.

In memoria di Roberto Lipizer da Giuliana Lipizer 100.000 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta).

In memoria di Nicola Marino dalla moglie, figlio, nuora e nipoti 200.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).

In memoria

ANIMALI

Una grande festa per gli amici Fido

Grande festa per i cani e per i loro padroni domenica, 16 agosto, sull'ombrosa spianata del Ferdinando, a Trieste. Nella giornata di San Rocco, patrono di questi eterni fedeli, il delegato regionale della Lega antiviolenza nazionale ha organizzato un pomeriggio con il nostro amico Fido, curato dal comitato presieduto da Massimo Gobessi, consigliere comunale della Lpt, e formato dal delegato stesso della Lega, da Mauro Tabor, delegato regionale della Lega per la difesa del cane, il medico Opy Caviglioli, la studentessa Cristiana Znidarsich, Leda Zega, la voce di radio Trieste evangelica, e l'animalista Norina Barelli.

Ci sarà anche una festa di beneficenza, il cui ricavato verrà interamente devoluto al protetto meno abbienti. La signora Valnea, titolare di Front-line, in corso Italia 39, ha messo a disposizione il suo centralissimo negozio per la raccolta dei premi. Con grande sensibilità, la presidenza dell'Act ha concesso per quel giorno, dalle 15 alla fine della festa, il trasporto di cani, debitamente custoditi, sui mezzi pubblici.

Sono in calendario varie gare, riservate al cane più grasso, al più magro, al più alto e al più piccolo, al più giovane e al più vecchio, al più somigliante al padrone, al più simpatico, al più elegante e, se si tratta di cagnette, alla più civettina.

Jena, una femmina di Collie tricolore di 4 anni, è scomparsa al Villaggio del pescatore. Chi la vedesse è pregato di chiamare lo 040/208604.

Un gatto di 3 mesi, grigio scuro, manto, zampe e pancia bianca, è sparito da viale Sanzio. Chi lo vedesse è pregato di segnalarlo al 578506. Un gattino bianco/rosso è stato scaraventato in una campagna di Basovizza. Chi lo volesse telefonare al 310589 o al 733385.

Altre due adozioni al canile dell'Usl ma il numero dei cani è, tuttavia, attestato sui 16. Tra gli esemplari in attesa di un

padrone ci sono 4 pastori tedeschi, tra i quali una femmina, diversi cani di taglia media, alcuni minignon, uno dei quali, un volpino, è stato raccolto a Redipuglia, ci sono, inoltre, un maschio di taglia media trovato a San Nazario, uno spinone meticcio raccolto a Santa Barbara e un cocker rinvenuto a Padriciano. Tra le bestiole portate in via Orsera, c'è anche un cane di taglia media con la piastrina della repubblica di Slovenia, trovato alle Noghere. Chi volesse adottarne uno chiami dalle 7 alle 13 lo 040/820026.

Una soriana grigia di 8 mesi è stata buttata in salita di Cadassamre. Chi la volesse chiamare lo 040/43890 e nelle ore d'ufficio il 632851, chiedendo di Zoli. Si regalano due micio, una femmina e un maschiottino. Rivolgarsi a Ruby Crisell, via Budio 12/14, Trieste. Cindro, bellissimi gattini nati in casa cercano un padrone. Telefono 040/350706 o 410987. Due gattine nere vaccinate cercano una casa. Chiamare lo 040/574387.

Si sta cercando il cavallo più vecchio di tutte le regioni, il quadrupede cui il padrone, in nome di un antico affetto, ha voluto offrire una serena vita da pensionato. Non occorre presentare i documenti dell'animale perché in questo caso verrebbero premiati soltanto esemplari di razza. Le storie dei matusa della razza equina, corredate dalle loro foto e dall'indirizzo del proprietario, devono essere inviate entro il 30 settembre a Monica Benassi, via Marighetto 116, (38100), Trento, che coordina il concorso.

Miranda Rotteri

NUMISMATICA

Le monete di Trieste

L'appassionato lavoro di ricerca di Carlo Kunz nel 1873

Trieste, compresa nell'Italia civile quarant'anni avanti l'età volgare; assunta nel regno italico creato da Carlo Magno; assoggettata dai suoi successori all'alto dominio dei propri vescovi; affrancata da questi vescovi in forma libera municipale con consoli e podestà di elezione, continuò poi a formare stato da sé e sempre in tutti i periodi della sua storia, mostrò tenacia singolare di propositi, ardore belligero, sentimento dei propri diritti, attività multiforme e una particolare attitudine ad assimilare in sé stessa gli elementi estranei attirati nella sua sfera d'azione. Perciò Trieste oggi, dopo cinquecent'anni dal 1382, mostra più che mai indelebile l'impronta nazionale messale in fronte dalla natura. Salvo, o mia terra natale.

Con queste note storiche, del Veneto, Carlo Kunz introduceva, nel catalogo del Museo Bottacin pubblicato



a Firenze nel 1871 dopo essere apparso nel 1868 nel «Periodico di Numismatica e Sfragistica per la storia d'Italia», la descrizione delle monete di Trieste, seguendo via via segnata dal cuore e dalla ragione, consapevole che val di là degli attuali confini delle provincie venete sono terre popolate da genti le quali per essere separate dall'Italia non si sentono meno italiane». A Trieste, città natale evocata con nostalgia, il Kunz fece ritorno nel 1873, dopo tre anni di intenso e proficuo lavoro a Padova, chiamato dal Consiglio municipale su proposta del dott. Carlo Gregorutti, per ricoprire l'incarico di direttore del Civico museo di antichità, istituito il 9 luglio dello stesso anno e ospitato nell'angusta sede di piazza Lipsia (oggi piazza

Hortis), dove era costretto a dividere il poco spazio con la Biblioteca civica ed il Museo di storia naturale.

Al museo, tutto da ordinare, il Kunz si dedicò con grande passione e vigore ponendo particolare attenzione alla sezione numismatica e sfragistica, illustrando i pezzi con l'usuale finezza di stile, creando schedari, facendo l'inventario e la descrizione del medagliere donato dal conte Pasquale Rossetti di Scander nel 1874, pubblicando le collezioni del dott. Costantino Cumano, medico e cultore di numismatica, nato a Cormons, consigliere comunale dal 1861 al 1865, direttore della Società del gabinetto di Minerva dal 1843 al 1845.

Nella foto: tallero di Francesco d'Este, marchese di Massa Lombarda; Kunz, dall'Archeografo Triestino, 1882. (continua)

Daria M. Dossi

RITI ANTICHI

Il patrono degli operai

Fu Amenotep, il primo dei sovrani del Nuovo Regno

Per la conoscenza dei culti e riti dell'Antico Egitto, una delle fonti principali è la necropoli del villaggio operaio di Deir el-Medina: in essa, fra l'altro, abbiamo quella sovrapposizione di costruzioni che invece nel villaggio non si verifica; la necropoli è divisa in due, una parte a Est e una a Ovest, ed è addossata alla montagna (alcune tombe in effetti sono scavate nella roccia, altre vi sono solo addossate). Fra il corredo funerario sono stati trovati perfino dei vasetti provenienti dall'Egeo, così come viceversa a Creta si trovano scarabei egiziani: perfino in questo ambiente modesto abbiamo la testimonianza della profonda fusione fra le culture del Mediterraneo.

Bisogna fermare l'attenzione in particolare sulle stele funerarie (la stele è una lastra di pietra con la sommità arcuata o dritta, che ricorda un personaggio o un fatto attraverso le iscrizioni o le raffigurazioni): su tali oggetti abbiamo il nome delle consuete divinità egiziane, specie quelle funerarie, ma anche l'apparire di alcuni culti più specifici del villaggio, caratteristici insomma della devozione locale.

Ad esempio, oltre agli dei funerari canonici, come Osiris e Anubis, abbiamo un frequente riferimento alla Hathor («Signora dell'eternità»). L'utilizzazione funeraria necropoli dell'amore è dovuta al particolare colorito della dea del suo culto. Così, gli operai scelsero come locale del primo dei sovrani del Nuovo Regno che si fece scavare la tomba nella Valle dei Re (aumentando quindi le possibilità di lavoro), cioè Amenhotep I, la

cui scelta fu ritenuta quindi altamente benefica. E' ovvio che il suo culto sia divenuto subito molto popolare, tanto che egli ebbe ben presto parecchi santuari anche a Tebe, sulla riva sinistra.

Sono state trovate appunto le vestigia di un tempio dedicato ad Amenhotep Vita, Salute e Forza; si conoscono i nomi di altri tre santuari, detti «Amenhotep del Vestibolo», «Amenhotep Navigante», «Amenhotep Amato da Hathor». La festa di questo buon patrono durava 4 giorni, nei quali gli operai e le loro famiglie non smettevano di bere e di cantare; anche i sacerdoti che nel corso della festa portavano la statua in processione, la riparavano dal sole e la incensavano, erano tutti operai.

Ricordiamo infatti che il villaggio aveva diversi santuari, fonte notevole per noi di conoscenze rituali: tali luoghi di preghiera, per altro, sono strettamente connessi alla necropoli, vicino o in mezzo a cui sorgevano. Dapprima furono costruite alcune cappelle fra le tombe a Nord-Ovest, poi esse si moltiplicarono tanto che fu necessario istituire vere e proprie «confraternite» per il mantenimento del culto. Questi santuari furono anche luogo di riunione, in cui spesso si prendevano gravi decisioni non solo rituali, ma anche politiche e sociali; il vasto cimitero insomma era luogo di convegno per le riunioni pubbliche, le feste, ma anche per i tumulti e le manifestazioni di protesta.

Franca Chirico

MARTEDI' 4 AGOSTO 1992 S. GIOVANNI

Il sole sorge alle 5.52 e tramonta alle 20.30 La luna sorge alle 13.04 e cala alle 23.04

Temperature minime e massime in Italia

	14	31	MONFALCONE	19.2	34.3
TRIESTE	23	32.5	UDINE	19.8	34.2
BALNEO	20	33	Venezia	22	32
Milano	23	29	Torino	21	32
Cuneo	22	30	Genova	22	35
Bologna	22	35	Firenze	19	34
Perugia	22	32	Assisi	21	32
L'Aquila	13	29	Roma	20	37
Campobasso	19	30	Bari	22	33
Napoli	24	32	Palermo	19	33
Reggio C.	25	35	Cagliari	24	33
Catania	19	33		21	35

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni inizialmente sereno a poco nuvoloso. Già nel corso del pomeriggio aumento delle nuvolosità sulle Alpi e prealpi con possibili temporali. Addensamenti cumuliformi con probabilità medio-bassa di menti temporali anche sulle zone interne e montuose delle altre zone. Durante la notte si intensificherà la nuvolosità e aumenterà la probabilità di temporali sulla pianura Padana.

Temperatura: pressoché stazionaria, su valori superiori a quelli medi del periodo o prevalente regime di brezza, con temporanei rinforzi, il pomeriggio, lungo le coste.

Mari: generalmente quasi calmi o poco ossi. Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sul medio versante Adriatico e sulle regioni meridionali addensamenti temporali con possibilità di qualche breve pioggia o temporale sui rilievi. Su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo una moderata attività pomeridiana di nubi cumuliformi sulle zone alpine. Notte tempo fosco e qualche banco di nebbia nelle valli del Nord e del Centro.

Temperatura: senza variazioni significative. Venti: deboli, a prevalente regime di brezza, con locali rinforzi da Nord-Est al Centro e al Meridione.

GIOVEDÌ 6: al Nord, Toscana e sulle Marche cielo sereno o poco nuvoloso, salvo una moderata attività pomeridiana di nubi cumuliformi sulle zone alpine. Su tutte le altre regioni addensamenti, i parziali, più intensi lungo la dorsale appenninica, ove non si escludono brevi rovesci o temporali. Rilevazione parziale della visibilità durante la notte e nelle prime ore del mattino, specie in pianura, nelle valli e lungo le coste.

IL TEMPO

sereno variabile mosso agitato

La situazione

Una perturbazione in transito sull'Europa centrale lambisce l'arco alpino. Sulle restanti regioni rimane il campo di alte pressioni.

tempo previsto

Sulle Venezia si prevede cielo con nuvolosità variabile e con isolati temporali. Dopo il tramonto foschie dense ed isolati banchi di nebbia sulle zone pianeggianti. Temperatura in lieve diminuzione. Venti deboli variabili o a prevalenza di brezza. Mare poco mosso.

neve

venti

nebbia



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	13	23
Atene	sereno	19	33
Bangkok	variabile	25	32
Barbados	sereno	25	31
Barcellona	sereno	20	31
Belgrado	sereno	19	35
Berlino	sereno	15	30
Bermuda	variabile	26	31
Bruxelles	sereno	14	25
Buenos Aires	sereno	21	31
Il Cairo	sereno	18	26
Copenaghen	nuvoloso	15	26
Costanza	variabile	18	24
Frankfurt	nuvoloso	17	31
Helsinki	pioggia	12	19
Hong Kong	sereno	28	32
Honolulu	pioggia	26	32
Istanbul	sereno	19	29
Gerusalemme	sereno	17	29
Johannesburg	sereno	2	18
Kiev	nuvoloso	16	22
Londra	variabile	11	18
Los Angeles	nuvoloso	20	31
Madrid	variabile	22	39
Mosca	nuvoloso	24	32
C. del Messico	sereno	12	22
Montevideo	sereno	2	10
Murcia	nuvoloso	14	23
Mumbai	sereno	12	22
New York	nuvoloso	17	30
Oso	variabile	11	18
Parigi	nuvoloso	19	27
Pechino	pioggia	22	30
Perth	pioggia	1	16
Rio de Janeiro	pioggia	16	25
San Francisco	nuvoloso	12	21
San Juan	nuvoloso	25	29
Santiago	sereno	0	16
San Paolo	pioggia	10	13
Singapore	pioggia	23	29
Stoccolma	variabile	13	22
Sydney	nuvoloso	8	18
Taipei	sereno	26	34
Tokyo	nuvoloso	21	24
Toronto	pioggia	16	25
Varsavia	variabile	14	31
Vienna	sereno	19	34

L'OROSCOPO

dip. VAN WOOD

Ariete 21/3 - 20/4
Un improvviso cambiamento di programma suonerà da un amico. Vi darà modo di imboccare una strada che vi porterà a un traguardo ambizioso. Siate pronti a cogliere questo «segnale» del destino.

Gemelli 21/5 - 20/6
Una incomprensione con il partner vi metterà in uno stato di agitazione. I più nervosi forse la vivranno drammaticamente ma non ne vale la pena. Dopo la fine di questa storia, siate pronti a mettervi al tavolo delle trattative.

Leone 22/7 - 23/8
Giornata un po' strana, con punte di vera difficoltà causate da un malinteso. Il vostro istinto è genuino e questo va a vostro merito, tuttavia sforzatevi di essere un po' più diplomatici.

Bilancia 23/9 - 22/10
Buona giornata soprattutto nel settore sentimentale. Chi ha avuto o ha problemi col partner li risolverà meglio del solito. Sul lavoro avrete collaborazione e comprensione dai colleghi.

Sagittario 23/11 - 21/12
Fate un viaggio, cercando di dimenticare l'utile al di là del dovere: gioverà alla vostra carriera e recuperate un po' di energia, dimenticando gli stress. Coinvolgete il partner nelle attività di svago.

Aquario 21/1 - 19/2
Pensate bene prima di agire o di esprimere qualsiasi giudizio, oggi è una giornata piuttosto insidiosa. In ogni caso evitate decisioni importanti, rinviandole a un'altra data.

Pesce 20/2 - 20/3
Qualcosa potrà andare di traverso, ma non sarà la fine del mondo. Se reagirete con un po' di spirito finirete per divertirvi. In caso di contrasti, invece di discutere cercate di glissare e troverete simpatia.

Capricorno 22/12 - 20/1
Oggi saranno la casa e la famiglia a richiedere la vostra totale attenzione, per cui vi rimarrà poco tempo per seguire il lavoro come vorreste. Col partner siate diplomatici. Salute OK.

Vergine 24/8 - 22/9
Dovrete dimostrare quel che volete perché non potete pretendere che siano sempre gli altri a scoprire le vostre virtù. Tenete conto che gli sono anche gli invidiosi che mai riconosceranno i vostri meriti.

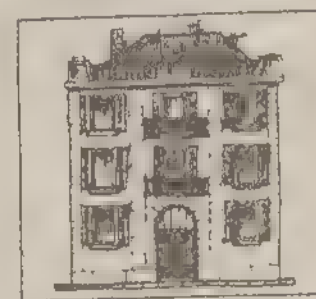
Scorpio 23/10 - 22/11
Le stelle vi guardano e voi avrete una buona giornata. Probabilmente riconoscerete sul lavoro e buoni incassi per chi commercia. Sul piano sentimentale dolce e appagante routine.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine del PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DEL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



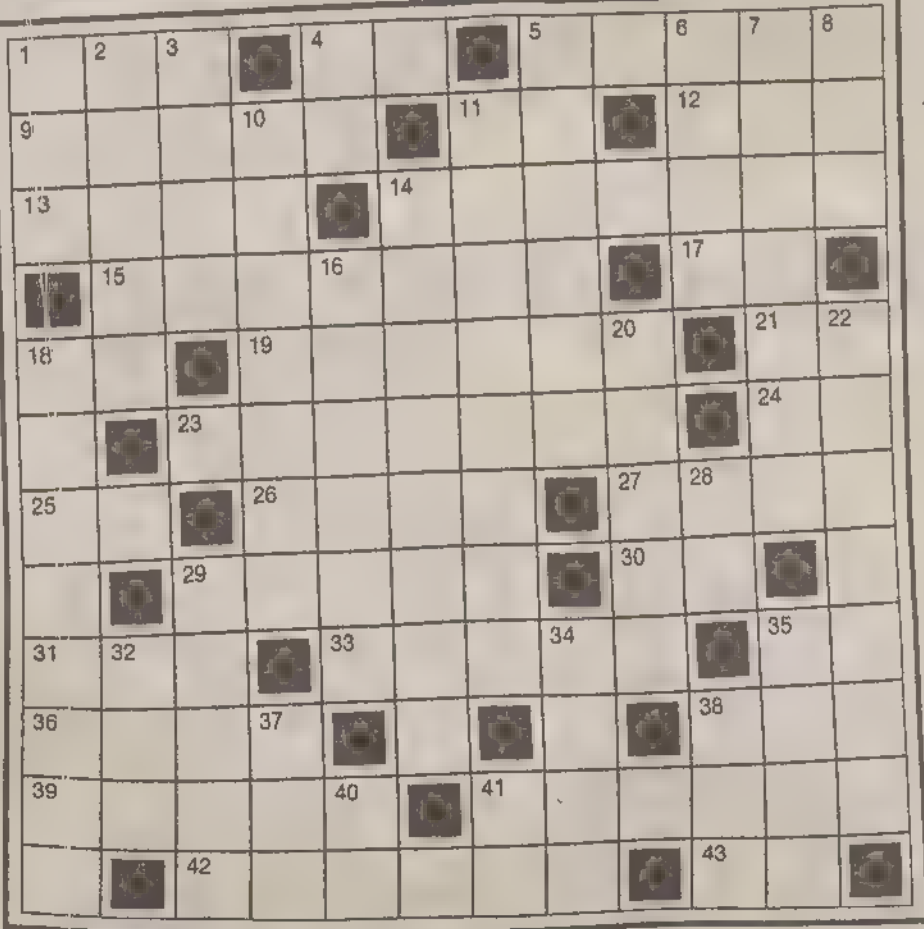
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lo zio d'America - 4 Laconico consenso - 51 Quello dell'oca è qua - 9 Spesso si può accoppiare un diavolo - 11 Poco meno - 12 Bagna anche Berna - 13 Regalo - 14 Ha diretto Amarcord - 15 Vi nasce il Po - 17 I limiti di David - 18 Aprile - una scala - 19 Può essere a vento - 21 Iniziali di Canova - 23 Non più giovane - 24 Il suo contrario è qua - 25 Però - 26 Miste nel coro - 27 E' l'unico pezzo del topless - 29 Celebre teatro argentino - 30 Si scambia tra amici - 31 Io e te - 33 Tela per velo - 35 Alla fine fugge - 36 Se è buona si sfrutta - 38 Dispone di tavolini - 39 Vi stanno i reclusi - 41 La gettano le navi - 42 Il geloso della lirica - 43 Iniziali di Aali.

VERTICALI: 1 Il Polo con i pinguini - 2 Fa parte della molecola - 3 Il Reitano della musica leggera - 4 Lui, riflessivo - 5 Bravi nelle corse - 6 Incuriosito di commando - 7 Le calzature più vive... molto - 11 Moralemente greto - 14 Quella olimpica viene recata dal tedoforo - 16 Quando è cieco non ha uscita - 18 Un giorno sempre festivo - 20 Città sulla Dora Baltea - 22 L'isola di Garibaldi - 28 Poco luccicante - 29 Se è grigio è coperto - 32 Componimento poetico di elevato contenuto - 34 Piccolissimo di statura - 35 Competizione - 37 Lo intima il piantone - 38 Ha posanti spire - 40 Le prime due vocali - 41 Vestiti senza vesti.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 1000



CAMBIO D'INIZIALE (5)

IL SOLITO UBRICONE
Si vede che il suo appoggio in pianta stabile è veramente a terra: così flosco, si sente assai svuotato e non si regge in piedi in quello stato.

(Alida)

CERNIERA (4/4=4)

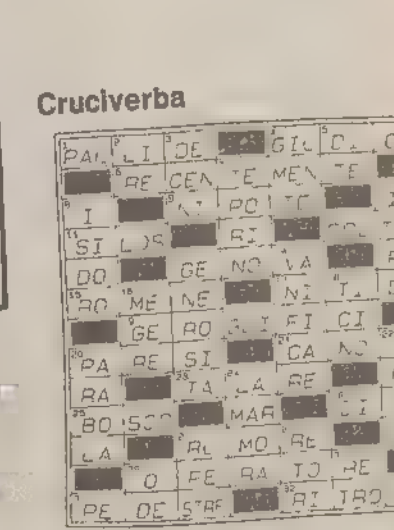
MIA SUOCERA
Sinistra com'è... paura... mi fa!

(El Prado)

SOLUZIONI DI IERI:

Indovinate: il pelo.
Sclerata: l'asta, tura = la statura

Cruiverba



CALENDARIO VIAGGI

Norvegia, montagne, fiordi e isole
dal 13 al 24 agosto

Frizzante Danimarca
dal 5 al 12 settembre

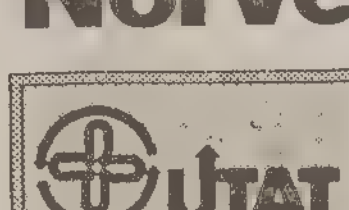
L'Andalusia e Siviglia per l'Expò
dal 29 agosto al 6 settembre

Scozia leggendaria
dal 21 al 31 agosto

Giappone, l'Impero del Sole
dal 2 al 13 settembre

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / VACANZE D'AGOSTO

Norvegia: un «tour» tra montagne, fiordi e isole



Riprendono con la collaborazione dell'Utah ai viaggi del Piccolo

13 AGOSTO, verso OSLO. Partenza da Venezia con voli di linea per Oslo via Copenhagen. All'arrivo trasferimento in albergo, sistemazione nelle stanze, pranzo serale e pernottamento.

HAMMER. Nella mattinata tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping, quindi partenza in autotour per Lillehammer. Lungo il percorso si attraversano ricche zone agricole e si costeggiano le rive del Lago Mjøsa, il più grande della Norvegia. Arrivo a Lillehammer, importante cittadina situata in posizione incantevole tra il Lago Mjøsa, la foce del fiume Mesna e gli stupendi monti che la fanno da cornice.

14 AGOSTO, verso OSLO. Partenza da Venezia con voli di linea per Oslo via Copenhagen. All'arrivo trasferimento in albergo, sistemazione nelle stanze, pranzo serale e pernottamento.

15 AGOSTO, LILLEHAMMER-MOLDE. Partenza per Molde attraversando paesaggi di notevole bellezza, punteggiati da pittoresche fattorie e graziose case coloniali fino ad Elvestet e seconda colazione in ristorante. Proseguimento per la montagna di Geiranger e la scenografica Valle Romsdalen fino a Molde, la città delle rose.

16 AGOSTO, MOLDE-ALESUND. Nella mattinata partenza per Alesund percorrendo la strada dell'Oceano Atlantico; recentemente costruita, questa strada porta nell'oceano ed attraversa grandi prati e piccole stupende isole. Seconda colazione in ristorante sulla cima della montagna che domina la città di Molde. Nel pomeriggio, attraversando il fiordo da Molde a Vestnes, arrivo ad Alesund, il più importante porto peschereccio della Norvegia, ricostruita in stile liberty dopo l'incendio avvenuto nel 1904.

17 AGOSTO, ALESUND-GEIRANGERFJORD-STRYN-LOEN. Meraviglie naturali: fiordi, bracci di mare di molte miglia che si attorcigliano attorno a montagne a strapiombo, solitarie fattorie che si abbarbicano in vallate ripidissime, piccoli campi coltivati vicino a cascate che precipitano per centinaia di metri, lungo i fianchi della montagna fino a cadere nel fiordo, dove bracci di ghiaccio di migliaia di anni di età, formano sculture di ghiaccio che ricordano grotte.

18 AGOSTO, LOEN-BERGEN. Nella mattinata escursione allo spettacolare ghiacciaio di Briksdal, dove si assisterà ad una corsa di carri che si svolgerà secondo l'antica tradizione. Nel pomeriggio partenza in traghetto per il fiordo di Fjarland per la visita. Seconda colazione libera. Proseguimento attraversando suggestive valli per Bergen, considerata città anacoretica medievale e del periodo della dominazione vichinga: si visiteranno inoltre, la Chiesa Fantof Stave del XII secolo e la casa di Edvard Grieg, il famoso musicista. Nel pomeriggio attraverso il fiordo di Hardanger, di grande attrazione per le sue montagne coperte di neve, i ghiacciai, le zone montuose e le vertiginose cascate, arrivo a Lofthus e sistemazione in albergo.

20 AGOSTO, LOFTHUS. Partenza per la montagna Haukel e sosta per la seconda colazione. Proseguimento per Hovden attraversando una delle più rinomate vallate della Norvegia. Nel pomeriggio arrivo a Hovden, importante centro turistico, famoso per la lavorazione dell'argento.

21 AGOSTO, HOVDEN-LYNGØ-TONSBERG. Arrivo a Lyngø, tipico villaggio, uno dei meglio conservati in Europa. Seconda colazione libera.

22 AGOSTO, TONSBERG-OSLO. Partenza per Oslo e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio sistemazione in albergo e tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping.

23 AGOSTO, OSLO. Pranzo serale libero. Nella mattinata possibilità di effettuare una crociera facoltativa nel fiordo con seconda colazione in corso di escursione (facoltativa).

24 AGOSTO, da OSLO. Trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea per Venezia (via Copenhagen). Proseguimento per Trieste ad arrivo in serata.

Tutti in sagra con allegria

p. b.

Vediamo allora. Che giorno è oggi? Martedì

Sabato prossimo, invece, a Sgonico, verrà inaugurata la festa dello sport dello sci club Devin. Affrettatevi. Il lunedì successivo non ci sarà già più nulla. Ma sarà un week-end all'inse-

Un'altra festa dell'Unità occuperà il campo Sokol di Aurisina dal 14 al 17 agosto, mentre l'ultima sagra dell'ottavo mese dell'anno sarà quella organizzata dal gruppo sportivo Portuale, a borgo Grotta Gigante, dal 28 al 30.

Michele Scozzai

Роммашкин «Сборник» издательство «СЭ»

Gino Grillo

senza il bere, sulle L. 25.000/30.000.
Ristorante Pa-Krhaizar, Lateis 5, Sauris, 0433-
86165. Sempre aperto durante il periodo estivo.
Gino Grillo

intravedere una maggiore complessità della sua opera.

Lo stage si soffermerà anche sulla vita del musicista, per dedicare un eventuale spazio al Guccini scrittore (recentemente sono state pubblicate da Feltrinelli le sue «Opere epifaniche»). L'iniziativa rientra nell'ambito dello studio accademico della canzone popolare italiana, che il Laboratorio di Gemona ha inaugurato l'anno scorso con un ciclo di lezioni dedicate a Fabrizio de André.

zione di qualche tempo fa ha sancito un principio categorico riguardo all'uso misto - sportivo e balneare - delle piscine. «La riproduzione del moto ondoso, con conseguente utilizzazione della piscina per giochi acquatici - afferma la direzione - esclude che si sia in presenza di 'pratica sportiva', l'unica ipotesi sottratta alla tassazione per imposta spettacolo».

La curiosa affermazione è stata sollecitata da un contenzioso fra la Siae e il gestore di una piscina attrezzata anche di dispositivi meccanici per produ-

re le onde artificiali. L'intendenza di finanza competente aveva dato ragione al gestore, rilevando che «la presenza delle onde non snatura la funzione della piscina, che rimane comunque oggetto di attività sportive». Ma la direzione, appunto, ha espresso il parere opposto: gli incassi derivati dalla piscina «ondosa non sfuggono alla tassazione (ai sensi della DPR 640/1972)». Eh già: è la 'lunga mano' dello Stato, trova il modo di farsi sentire perfino sotto il sole. ne d'agosto...



IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Martedì 4 agosto 1992

ORIGINALE GARA GASTRONOMICA SULL'ISOLA

Sua maestà il 'boreto'

Il piatto d'oro della vittoria è andato a un'ex casonera, Italia Clama



Italia Clama e Iolanda Corbato, le due vincitrici della gara del 'boreto'. (Foto Zuliani)

Italia Clama, un'anziana gradese che la laguna conosce molto bene, ha trionfato nella gara del 'boreto'. Una volta considerata pietanza «povera» quando in molti abitavano nei casoni e si nutrivano di questo semplice piatto di pesce, aceto, pepe, aglio e acqua, che si prepara solamente da queste parti.

La manifestazione rientrava nei festeggiamenti denominati «Al settimo cielo» che ha pure compreso la regata dei rioni della quale diremo dopo.

Una annotazione di carattere generale va però fatta. Seppure le due sere abbiano avuto un buon successo, molte concomitanze hanno fatto sì che non ci sia stato il successo delle passate stagioni.

Per quanto attiene alla regata dei rioni da segnalare lo scarso numero dei partecipanti (eppure c'erano ricchi premi in palio), qualche problema di carattere tecnico e ancora che la seguente grande festa non è stata completa in quanto, in concomitanza, all'interno dell'auditorium «Biagio Marin» andava in scena un concerto di musica classica (e da un'altra parte, all'isola della Schiusa, c'era pure Umberto Tozzi). E ci dovevano pure essere i costumi d'epoca.

Sulla gara del 'boreto', anche in questo caso, da dire dei pochi partecipanti: proprio all'ultimo momento una lite in famiglia

fra fratello e sorella hanno ridotto le presenze solamente a quattro. Ma di questo chi ha partecipato alla festa non se ne è certamente accorto. Centinaia e centinaia di persone hanno potuto infatti degustare tranquillamente il 'boreto' preparato dallo staff degli organizzatori: hanno potuto bere l'ottimo vino e concludere la serata ballando al suono della splendida banda-orchestra «Santini» di Fossalon. L'attenta giuria — personaggi provenienti da Livorno, Milano, Trieste, Treviso e Parma — ha fati- cato non poco (si fa per dire, dato che l'unico sforzo era quello di muovere di continuo la maschella) per stilare la classifica finale che ha visto trionfare Italia Clama davanti a Iolan- da Corbato e a Evelino Corbato e Vittorio Tessarin, che si sono piazzati al terzo posto a pari merito.

Per la sera prima, come abbiamo detto, la Compagnia spettacoli viaggianti aveva organizzato la «Regata dei rioni in batela» per rievocare la regata che fino al Diciassettesimo secolo veniva svolta fra i pescatori gradesi. Ha vinto la coppia Andre Troian e Nico Lugnan portacolori del rione «Piazza». Al secondo posto «Colmata», con i due cugini Tessarin, poi «Stralonga» con Cristiano Peroni e Alessandro Marigo, quindi la «Stiusa» con Rudy Lugnan e Bruno Troian e infine «Idrovara» con Mauro Mattesich e Vittorio Facchinetti.

Antonio Boemo

STASERA Poesia di Marin

Questa sera alle 21.10 nella chiesetta di Santa Maria delle Grazie sarà replicato la lettura delle «Elevazioni spirituali» di Biagio Marin. La manifestazione è curata dalla Bavisela. Interverrà la professoressa Mila Kiefer Tarlao. La lettura delle poesie sarà affidata ai giovani del gruppo culturale gradese, Sara Polo, Marco Marin e Dario Lauti.



Che calura!

Per rinfrescarsi dalla calura dell'estate non c'è migliore idea che fare una passeggiata sul bagnasciuga. (Foto Zuliani)

FITTO CALENDARIO DI APPUNTAMENTI DI ANIMAZIONE

La gran festa sulla spiaggia

Brasil tropical



Torna giovedì alle 21.30 il «Brasil Tropical», il grande spettacolo che da anni ormai fa tappa a Grado. E ogni volta una sorpresa: danze, costumi e attrazioni diverse.

Un vero fuoco d'artificio, delirante di gaiezza e di movimento, una parata di costumi sontuosi, il trionfo della bellezza e del ritmo, tanto le ballerine sono belle, femminili, regali, vere «perle nere» di questa rivista in 2 tempi e 20 quadri. Spettacolo festoso, colorato, con ballerini, cantanti, musicisti e attrazioni delle scuole di samba di Rio, Bahia e Sao Paulo.

Anche il mese di agosto vivrà quest'anno dell'animazione diurna in spiaggia promossa dal Meeting club istituito proprio per accontentare i giovani, ma anche gli adulti. Questi gli appuntamenti «agostani» (ne mancano ancora alcuni che sono in via di definizione). Per oggi e domani c'è invece in calendario un torneo di beach volley a coppie (tutte le gare sportive avranno luogo nella nuova area realizzata dall'Azienda). Dal 6 all'8 di scena saranno invece i bambini e i ragazzi per categorie in base all'età: dai 3 ai 14 anni — è previsto infatti un concorso di pittura, e si passa a una giornata di grandissimo interesse, quella dell'8 agosto, quando i «beach games» porteranno in piccolo il



sapore dei «Giochi senza frontiere». Poi un'altro torneo di ping-pong (il giorno 10), una super caccia al tesoro (martedì 11) e a seguire, fino al 15 agosto, ogni giorno una manifestazione. Rispettivamente: il concorso «Castelli di sabbia», il 13 e 14 un torneo a 4 di beach volley e a ferragosto una marcialonga non competitiva.

Un grande torneo di beach volley si è già disputato. Ben 14 squadre composte da 4 giocatori (c'erano pure le riserve) hanno dato vita al primo torneo di beach volley promosso dal meeting club dell'Azienda promozione turistica. La vittoria è arrisa alla

squadra gradese denominata «I Bianchi», composta da Lucio Colombi Ciacchi, Federico Ferrazzo, Nicola Scuor, Lorenza Marega e Riccardo Benatti. In finale hanno superato il «Punto Sport» di Ronchi dei Legionari (Enrico Corelli, Massimo Pecorari, Roberto Fontana e Lorenzo Macorini) per 3-1 con parziali di 15-10, 13-15, 15-5, 15-6. Al terzo posto si è piazzata la squadra «cavalieri della patera selvaggia» di Udine (Alfonso Longo, Elisa Martinello, Gianluca Cosutti, Luca Massarutto, Irene Serini e Barbara Scarabello) mentre al quarto sono giunti i «Villacher Beer», una formazione composta da Luca Morini, Michele Zucco, Lorenzo Portelli, Luca Zucco e Marco Ronconi.

Appuntamenti

GRADO

Oggi: Centenario dell'Azienda di promozione turistica: cinema Cristallo, mostra dei 100 anni di turismo a Grado. Al cinema-teatro «Parco delle rose», nuova proiezione cinematografica: «Fievel conquista il West», alle 21.30. Alla sala mostre dell'azienda, personale di Elisabetta Ferluga.

Domani: «Beethoven» al cinema-teatro «Parco delle rose» alle 21.30. Alla biblioteca civica «Marin» nuova settimana di «Fantascienza e fantasy». I libri e i mondi possibili. All'auditorium «Biagio Marin» concerto dell'«Ensemble Bottesini» alle 21.15.

Giovedì: Nuovo spettacolo del quarto Festival nazionale del balletto. Di scena questa sera al palazzo dei congressi la compagnia di danza «Artefetto» con il balletto «Alchimie da viaggio». Inizio alle 21.

Venerdì: Penultimo spettacolo del quarto Festival nazionale del balletto al palacongressi di Grado. Stasera si esibirà la Compagnia di danza «Sosta-Palmizi» diretta da Diego Dettor. «Arearea» il titolo della nuova interpretazione coreografica. Centenario dell'azienda alle 18, teatro all'aperto «Parco delle rose»: concerto bandistico. Alla città giardino nell'area antistante la chiesa di San Crisogono, «Sardelada». Fino a domenica.

LIGNANO

Oggi: Fino al 7 agosto, decimo «International summerschool of dancing» corso di danza classica moderna e jazz. All'arena Alpe Adria con inizio alle 21, «Incontro d'estate», spettacolo presentato da Paolo Barale e Franco Nisi, con Iva Zanichchi, Enrico Beruschi, l'orchestra «I Bravos», Gatto Panceri, Braccio di Graci, Alessandro Canino, Riccardo Eterno. Gara di golf «Coppa pratoverde». Ottavo torneo dell'amicizia-quarto trofeo Julia; quadrangolare di calcio a scopo benefico; alle 19.30 alle stadio comunale «Teghili».

Giovedì: Circolo musicale «Garzoni» di Lignano Sabbiadoro. In piazza del sole a Lignano Pineta. In mostra fino a sabato i quadri di «Vittorio Basaglia» tutti i giorni dalle 8 alle 20; all'hotel Grief dell'arco del Grecale 27 a Lignano Pineta. Fino al 14 agosto esposizione d'argenti artisti Claudio Clari, Nicola Soranno, Piero Torasso, Renato Valentinuzzi e Gianna Liani. Tutti i giorni dalle 17.30 alle 22.30.



Iva Zanichchi, stasera sul palcoscenico.

TUTTO PRONTO PER LO SPETTACOLO DELLA ZANICCHI

Arriva Iva, la diva

Tra cocenti delusioni ed entusiasmi, successi, anche gli spettacoli dell'Arena Alpe Adria proseguono con sorprese che interessano un pubblico sempre più vasto. Parlavamo di delusioni: purtroppo ci sono anche queste e ne hanno fatto le spese la coppia Braccardi-Marenco, che ha attirato all'arena ligure solamente una cinquantina di persone, malgrado il grande tam-tam pubblicitario messo in moto dall'Azalea Promotion di Latisana che gestisce, per questa stagione, gli spettacoli in arena. Non vogliamo attribuire colpe alla famosa coppia di artisti che meriterebbero ben altro successo. E' però il caso di segnalare l'avvenuto, sperando che la causa sia da ricercare solo dal fatto che sabato 2 agosto coincideva con il fatidico «cambio». Quindi i

turisti appena arrivati per l'inizio delle ferie di agosto, stanchi del viaggio, poca voglia avevano, probabilmente, di andare a divertirsi. Le prospettive invece per «Incontri d'estate», lo spettacolo in programma questa sera, dovrebbero essere più rosee. Un cast davvero d'eccezione calcherà il palcoscenico: si tratta di un varietà «dal vivo» con degli artisti che, sicuramente, cattureranno lo spettatore di ogni età. Ci sarà Iva Zanichchi, una cantante di successo, annoverata tra le grandi interpreti della canzone italiana, che ha saputo imporsi anche in qualità di ottima intrattenitrice con il programma «Ok, il prezzo è giusto». Il comico di turno sarà, invece, Enrico Beruschi. Dopo una lunga gavetta, il noto cabarettista ha aumentato notevolmente la sua popolarità:

riproporrà nel corso della sua esibizione le tante gag di successo che lo hanno fatto conoscere e apprezzare ai più. L'orchestra de «I Bravos», farà da colonna sonora della serata mentre, oltre alla Zanichchi, in qualità di cantanti si esibiranno anche Gatto Panceri, Braccio di Graci, Alessandro Canino e Riccardo Eterno. Tra questi, alcuni sono reduci dall'ultimo Festival di San Remo dove hanno ottenuto notevole successo con i loro brani. A Paola Barale, nota collaboratrice di Mike Bongiorno, e Franco Nisi, il duro compito di presentare l'intero spettacolo. L'ora di inizio di questi «Incontri d'estate» è fissata alle 21. Il prezzo dei biglietti varia dalle 20 mila lire per gli interi alle 10 mila per i ridotti.

Michele Cupitò

Passerella di aspiranti «top model»

Grande appuntamento con la moda e la bellezza domenica 9 agosto al Kursaal di Lignano Pineta: in calendario la finale regionale del concorso per aspiranti modelle e indossatrici denominato «Gioia New Model Today». Dopo diverse selezioni nelle discoteche del Friuli-Venezia Giulia saranno ben 30 le finaliste che sfileranno sulla passerella del noto locale ligure per raggiungere la tanto sospirata finale nazionale. Contratti milionari attendono le vincitrici di questo concorso a livello internazio-

nale e quindi c'è pure la possibilità, quest'anno più che mai, che una ragazza della nostra regione arrivi nel firmamento delle top model.

Il gran gala del Kursaal avrà comunque un prologo, con una grande sfilata a bordo di prestigiose autovetture: Ferrari, Mercedes e altre marche famose ospiteranno infatti le finaliste per una sfilata attraverso le vie di Lignano Sabbiadoro e Pineta. La partenza avverrà alle 18 dal Kursaal e dopo alcune soste la bella comitiva vi

farà ritorno alle 20.30.

Alle 21 inizierà il gala «Gioia New Model Today» con gli ospiti accolti nella splendida cornice di uno dei ritrovi più «in» di Lignano: alle 22.30 una qualificata giuria valuterà le 30 finaliste, presentate da Gin Castelli e Tony Magistro, durante una sfilata di moda e di costumi da bagno. Sponsor della manifestazione, che verrà ripresa da Tpn e Telefriuli, la Patricia Milton Cosmetics, la Oly Club costumi e l'atelier di Paola Prata. La vincitrice assoluta e le due damigelle parteciperanno

alla finale regionale in programma ai primi di settembre in un noto locale del Veneto.

Domenica sera, frattanto, si è tenuto al Kursaal l'anteprima del concorso internazionale «Gioia New Model Today», una serata all'insegna della bellezza con le 30 finaliste a sfilare con i capi della moda autunno-inverno in abbinata ai prodotti di trucco e cosmesi. Una prova generale ben riuscita che fa da preludio al gran gala di domenica prossima.

Claudio Soranzo



Pro Loco Villa Manin
Codroipo
in collaborazione con
CARVICA assicurazioni
presenta
ESTATE MUSICALE 1992
Villa Manin
Venerdì 7 agosto - ore 21.00
CONCERTO DI TANGO
Luis Rizzo, Cuarteto
César Strosio, Esquina

AVVISO
AGLI UTENTI DEI TELEVISORI
MIVAR
Si informa la Spettabile Clientela che, su alcuni televisori venduti dall'1 gennaio al 31 maggio 1992, è montato un componente, fornito da Siemens, di tipo diverso da quello richiesto. Poiché questo potrebbe dare luogo a inconvenienti, con l'obiettivo di garantire il miglior servizio possibile, si invitano gli utenti che hanno acquistato televisori nel suddetto periodo a contattare immediatamente il nostro servizio di assistenza di zona (rilevabile dal manuale d'uso), che provvederà, se necessario, ad apportare gratuitamente le opportune modifiche.
MIVAR s.r.l.

Borse

BORSA

818 Piazza Affari ha riservato all'accordo sul costo del lavoro un'accoglienza decisamente favorevole, mettendo a segno un netto rialzo.

DOLLARO

1117,775 Una nuova per la lira anche sul mercato dei cambi: leggero recupero sul dollaro. Ora si vedrà l'effetto abbassamento tassi.

755,075 La divisa italiana si è mossa bene già in apertura e alla fine ha recuperato poco più di un punto sulla divisa tedesca.

MARCO

BORSA DI TRIESTE



Generali	31/7	3/8	Fidis	31/7	3/8
Generali	26700	27620	Generali	2700	2900
Warr. Generali 91/01	19000	20600	Generali S.C.	390	410
Lloyd Ad. risp.	8400	8800	Sme	3410	3470
Ras	—	—	Stet	1320	1350
Ras risp.	—	—	Stet risp.	1320	1350
Sai	11600	11490	Tripovich risp.	1950	1980
Sai risp.	4690	4610	Attività Immobili.	2025	2100
Snia Bpd	908	952	Gilardini risp.	1544	1580
Snia Bpd risp.	943	970	Dalmine	380	390
Snia Bpd risp. n.c.	625	655	Lane Marzotto	5900	6100
Rinascente	4900	5100	Lane Marzotto mc	3450	3500
Rinascente risp.	2120	2250	Carica As	19500	19800
Rinascente n.c.	2500	2650			
Gottardo Ruffoni	—	—			
G.L. Premuda	1970	1970			
G.L. Premuda risp.	1090	1090			
SIP ex fraz.	—	—			
SIP risp. ex fraz.	—	—			
Warrant Sip 91/94	61	66			
Bostogi Irbe	95	97			
Comau	1034	1037			

BORSA ESTERE

Amsterdam Tnd.	116,60	(+0,35)	Bruxelles	113,78	(+0,35)
Francobond Dax	1594,71	(+1,29)	Hong Kong	5910,73	(+0,35)
London	2420,10	(+0,86)	Parigi	1784,44	(+0,35)
Sydney	1617,30	(+0,01)	Tokyo	15709,44	(+0,35)
Zurigo	C. Su.	179,45	New York	3395,40	(+0,35)

PIAZZA AFFARI
Ora scoppia l'euforia
Generali + 4,46%

MILANO — Piazza Affari ha riservato all'accordo sul costo del lavoro un'accoglienza decisamente favorevole, mettendo a segno un netto rialzo in contrasto con l'andamento ribassista delle scorse settimane. Un guasto tecnico ha però disturbato la seduta, impedendo le contrattazioni sul circuito telematico. I 35 titoli interessati sono quindi stati chiamati alle grida a partire dalle 13.30, e alle 15 il Ccd aveva calcolato l'indice Mib provvisorio solo sull'82% del listino registrando un rialzo del 4,2%.

Il miglioramento dei corsi azionari è avvenuto comunque in un contesto di scambi modesti: secondo gli operatori, l'approvazione del mercato per l'accordo fra le parti sociali si è manifestata più con un calo dell'offerta che con cospicui interventi di compratori. Gli acquisti erano prevalentemente di ricopertura, mentre gli investitori esteri si sono mantenuti in disparte. Richiesti i valori del gruppo Fiat: a partire da quelli dell'holding di corso Marconi (+5,57%) ma soprattutto quelli delle finanziarie: Iri (+7,05%) e Ifil (+8,06%). Buon andamento anche per Generali (+4,46%) e Montedison (+6,25%).

L'indice Mib definitivo è stato calcolato alle 15.35 ed ha evidenziato un rialzo del 3,94% a quota 818. Oggi si è anche tenuta la liquidazione di fine luglio, slittata di tre giorni a causa dell'insolvenza dell'agente di cambio torinese Nicola Cavallo, che non ha presentato problemi particolari.

Passando all'andamento dei singoli valori, si segnalano i 16 rinvii per eccesso di rialzo, fra cui le Bna dei tre tipi. Positive le grandi holding: Snia (+5,78%), Olivetti (+5,71%), Pirelli (+6,85%), e rialzo anche per le finanziarie: oltre a Iri e Ifil, salgono le Gemina (+6,73%), le Pirellina (+2,79%), le Premafin (+4,52%), le Ferfin (+4,16%), le Cir (+3,41%), le Cofide (+5,79%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormezzo
3/8	13.00	GR. KIDON	Jgoumentisa	29
3/8	14.00	GR. PHAROS	Capodistria	49 (7)
3/8	pom.	IL EUROPA	Pireo	50 (13)
3/8	pom.	LE AMROZ	Siria	15
4/8	6.30	GR. AGOSTINHO NETO	Mersina	49 (6)
4/8	6.30	MA. BUZET	Fiume	50
4/8	mat.	MA. STUTSKA	mare	Arsen.
4/8	12.00	IL VELIMIR SKORPIK	mare	rada/Siot
4/8	13.00	IL VERED	Haifa	VII
4/8	pom.	PA. PANAREAI	Venezia	VII
4/8	sera	GR. GRIETJE	Venezia	rada
4/8	sera	GR. KOSTAS K.	Salonicco	Safa
4/8	sera	RU. BRUSKA	Salonicco	40
4/8	20.00	GR. JUDITH BORCHARD	Ravenna	VII
4/8	22.00	Tu. ANAKYA	Tobruk	39

partenze

Data	Ora	Nave	Ormezzo	Destinazione
3/8	19.00	CL. LIKA I	51 (14)	Capodistria
3/8	19.00	CL. LOZANZI	Terni	Umag
3/8	19.00	SV. PHAROS	49 (7)	Salerno
3/8	21.00	GR. KIDON	29	Jgoumentisa
3/8	23.00	Tu. YUSUF ZIYA OSM	57	Venezia
4/8	8.00	IL PAOLA D'ALESSIO	50 (13)	La Spezia
4/8	11.00	IL SBA FOGGIA	3	ordini
4/8	13.00	IL PALLADIO	23	Durazzo
4/8	pom.	MA. BUZET	50	Capodistria
4/8	14.00	PA. CHELLI	Scalo L. (3)	Otranto
4/8	sera	Cy. SEA EMPEROR	Siot 4	ordini
4/8	sera	PA. CAP. TRIUNFO	35	Gibilterra
4/8	sera	RU. AGOSTINHO NETO	49 (6)	Jlivesca
4/8	sera	IL VERED	VII	Ravenna
4/8	sera	PA. PANAREAI	39	Capodistria

ORO E MONETE

Oro fino (per gr)	Domanda	Offerta
Argento (per kg)	144700	152500
Sterlina Vc	98000	104000
Sterlina nc (a. 74)	102000	108000
Sterlina nc (p. 74)	100000	106000
Kruggerand	415000	435000
50 Pesos mess.	500000	530000
20 Dollari on.	420000	500000
Marango svizzero	77000	83000
Marango italiano	80000	86000
Marango belga	77000	83000
Marango francese	77000	80000

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titol.	Apert.	Ril.	Uff.	Ieri	Var%
Apert.					
Rifer.	Uff. Prec.	P. Uff.	In Min.		
Alleanza	11011	11414	11316	10906	+3,76
B Napoli R	2460	2450	2447	2462	-0,61
B Toscana	2720	2720	2715	2782	-2,41
Benetton	10200	10461	10387	10300	+0,85
Breda	249,75	245,5	247,2	246,6	+0,24
Ca Binda	383	380	381,5	384,5	-0,78
Cir	1375	1387	1378	1365	+0,95
Cir Risc	1540	1420	1467	1545	-5,05
Cir Risc	696,5	692,3	694,8	705,4	-1,50
Comit	2286	2322	2322	2284	+1,66
Comit Risc	2190	2239	2222	2192	+1,37
Eur M.L.	530	535,7	534,3	521,8	+2,40
Ferfin	1200	1218	1200	1204	-0,33
Ferfin Risc	639,5	668,6	649,6	654,8	-0,33
Fiat Pri	2402	2387	2471	2423	+1,38
Fiat Risc	2810	2874	2839	2822	+0,60

BORSA DI MILANO

Titol.	Chius.	Var.	%
ALIMENTARI AGRICOLE			
Ferrarese	26650	0,19	
Zignago	5205	0,00	
ASSICURATIVE			
Abellie	90500	3,49	
Assitalia	5850	2,67	
Ausonia	455	1,34	
Fata Ass	11970	0,59	
Generali As	27520	4,46	
La Fond Ass	8400	0,18	
Previdente	10400	0,10	
Latina R	5060	0,60	
Latina n.c.	2070	4,28	
Lloyd Adria	9650	6,57	
Lloyd Risc	8600	2,38	
Milano R	10151	-0,09	
Milano n.c.	3601	3,18	
Sai	11490	0,00	
Sai n.c.	4810	2,45	
Subalp Ass	8000	9,59	
Toro Ass R	10450	5,50	
Toro Ass risp.	7300	9,36	
Toro n.c.	5850	0,30	
Unipol	9730	0,31	
Unipol risp.	4760	1,70	
Unipol n.c.	5000	5,26	

BANCHE

Titol.	Chius.	Var.	%
Bca Agr Mi	8350	0,60	
Bca Legnano	4470	6,23	
Bca Roma	1676	0,00	
B. Fideuram	766	-1,16	
Bca Mercant	5350	3,88	
Bna priv.	1420	2,59	
Bna n.c.	765	1,29	
Bna Risc	4670	1,45	
B Pop	13670	0,00	
Bco Ambro Ve	3238	3,58	
B Ambro Ve n.c.	1715	2,89	
B. Chiavari	2950	9,26	
Lariano	3740	6,10	
B Sardegna	14100	1,60	
Bnl Risc	10480	2,24	
Credito Fon	3250	0,31	
Cred It	1440	8,27	
Credito Risc	1000	9,89	
Credito Comm	2280	1,33	
Cr Lombardo	2050	2,60	
Interban priv.	27000	1,89	
Mediobanca	12485	7,17	
S Paolo To	10400	2,16	

CARTARIE EDITORIALI

Titol.	Chius.	Var.	%
Burgo	3880	6,34	
Burgo priv.	6080	0,00	
Burgo n.c.	629	-1,25	
Fabrizi priv.	2775	-0,89	
Ed La Repub	3180	1,92	
L'espresso	5349	6,85	
Mondadori E	7370	-1,45	
Mond Ed Risc	2170	1,88	
Polygrafici	5300	0,00	

CEMENTI CERAMICHE

Titol.	Chius.	Var.	%
Cem Augusta	2850	7,58	
Cem Bar Risc	3930	2,05	
Ce Barletta	5840	3,49	
Cem Merone n.c.	2050	4,59	
Cem Merone	4000	0,00	
Ce Sardegna	4100	3,75	
Cem Sicilia	4790	3,96	
Cem Sile	1560	8,33	
Cem Sile Risc	6300	5,53	
Unicem	3595	5,43	

CHIMICHE IDROCARBURI

Titol.	Chius.	Var.	%
Alcatel	3050	4,10	
Alcatel Risc	2180	1,40	
Auschem	1520	0,00	
Auschem n.c.	1045	0,00	
Boero	6100	2,52	
Calfo	442	3,01	
Calfo Risc	525	0,00	
Calp	3160	4,46	
Enichem	1385	-0,72	
Enichem Aug	1230	0,00	
Fab Mi Cond	2285	0,44	
Fidenza Vet	1515	-2,10	
Marangoni	2510	0,40	
Montefibre	758	1,74	
Montefibre Risc	609	0,00	
Perlier	455	26,39	
Pierrel	1600	0,00	
Pierrel Risc	515	25,61	
Recordati	7890	2,47	
Recordati Risc	3640	1,39	
Saffa	5400	-1,64	
Saffa Risc	4170	0,72	
Saffa Risc Risc	5500	2,42	
Salag	1700	1,80	
Salag Risc	790	-2,47	
Snia Bpd	952	5,78	
Snia Risc	655	4,80	
Snia Risc Risc	970	2,00	
Snia Fibre	550	7,77	
Snia Tecnop	1820	10,30	
Tel Cavi Risc	5040	3,07	
Teleco Cavi	7440	1,64	
Vetitalia It	2836	0,93	

COMMERCIO

Titol.	Chius.	Var.	%
Rinascente	4995	1,94	
Rinascente risp.	2155	2,47	
Rinascente n.c.	2525	2,23	
Standa	24000	0,00	
Standa n.c.	4800	2,22	

DOMINICAZIONI

Titol.	Chius.	Var.	%
Alitalia Ca	732	1,81	
Alitalia priv.	678	6,12	
Alital Risc	618	-1,28	
Ausiliare	8340	0,00	
Autostar Pri	776	-0,51	
Auto To Mi	7630	2,42	
Costa Croc.	1631	4,55	
Costa Risc	1000	13,77	
Costa Risc Risc	4378	6,00	
Italcable Risc	3350	8,35	
Nat Navita	701	0,00	
Sirti	8520	7,04	

ELETTROTECNICHE

Titol.	Chius.	Var.	%
Ansaldo	2445	6,30	
Edison	4075	1,88	
Edison Risc	3689	2,47	
Edison Ord	3620	5,69	
Gewiss	8275	3,32	
Saes Gettel	4810	5,85	

FINANZIARIE

Acq Marc r n c	92	8,24	Cucirini	1018
Avir Finanz	5700	0,88	Eliolona	4200
Bastogi Spa	97	2,11	Linif 500	240
Bon SI Rpoev	6015	-1,39	Linif r n c	329,5
Bon Siele	17780	1,89	Rotondi	423
Bon Siele r n c	3000	-0,33	Marzotto n c	3090
Brioschi	248	-3,88	Marzotto r n c	1510
Buton	2910	2,11	Olcese	6150
C.M.I. Spa	3350	8,06	Simit	3585
Camfin	2720	2,64	Simitpriv.	1565
Cofide r n c	660	3,13	Stefanel	2815
Cofide Spa	1900	5,79	Zucchi	6701
Comau Finan	1037	0,29	Zucchi r n c	4900
Editoriale	2250	7,66		
Ericsson	27800	1,51	DIVERSE	
Eurobond	2510	0,38	De Ferrari	7370
Eurobond r n c	1399	0,00	De Ferr r n c	2095
Ferr To-nor	1140	3,64	Bayer	202000
Fidipar	2900	4,17	Ciga	1154
Fidipar r n c	220	4,78	Ciga r n c	776
Fimpar Spa	625	4,17	Cn Acq Tor	12995
Fl Agr r n c	5250	3,96	Jolly Hotel	7500
Fin Agroidin	6727	2,31	Jolly Ho r n c	18200
Fin Pozzi	1050	0,00	Paschetti	370
Fin Pozzi r n c	463	0,00	Unione Man	1965
Finat Asset	3240	0,93	Volkswagen	287000

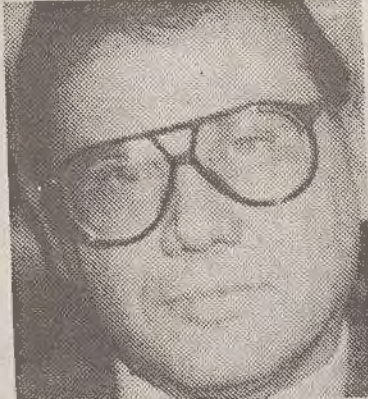
Martedì 4 agosto 1992

RIDOTTO DI MEZZO PUNTO LO «SCONTO»: SIAMO AL 13,25%

La Borsa esplode, calano i tassi

L'euforia di piazza Affari dopo l'accordo sul costo del lavoro porta Bankitalia ad allentare la stretta

Il costo del denaro scende di poco ma è un importante segnale di inversione di tendenza. Reviglio (a sinistra): «E' la conferma che stiamo andando nella direzione giusta. Ora dobbiamo proseguire». Soddisfatto anche il ministro del Tesoro, Piero Barucci (foto a destra).



ROMA — Forte dei risultati positivi registrati nella giornata di ieri sui mercati finanziari, dalla lira e dalla Borsa, le nostre autorità monetarie hanno deciso di abbassare il costo del denaro. A partire da oggi 4 agosto il tasso ufficiale di sconto scende così dal 13,75 per cento (misura fissata appena il 17 luglio scorso per alleviare le tensioni internazionali sulla lira) al 13,25 per cento. Resta invece invariata la misura del 15,50 per cento della maggiorazione per le anticipazioni bancarie a scadenza fissa.

Il costo del denaro scende quindi di mezzo punto ma si tratta comunque di un importante segnale al paese di inversione di tendenza nel-

la politica di «stretta» monetaria adottata dal 4 giugno scorso subito dopo le tensioni internazionali legate al «no» della Danimarca al Trattato di Maastricht. E lo hanno subito sottolineato i commentatori a caldo, a partire da quelli dei ministri economici. «E' la conferma che stiamo andando nella direzione giusta — ha detto il responsabile del Bilancio Franco Reviglio — ora dobbiamo proseguire». E sulla stessa lunghezza si è mostrato anche il ministro del Tesoro Piero Barucci. La decisione della Banca d'Italia è strettamente legata alla positiva conclusione della delicata trattativa sul costo del lavoro. Ed è la stessa Bankitalia a sottolineare in

una nota l'importanza dell'accordo firmato venerdì tra governo e parti sociali. Accordo che viene ad affiancarsi al giudizio positivo sul del decreto fiscale dell'11 luglio e della legge delega con la quale il governo potrà avviare la riforma delle pensioni. «Gli atti di politica economica avviati dal governo in tema di finanza pubblica e politica dei redditi — si legge testualmente — hanno reso possibile la graduale attenuazione delle misure d'emergenza».

La decisione ha colto solo un po' di sorpresa poiché era nell'aria per i prossimi giorni. Del resto era stato lo stesso presidente della Confindustria Luigi Abete a chie-

dere un calo dei tassi subito dopo la firma dell'accordo sul costo del lavoro.

Quello che quasi tutti i principali osservatori economici avevano previsto si è dunque regolarmente avverato. Alla riapertura dei mercati finanziari la lira e la Borsa si sono presentate con il vento in poppa. E ciò grazie alla «nuova fase» aperta dopo lo storico accordo sul costo del lavoro e sulla scala mobile firmato venerdì sera a Palazzo Chigi tra governo, imprenditori e sindacati, quando i mercati erano ormai chiusi.

Il week end trascorso non ha affatto smorzato gli entusiasmi degli operatori che vedono in questa intesa l'avvio di una

Vento in poppa a piazza Affari: l'indice sale del 3,94%: ci sono stati addirittura rinvii per eccesso di rialzo. Sostanziosa boccata d'ossigeno anche per la lira, che è tornata ai livelli di inizio giugno, prima cioè della tempesta scatenata dal «no» della Danimarca a Maastricht.

nuova positiva fase di «certezze». Ecco quindi il via libera ad un lunedì di gloria sia per la Borsa sia per la lira troppo spesso umiliata negli ultimi tempi dalla difficile situazione economica del paese. Il mercato azionario soprattutto ha vissuto una giornata di quasi euforia. L'indice Mib ha effettuato un balzo in avanti del 3,94 per cento portandosi a quota 818 e riducendo il passivo dall'inizio dell'anno al 18,2 per cento.

Il giro d'affari è stato abbastanza sostenuto e gli acquisti hanno finalmente preso il sopravvento sulle vendite anche se l'ennesimo guasto tecnico ha impedito le contrattazioni sul mercato telematico. C'è co-

munque stata una raffica di operazioni e addirittura di rinvii per eccesso di rialzo.

Una sostanziosa boccata d'ossigeno l'ha tirata anche il nostro mercato dei cambi dove la lira è tornata ai livelli di inizio giugno, prima cioè della tempesta provocata dal «no» della Danimarca alla ratifica del Trattato europeo di Maastricht. Al fixing di Milano la nostra valuta è stata fissata rispetto al marco al di sotto di quota 755, per l'esattezza 754,95 oltre una lira e mezza in meno delle 756,35 di venerdì scorso. Nei confronti del dollaro la divisa italiana è passata invece dalle 1118,7 di venerdì alle 1118,3 di ieri mattina.

L'andamento negli ultimi anni

Il tasso ufficiale di sconto è il saggio di interesse intorno al quale ruota l'intera struttura del costo del denaro ed indica il prezzo che gli Istituti bancari devono sopportare per potersi rifinanziare presso la banca centrale. Ecco una tabella che mostra le più recenti variazioni del tasso di sconto in Italia:

Data	Tasso
27/5/86	12,00
14/3/87	11,50
27/8/87	12,00
25/8/88	12,50
3/3/89	13,50
21/5/90	12,50
12/5/91	11,50
23/12/91	12,00
6/7/92	13,00
17/7/92	13,75
4/8/92	13,25

ed ecco la situazione internazionale:

Paese	Tasso
USA	3,50
GIAPPONE	3,75
GERMANIA	8,75
FANCIA	9,60
GRAN BRETAGNA	10,00



IL MERCATO A TERMINE DEI TITOLI DI STATO

E parte il mercato dei futures

E' previsto dalla legge sulle Sim - Uno strumento di copertura rischi

ROMA — Debutterà ufficialmente l'11 settembre prossimo il mercato italiano dei contratti «futures» a termine, sui titoli di stato. Lo ha annunciato ieri, con una nota, il ministero del Tesoro.

L'istituzione del mercato dei «futures» è prevista dalla legge sulle Sim (società di intermediazione mobiliare): si tratta di un'iniziativa tendente a dotare la finanza italiana di strumenti analoghi a quelli già esistenti all'estero (contratti futures sui titoli di stato italiani sono da tempo trattati, tra l'altro, sul mercato londinese). Il mercato «futures» italiano nascerà con un leggero ritardo rispetto alle previsioni iniziali che ne ipotizzavano il debutto per la metà del 1992, ma Tesoro, Banca d'Italia e Consob - come ricorda la nota ministeriale - hanno dovuto mettere in piedi un progetto di notevole

complessità, la cui attuazione ha richiesto il superamento di problemi di ordine tecnico, legale, finanziario; superamento reso possibile, tra l'altro, dalla collaborazione e dall'impegno degli operatori.

Con l'istituzione del mercato, gli investitori nazionali potranno disporre - prosegue la nota ministeriale - di uno strumento di copertura dei rischi di interesse che, per essere associato al già attivissimo mercato telematico a pronti dei titoli di stato e garantiti dallo stato, presenterà un grado di funzionalità e di efficienza tale da consentire il suo competitivo inserimento tra i mercati della specie già da tempo esistenti.

I «futures» sono contratti ad esecuzione differita con i quali le due controparti si impegnano appunto ad adempiere in una certa data ad un obbligo di

compravendita, secondo condizioni di prezzo e quantità stabilite al momento della stipula del contratto stesso. Esistono contratti futures sui mercati di attività finanziarie. Il mercato italiano si concentrerà in questa prima fase sui contratti riguardanti titoli di stato con un sistema di contrattazione telematico. I futures si distinguono dai tradizionali contratti a termine perché la loro contrattazione avviene in mercati organizzati ed istituzionalizzati secondo schemi prefissati e standardizzati.

Le caratteristiche del mercato «futures» italiano sono state già fissate da tempo. Gli operatori ammessi appartengono alle seguenti categorie: operatori che agiscono in conto proprio e in conto di terzi (quelli che all'estero vengono denominati «primary dealers»); operatori che intervengono solo come

intermediari per conto di terzi («brokers», nella terminologia corrente); operatori presenti solo per conto proprio. Al centro del mercato ci sarà la cassa di compensazione e garanzia che appunterà le parti di segno opposto e calcolerà e applicherà i margini di garanzia dovuti dagli operatori.

L'annuncio del ministro Barucci corona una lunga attesa, costellata di rinvii. A maggio erano già praticamente definite le caratteristiche del contratto: cedola 12%, taglio di 250 milioni, Btp decennali come paniere di riferimento. Erano in corso di definizione, invece, le modalità di funzionamento del circuito telematico e della cassa di compensazione e garanzia («clearing house»). L'atto costitutivo e lo statuto della cassa sono stati successivamente appro-

vati dalla consob che lo pubblicava nel bollettino del 16 giugno. Il capitale sociale è di 55 miliardi, suddiviso tra 22 soci fondatori che non potranno mai avere più del 10% ciascuno delle quote sociali. Alla presidenza è stato chiamato Marcello Tacci, ex amministratore delegato del Banco di Roma, mentre presidente del collegio sindacale è stato nominato Mario Paolillo, dirigente del ministero del Tesoro. Alle riunioni del consiglio - secondo lo statuto - possono assistere un rappresentante della Banca d'Italia e uno della Consob, oltre che il direttore generale della Cassa, senza però avere diritto di voto. A quel punto sembrava sicura la partenza delle contrattazioni entro giugno, ma per adempimenti «tecnic» non avvenuti, l'attesa fu spostata a luglio.

OGGI I DATI UFFICIALI

Fondi, un luglio rosso

Confermata la tendenza negativa: il mercato è sul «breve»

MILANO — In luglio peggiora la situazione dei fondi: in attesa dei dati ufficiali che verranno resi noti oggi, i gestori appaiono per la maggior parte pessimisti affermando che le cifre del mese saranno peggiori di quelle di giugno, mese in cui, per la prima volta dal gennaio 1991, la raccolta netta è scivolata in rosso per 26 miliardi. Il risultato del mese era il frutto del rallentamento delle nuove sottoscrizioni passate da 2273 a 2068 miliardi ma soprattutto del forte aumento dei riscatti, saliti del 35% da 1551 a 2094 miliardi.

«In luglio si conferma la tendenza negativa già registrata in giugno - afferma Francesco Taranto, amministratore delegato di Primegest - la situazione non è migliorata per le condizioni per-

turbate dei mercati, in particolare di quelli obbligazionari. Il mercato, in questo momento, si sta muovendo verso scelte d'investimento a breve». Taranto, gestore di una società che ha in mano circa l'8% del mercato con un patrimonio di oltre 4800 miliardi secondo solo all'Imigest, afferma comunque di avere registrato qualche miglioramento nella raccolta. Per quanto riguarda i singoli fondi, Taranto afferma che il fondo azionario ha mostrato una buona tenuta rispetto alla pesante crisi della borsa anche se il dato della raccolta è negativo. Non positiva anche la situazione dell'obbligazionario puro mentre positivi sono l'obbligazionario estero e quello azionario estero. «Luglio non particolarmente brillante»

anche per i fondi del gruppo Ras, che rappresentano oltre il 6% del mercato. La raccolta netta, spiega l'amministratore delegato della Dival, Aldo Messa, è infatti passata da un «rosso» di 30 miliardi a giugno a uno di circa 40 miliardi a luglio. «Visto quello che è successo sui mercati poteva andare anche peggio», commenta però Messa, precisando che i monetari dopo aver trattenuto per mesi il mercato «stanno diventando un po' più boomerang a seguito dell'aumento dei riscatti, mentre gli altri fondi sono in un periodo di stasi».

A determinare le defezioni dei risparmiatori secondo Messa non è stata però la paura: «è stata una fuga di tipo speculativo, in un'ottica dal respiro limitato: investi-

menti concorrenti offrivano tassi molto elevati e così i risparmiatori sono usciti dai fondi confrontando i rendimenti a lungo termine offerti da questi ultimi con quelli a breve che si potevano trovare sul mercato negli ultimi giorni di luglio». Il mese appena concluso secondo Messa potrebbe comunque rimanere un episodio isolato: «Agosto potrebbe essere come sempre un mese di passaggio e poi i fondi potrebbero debuttare bene a settembre se venissero confermati i segnali positivi che emergono dall'attività del nuovo governo». Anche Arca, la società di gestione delle banche popolari con una quota di mercato di circa il 6%, ha visto un'accelerazione dei riscatti sui monetari.

EDITORIA

Anche la Springer abbandona Monti

AMBURG — Il gruppo editoriale tedesco Axel Springer Verlag ha deciso di rivendere al gruppo Monti la quota del 10% che controlla nella Poligrafici editoriale di Bologna. Conclusa nel 1989, l'alleanza tra i due gruppi editoriali prevedeva nei piani originali la pubblicazione in Italia di un quotidiano ispirato al foglio popolare tedesco «Bild Zeitung». Nel quadro dell'accordo che il gruppo Monti aveva assunto una quota del 10% nella Axel Springer. Un portavoce della società editoriale tedesca ha spiegato che l'uscita dall'accordo è dovuta alla ridefinizione delle strategie di espansione sul mercato dei media tedesco resa necessaria dalla caduta del muro di Berlino e dalla successiva riunificazione delle due Germanie.

Il sistema di partecipazioni incrociate non ha comunque dato i frutti sperati ma anzi i rapporti tra le due società si erano fatti col tempo piuttosto tesi. La settimana scorsa la stampa italiana ha dato voce ad una protesta del vicepresidente del gruppo Monti Andrea Riffesser, che aveva minacciato l'uscita dall'accordo se la società bolognese non avesse ottenuto una maggiore influenza in seno al gruppo di Amburgo. Sempre alla luce dei contrasti tra i due gruppi erano circolate voci secondo le quali il gruppo Monti avrebbe offerto tutta o parte della propria partecipazione al gruppo Kirch, da tempo sospettato di voler scalare la Axel Springer (attualmente Leo Kirch controlla il 26,1% del capitale Springer ma la sua quota di diritti di voto è soltanto del 10%).

COLMATO IL VUOTO DOVUTO ALLE DIMISSIONI DI MASSA

Iritecna, Lupo presidente

Schiano e Tornich amministratori delegati delle società corporate

Alla fine dell'assemblea Lupo ha affermato

che nelle prossime settimane la società

predisporrà il piano quadriennale '93-'96

Nessuna decisione è stata presa per Italsanità

ROMA — L'assemblea di Iritecna e il seguente consiglio di amministrazione hanno nominato Mario Lupo presidente ed Ernesto Schiano e Fulvio Tornich amministratori delegati della corporate. L'assemblea di oggi ha quindi colmato il vuoto aperto il 16 luglio scorso con le dimissioni dell'intero consiglio di amministrazione che hanno portato all'allontanamento dai vertici della società del gruppo Iri dell'ex presidente Carlo Lazzerari. «L'assemblea» ha affermato a fine riunione il neopresidente Mario Lupo — ha assolto al compito istituzionale per cui era stato convocato e cioè rinnovare gli organi decadduti lo scorso 16 luglio. Lo ha fatto nominando il nuovo consiglio di amministrazione composto da nove membri e nominando il presidente e i due amministratori delegati. Insieme

a Lupo, Schiano e Tornich sono entrati, infatti, nel consiglio di amministrazione i 6 direttori centrali dell'Iri Renato Cassaro, Franco Simeoni, Enrico Micheli, Alessandro Ovi, Fabrizio Antonini e Vittorio Di Stefano.

Lupo ha anche affermato che le deleghe operative sono rimaste le stesse della precedente gestione: «Non ci sono state variazioni rispetto alla situazione preesistente anche

se con i colleghi abbiamo deciso di valutare la possibilità di un assetto di potere più funzionale alla gestione dell'azienda». Per il neopresidente non esiste un problema di spazio perché ce ne è per tre come per 33. E' invece una questione di coordinamento. Quello a cui puntiamo è di lavorare sempre più come un team unico». Per quanto riguarda le deleghe dell'ex presidente, Carlo Lazzerari, Lupo ha

affermato che questi aveva un incarico per mettere a profitto le sue esperienze sui mercati internazionali. Queste competenze sono ora ritornate agli amministratori delegati come normalmente avviene in ogni società». Parlando alla fine dell'assemblea, il presidente Lupo ha affermato che nelle prossime settimane la società predisporrà il piano quadriennale '93-'96: «Non si tratta però di

una programmazione speciale ma della normale attività che tutte le aziende del gruppo Iri svolgono a fine anno. Certo per quanto ci riguarda si tratterà di un lavoro particolarmente importante visto i problemi che ci attendono. Penso comunque che all'interno del gruppo ci siano le risorse per affrontare questi ostacoli e superarli».

Il presidente ha anche accennato alla questione di Italsanità: «Ci sono state prospettate alcune soluzioni che dovremo valutare». Anche l'amministratore delegato, Ernesto Schiano, competente per la vicenda Italsanità, ha precisato che per il momento non sono state prese decisioni e che la questione sarà affrontata dal consiglio di amministrazione al termine delle brevi vacanze che ci concederemo».

FERROVIE

Ansaldo-Siemens Accordo fatto

ROMA — L'accordo fra Ansaldo e la Siemens nel ferroviario del 1991 si arricchisce di una nuova «tappa»: fra la società del gruppo Iri-Finmeccanica e la Siemens Transportation System Group è stata siglata un'intesa per migliorare le proprie competenze nel settore dell'equipaggiamento ferroviario. I partner — si afferma in una nota congiunta — intendono sviluppare congiuntamente i sistemi di trazione per veicoli ferroviari.

L'accordo-base fra le due società (nel marzo '91) definiva i principi di cooperazione mentre quello odierno ne definisce gli elementi operativi. Eccoli in sintesi: la Siemens apporterà la sua tecnologia per i moduli di semiconduttori raffreddati ad acqua. Congiuntamente le due società svilupperanno e promuoveranno un convertitore a «gto» raffreddato con acqua purificata per produzione in serie.

L'intento è quello di sostituire i sistemi di raffreddamento delle locomotive convenzionali. Inoltre Ansaldo e Siemens hanno concordato di definire a breve collaborazioni in altre aree di attività: ad esempio i treni ad alta velocità, i sistemi «rapid transit» nel mercato americano, i sistemi per il controllo automatico del traffico. Infine l'accordo prevede che le associazioni cui partecipano Ansaldo (Breda costruzioni ferroviarie, Firema) e Siemens (Itin) abbiano parte all'intesa.

Nella logica dell'accordo Ansaldo-Siemens rientra anche la recente decisione delle Ps di acquistare sessanta locomotori E 402 prodotti da Ansaldo e Officine Reggiane, con forniture tecnologiche della Siemens. Una commessa alla quale se ne dovrebbe aggiungere un'altra per oltre 100 locomotori.

DUCATO VUOLE LAVORARE CON VOL. 15 MILIONI LI METTE LUI.



FINO AL 31 AGOSTO
15 MILIONI
A INTERESSI ZERO PER DUE ANNI

Agosto. Ducato vuole mettersi in affari con voi. Le sue intenzioni sono serissime. Perché Ducato, quando si tratta di lavoro, non ama scherzare. L'offerta che vi fa, lo dimostra: 15 milioni di finanziamento SAVA da restituire in 24 mesi a interessi zero,

oppure in 36 mesi al tasso annuo nominale del 9%. Esempio: per un Ducato Furgone Diesel da L. 26.425.000 chiavi in mano basta versare, al momento dell'acquisto, solo L. 6.375.000, più Iva e messa in strada. Il resto, in pratica, Ducato se lo paga da

solo, con quello che rende lavorando per voi. Attenzione, però: il 31 agosto si avvicina ogni giorno di più.

FIAT DUCATO. L'ITALIA CHE LAVORA.

FIAT

L'offerta è valida su tutte le versioni del Ducato disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 31 agosto 1992 in base ai prezzi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti. Per ulteriori informazioni sulle altre condizioni praticate da Sava, consultate i fogli analitici pubblicati a termine di Legge.

Il Piccolo



6.50 UNOMATTINA ESTATE.	6.50 GALATHEUS - LA FAMIGLIA GALEAZZI.	7.00 SCHEGGE.
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.	7.00 NEL REGNO DELLA NATURA. Documentario.	7.30 OGGI IN EDICOLA. IERI IN TV.
9.00 CHATEAUVALON. Sceneggiato.	7.25 SIMPATICHE FAMIGLIE.	7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.	7.50 LA FAMIGLIA BIONICA. Cartoni.	8.50 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
10.05 MACARIO STORIA DI UN COMICO.	8.00 SILVERHAWKS. Cartoni.	14.00 TGR. Telegiornali regionali.
11.30 E' PROIBITO BALLARE. Di Pupi Avati.	8.30 L'ALBERO AZZURRO.	14.10 TG 3 POMERIGGIO.
12.00 UNO FORTUNA. Presenta Valerio Merola.	9.00 TOM E GERRY. Cartoni.	14.25 ORCHESTRA.
12.25 CHE TEMPO FA.	9.15 LASSIE. Telefilm.	14.50 MUSICA A PALAZZO LABIA.
12.30 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.	9.40 VERDISIMO.	15.30 IL FIGLIO DI AQUILA NERA. Film.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.	10.00 I DUE COMPARI. Film.	17.00 IL TURNO. Film.
13.00 TELEGIORNALE UNO.	11.30 TG2 FLASH.	18.40 BLOB CARTOON.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...	11.35 LASSIE. Telefilm.	18.50 METTEO 3.
14.00 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.	12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.	19.00 TG 3.
16.30 BIG! ESTATE.	13.00 TG 2 - ORE TREDICI.	19.30 TGR. Telegiornali regionali.
17.30 IL CANE DI PAPA'. Telefilm.	13.25 TG 2 - DRIBBLING.	19.45 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.	13.40 METTEO 2.	23.00 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
18.00 TELEGIORNALE UNO.	13.45 SUPERSOAP.	23.15 PERRY MASON. Telefilm.
18.10 BLUE JEANS. Telefilm.	14.35 SANTA BARBARA. Serie tv.	0.05 STASERA, CHE SERA!
18.40 ATLANTIC DOC.	16.05 RISTORANTE ITALIA.	1.00 METTEO 3.
19.20 DENTRO L'OLIMPIADE.	16.30 BARCELLONA '92: XXV OLIMPIADE.	1.25 TESCHI DI DIAMANTE. Film.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.	17.20 DAL PARLAMENTO.	2.55 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
19.50 CHE TEMPO FA.	17.25 DA MILANO TG 2.	3.15 STASERA, CHE SERA! Replica.
20.00 TELEGIORNALE UNO.	19.35 METTEO 2.	4.10 NESSUNO MI FERMERA'. Film.
20.40 QUARK SPECIALE.	19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.	5.20 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
21.40 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE OLIMPIADI.	20.15 TG 2 - DRIBBLING.	5.40 VIDEOBOX.
21.55 MARATHON. Film 1.a visione tv. Con David Carradine, Lauren Hutton. Regia Terence Young.	20.35 LA MORTE AL TELEFONO. Film 1990. Con Patrick Duffy, William Devane. Regia Alan Metzger.	6.05 SCHEGGE.
23.30 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.	22.10 CONCERTO PER L'AIDS. 1.a parte.	6.30 OGGI IN EDICOLA, IERI IN TV.
24.00 TELEGIORNALE UNO.	23.15 TG 2 NOTTE.	6.45 SCHEGGE.
- CHE TEMPO FA.	23.30 METTEO 2.	
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.	23.35 CONCERTO PER L'AIDS. 2.a parte.	
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.	0.10 IL CAPELLO SULLE 23.	
1.30 PROVE TECNICHE.	0.50 LA CARICA DEI 600. Film.	
5.45 CORALBA. Sceneggiato.	2.45 TG 2 NOTTE. Replica.	
	3.00 FUOCHI NELLA PIANURA. Film.	

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Radiouno chi; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Caro direttore; 9: Radio anch'io agosto; 11: Radiouno; 11.16: Tu, lui, i figli e gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.36: Radiouno; 12.50: Tra poco Stereo; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: Radiouno; 14.01: Oggi, giavvenne; 14.28: Stasera dove, fuori o a casa; 15.30: Cartacarne; 15.30: La vita è un sogno; 16: Il paginone estate; 17.01: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: La lunga estate calda; 17.58: Mondo camion; 18.08: Cantando, suonando, imparando; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Audibox; 20: Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 20.30: Ribalta; 21.01: In diretta da...; 21.58: Fatti, misfatti e thrillers di ogni tempo; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.06: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27.



8.30 OLIMPIADI '92.	15.00 NEW YORK NEW YORK.	9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.	11.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
9.00 OLIMPIADI - SCHERMA - FIORETTI MASCHILE.	16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.	10.45 HAZZARD. Telefilm.	- TENERAMENTE LICIA. Telefilm.
11.00 OLIMPIADI - TENNIS QUARTI DI FINALE MASCHILE.	- PICCOLA BIANCA SIBERT. Cartoni.	12.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm.	- KIDD VIDEO. Cartoni.
- BADMINTON - FINALI.	- NIENTE PAURA C'E' ALFRED. Cartoni.	13.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.	- PETER PAN. Cartoni.
13.30 TMC NEWS. Telegiornale.	- IL LIBRO DELLA GIUNGLIA. Cartoni.	14.00 STUDIO APERTO.	- SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni.
13.45 OLIMPIADI - BOXE QUARTI DI FINALE.	- E' QUASI MAGIA JOHN-NY. Cartoni.	14.15 I DUE EVASI DA SING SING. Film con Franco Franchi, Cicco Ingrassia. Regia di Lucio Fulci.	13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
15.00 OLIMPIADI - TUFFI.	18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.	16.30 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.	13.30 TG4 News.
16.30 OLIMPIADI - BASKET QUARTI DI FINALE MASCHILE.	19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.	17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.	13.45 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
18.00 OLIMPIADI - EQUITAZIONE.	20.00 TG 5 News.	18.30 RIPTIDE. Telefilm.	13.55 SENTIERI. Teleromanzo.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.	20.25 TG DELLE VACANZE.	19.30 STUDIO APERTO.	14.20 MARIA. Telenovela.
20.15 OLIMPIADI - BOXE QUARTI DI FINALE.	20.30 AFFARI DI FAMIGLIA. Con Rita Della Chiesa.	19.45 STUDIO SPORT.	15.20 MANUELA. Telenovela.
- FIORETTI FEMM. SO. FINALE.	22.00 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO.	20.00 MAI DIRE TV. Show.	16.20 IO NON CREDO AGLI UO-MINI. Telenovela.
20.30 OLIMPIADI - BASKET QUARTI DI FINALE MASCHILE.	22.30 IL TG DELLE VACANZE.	20.30 FESTIVALBAR '92. Conduce Gerry Scotti.	17.00 NEWS UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
24.00 TMC NEWS. Telegiornale.	23.00 SPECIALE SPAZIO. Condotto da Jas Gawronsky.	22.30 QUANDO LA MOGLIE E' IN VACANZA. Film con Tom Ewell, Marilyn Monroe. Regia di Billy Wilder (1.a parte).	17.30 TG4. Notiziario d'informazione.
0.15 SINTESI DELLA GIORNATA OLIMPICA.	24.00 TG 5 News.	0.30 STUDIO APERTO.	17.45 LUI LEI L'ALTRO. Show condotto Marco Balestri.
2.15 CNN.	0.10 SPECIALE SPAZIO. Condotto da Jas Gawronsky.	0.35 RASSEGNA STAMPA.	18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Varietà.



Meryl Streep (Retequattro, 20.30).

TELEPADOVA

13.10 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.	16.00 RICATTO A TRE GIURATI. Film drammatico.	11.45 CARTONI ANIMATI.	7.00 CARTONI ANIMATI.	15.00 INTERNATIONAL VIDEO CLUB (programma di videosuccessi).
13.40 USA TODAY. News.	17.25 LA SCRIFERA DELL'OKLAHOMA. Western comico.	12.10 Telefilm: PATTUGLIA RECUPERO.	8.15 Rubrica: SPAZIO ACQUISTO.	16.00 SPECIALE XXV AGOSTO RONCHESSE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.	19.00 TG TUTTOGGI.	13.00 DOCUMENTARIO REGIONE: L'azienda regionale delle foreste.	8.45 Telenovela: UNA STORIA D'AMORE.	17.15 SPORT REGIONALE. PROGRAMMA AUTOGESTITO.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.	19.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.	13.35 Teleromanzo partita di basket: STEFANEL-MESSAGGERO (r.).	9.45 Rubrica: INCONTRI.	18.30 Telenovela: AMOR GITANO.
15.20 ROTOCALO ROSA.	19.55 JOE FORESTER. Telefilm.	14.55 Film: JESS IL BANDITO.	10.00 CARTONI ANIMATI.	19.00 TAPABUCHI.
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.	20.40 LA SARTIA NERA. Film comico.	16.40 DISCO FLASH.	11.30 Rubrica: ANTEPRIMA CINEMATOGRAFICHE.	19.15 TELEMANE NEWS NOTIZIARIO REGIONALE.
16.45 L'UOMO E LA TERRA. Documentario.	22.20 TG TUTTOGGI.	16.50 Cartoni animati: TAMAGON.	12.00 Rubrica: INCONTRI.	19.45 CARTONI ANIMATI.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.	22.30 L'ARCHITETTO SUGGERISCE.	17.45 Cartoni animati: CO-NAN.	13.00 Sport: CATCH.	20.30 TELEMANE SEGUE PER VOI Da Ronchi dei Legionari: XXV AGOSTO RONCHESSE.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.	22.40 LA SCRIFERA DELL'OKLAHOMA. Western comico.	18.10 Cartoni animati: BELLY LILLIBIT.	14.00 Rubrica: DIARIO DI VIAGGIO.	22.30 TELEMANE NEWS. NOTIZIARIO GENERALE.
17.45 NEW GUMBY. Cartoni.		18.30 Telefilm: PATTUGLIA RECUPERO.	14.30 Film.	23.00 MONDO SELVAGGIO. Documentario.
18.15 GATTIGER. Cartoni.		19.25 LA PAGINA ECONOMICA.	16.00 CARTONI ANIMATI.	
18.45 SETTE IN CHIUSURA.		19.30 FATTI E COMMENTI.	16.45 Telenovela: UNA STORIA D'AMORE.	
19.00 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.		20.00 ANDIAMO AL CINEMA.	17.15 Telenovela: AMOR GITANO.	
19.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.		20.10 Cartoni animati: TAMAGON.	18.00 Rubrica: INCONTRI.	
20.10 ZORRO MEZZO E MEZZO. Film.		22.30 LA PAGINA ECONOMICA (r.).	18.15 Telenovela: UNA STORIA D'AMORE.	
22.30 NEWS LINE.		22.40 FATTI E COMMENTI (r.).	19.20 RETEAZZURRA AUTOSPORT.	
22.30 METTEO PATACCA. Film.		23.10 ANDIAMO AL CINEMA.	20.00 NEWS.	
0.30 NEWS LINE.			22.00 Rubrica: INCONTRI.	
0.45 ANDIAMO AL CINEMA.			22.15 RETEAZZURRA NOTIZIE.	
1.00 LE ALTRE NOTTE.			22.30 Rubrica: RUBRICA PEDIATRICA.	
1.30 NEWS LINE.			23.00 Film.	

TELE + 2

13.30 STUDIO OLIMPICO.	13.45 CALCIO.	15.30 PUGILATO.	16.30 GOLF.	18.15 CAMPO BASE.	19.00 SPORT D'ESTATE.	19.30 MISTER MILLARD.	20.15 CALCIO.	22.00 PUGILATO.	23.00 GOLF.	24.00 SPORT NAUTICI.	1.15 CALCIO - GOL DELL'ANNO.
------------------------	---------------	-----------------	-------------	-------------------	-----------------------	-----------------------	---------------	-----------------	-------------	----------------------	------------------------------

TELECAPODISTRIA

13.10 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.	16.00 RICATTO A TRE GIURATI. Film drammatico.	11.45 CARTONI ANIMATI.	7.00 CARTONI ANIMATI.	15.00 INTERNATIONAL VIDEO CLUB (programma di videosuccessi).
13.40 USA TODAY. News.	17.25 LA SCRIFERA DELL'OKLAHOMA. Western comico.	12.10 Telefilm: PATTUGLIA RECUPERO.	8.15 Rubrica: SPAZIO ACQUISTO.	16.00 SPECIALE XXV AGOSTO RONCHESSE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.	19.00 TG TUTTOGGI.	13.00 DOCUMENTARIO REGIONE: L'azienda regionale delle foreste.	8.45 Telenovela: UNA STORIA D'AMORE.	17.15 SPORT REGIONALE. PROGRAMMA AUTOGESTITO.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.	19.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.	13.35 Teleromanzo partita di basket: STEFANEL-MESSAGGERO (r.).	9.45 Rubrica: INCONTRI.	18.30 Telenovela: AMOR GITANO.
15.20 ROTOCALO ROSA.	19.55 JOE FORESTER. Telefilm.	14.55 Film: JESS IL BANDITO.	10.00 CARTONI ANIMATI.	19.00 TAPABUCHI.
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.	20.40 LA SARTIA NERA. Film comico.	16.40 DISCO FLASH.	11.30 Rubrica: ANTEPRIMA CINEMATOGRAFICHE.	19.15 TELEMANE NEWS NOTIZIARIO REGIONALE.
16.45 L'UOMO E LA TERRA. Documentario.	22.20 TG TUTTOGGI.	16.50 Cartoni animati: TAMAGON.	12.00 Rubrica: INCONTRI.	19.45 CARTONI ANIMATI.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.	22.30 L'ARCHITETTO SUGGERISCE.	17.45 Cartoni animati: CO-NAN.	13.00 Sport: CATCH.	20.30 TELEMANE SEGUE PER VOI Da Ronchi dei Legionari: XXV AGOSTO RONCHESSE.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.	22.40 LA SCRIFERA DELL'OKLAHOMA. Western comico.	18.10 Cartoni animati: BELLY LILLIBIT.	14.00 Rubrica: DIARIO DI VIAGGIO.	22.30 TELEMANE NEWS. NOTIZIARIO GENERALE.
17.45 NEW GUMBY. Cartoni.		18.30 Telefilm: PATTUGLIA RECUPERO.	14.30 Film.	23.00 MONDO SELVAGGIO. Documentario.
18.15 GATTIGER. Cartoni.		19.25 LA PAGINA ECONOMICA.	16.00 CARTONI ANIMATI.	
18.45 SETTE IN CHIUSURA.		19.30 FATTI E COMMENTI.	16.45 Telenovela: UNA STORIA D'AMORE.	
19.00 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.		20.00 ANDIAMO AL CINEMA.	17.15 Telenovela: AMOR GITANO.	
19.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.		20.10 Cartoni animati: TAMAGON.	18.00 Rubrica: INCONTRI.	
20.10 ZORRO MEZZO E MEZZO. Film.		22.30 LA PAGINA ECONOMICA (r.).	18.15 Telenovela: UNA STORIA D'AMORE.	
22.30 NEWS LINE.		22.40 FATTI E COMMENTI (r.).	19.20 RETEAZZURRA AUTOSPORT.	
22.30 METTEO PATACCA. Film.		23.10 ANDIAMO AL CINEMA.	20.00 NEWS.	
0.30 NEWS LINE.			22.00 Rubrica: INCONTRI.	
0.45 ANDIAMO AL CINEMA.			22.15 RETEAZZURRA NOTIZIE.	
1.00 LE ALTRE NOTTE.			22.30 Rubrica: RUBRICA PEDIATRICA.	
1.30 NEWS LINE.			23.00 Film.	

TELEQUATTRO

13.10 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.	16.00 RICATTO A TRE GIURATI. Film drammatico.	11.45 CARTONI ANIMATI.	7.00 CARTONI ANIMATI.	15.00 INTERNATIONAL VIDEO CLUB (programma di videosuccessi).
13.40 USA TODAY. News.	17.25 LA SCRIFERA DELL'OKLAHOMA. Western comico.	12.10 Telefilm: PATTUGLIA RECUPERO.	8.15 Rubrica: SPAZIO ACQUISTO.	16.00 SPECIALE XXV AGOSTO RONCHESSE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.	19.00 TG TUTTOGGI.	13.00 DOCUMENTARIO REGIONE: L'azienda regionale delle foreste.	8.45 Telenovela: UNA STORIA D'AMORE.	17.15 SPORT REGIONALE. PROGRAMMA AUTOGESTITO.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.	19.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.	13.35 Teleromanzo partita di basket: STEFANEL-MESSAGGERO (r.).	9.45 Rubrica: INCONTRI.	18.30 Telenovela: AMOR GITANO.
15.20 ROTOCALO ROSA.	19.55 JOE FORESTER. Telefilm.	14.55 Film: JESS IL BANDITO.	10.00 CARTONI ANIMATI.	19.00 TAPABUCHI.
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.	20.40 LA SARTIA NERA. Film comico.	16.40 DISCO FLASH.	11.30 Rubrica: ANTEPRIMA CINEMATOGRAFICHE.	19.15 TELEMANE NEWS NOTIZIARIO REGIONALE.
16.45 L'UOMO E LA TERRA. Documentario.	22.20 TG TUTTOGGI.	16.50 Cartoni animati: TAMAGON.	12.00 Rubrica: INCONTRI.	19.45 CARTONI ANIMATI.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.	22.30 L'ARCHITETTO SUGGERISCE.	17.45 Cartoni animati: CO-NAN.	13.00 Sport: CATCH.	20.30 TELEMANE SEGUE PER VOI Da Ronchi dei Legionari: XXV AGOSTO RONCHESSE.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.	22.40 LA SCRIFERA DELL'OKLAHOMA. Western comico.	18.10 Cartoni animati: BELLY LILLIBIT.	14.00 Rubrica: DIARIO DI VIAGGIO.	22.30 TELEMANE NEWS. NOTIZIARIO GENERALE.
17.45 NEW GUMBY. Cartoni.		18.30 Telefilm: PATTUGLIA RECUPERO.	14.30 Film.	23.00 MONDO SELVAGGIO. Documentario.
18.15 GATTIGER. Cartoni.		19.25 LA PAGINA ECONOMICA.	16.00 CARTONI ANIMATI.	
18.45 SETTE IN CHIUSURA.		19.30 FATTI E COMMENTI.	16.45 Telenovela: UNA STORIA D'AMORE.	
19.00 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.		20.00 ANDIAMO AL CINEMA.	17.15 Telenovela: AMOR GITANO.	
19.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.		20.10 Cartoni animati: TAMAGON.	18.00 Rubrica: INCONTRI.	
20.10 ZORRO MEZZO E MEZZO. Film.		22.30 LA PAGINA ECONOMICA (r.).	18.15 Telenovela: UNA STORIA D'AMORE.	
22.30 NEWS LINE.		22.40 FATTI E COMMENTI (r.).	19.20 RETEAZZURRA AUTOSPORT.	
22.30 METTEO PATACCA. Film.		23.10 ANDIAMO AL CINEMA.	20.00 NEWS.	
0.30 NEWS LINE.			22.00 Rubrica: INCONTRI.	
0.45 ANDIAMO AL CINEMA.			22.15 RETEAZZURRA NOTIZIE.	
1.00 LE ALTRE NOTTE.			22.30 Rubrica: RUBRICA PEDIATRICA.	
1.30 NEWS LINE.			23.00 Film.	

RETEAZZURRA

13.10 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.	16.00 RICATTO A TRE GIURATI. Film drammatico.	11.45 CARTONI ANIMATI.	7.00 CARTONI ANIMATI.	15.00 INTERNATIONAL VIDEO CLUB (programma di videosuccessi).
13.40 USA TODAY. News.	17.25 LA SCRIFERA DELL'OKLAHOMA. Western comico.	12.10 Telefilm: PATTUGLIA RECUPERO.	8.15 Rubrica: SPAZIO ACQUISTO.	16.00 SPECIALE XXV AGOSTO RONCHESSE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.	19.00 TG TUTTOGGI.	13.00 DOCUMENTARIO REGIONE: L'azienda regionale delle foreste.	8.45 Telenovela: UNA STORIA D'AMORE.	17.15 SPORT REGIONALE. PROGRAMMA AUTOGESTITO.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.	19.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.	13.35 Teleromanzo partita di basket: STEFANEL-MESSAGGERO (r.).	9.45 Rubrica: INCONTRI.	18.30 Telenovela: AMOR GITANO.
15.20 ROTOCALO ROSA.	19.55 JOE FORESTER. Telefilm.	14.55 Film: JESS IL BANDITO.	10.00 CARTONI ANIMATI.	19.00 TAPABUCHI.
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.	20.40 LA SARTIA NERA. Film comico.	16.40 DISCO FLASH.	11.30 Rubrica: ANTEPRIMA CINEMATOGRAFICHE.	19.15 TELEMANE NEWS NOTIZIARIO REGIONALE.
16.45 L'UOMO E LA TERRA. Documentario.	22.20 TG TUTTOGGI.	16.50 Cartoni animati: TAMAGON.	12.00 Rubrica: INCONTRI.	19.45 CARTONI ANIMATI.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.	22.30 L'ARCHITETTO SUGGERISCE.	17.45 Cartoni animati: CO-NAN.	13.00 Sport: CATCH.	20.30 TELEMANE SEGUE PER VOI Da Ronchi dei Legionari: XXV AGOSTO RONCHESSE.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.	22.40 LA SCRIFERA DELL'OKLAHOMA. Western comico.	18.10 Cartoni animati: BELLY LILLIBIT.	14.00 Rubrica: DIARIO DI VIAGGIO.	22.30 TELEMANE NEWS. NOTIZIARIO GENERALE.
17.45 NEW GUMBY. Cartoni.		18.30 Telefilm: PATTUGLIA RECUPERO.	14.30 Film.	23.00 MONDO SELVAGGIO. Documentario.
18.15 GATTIGER. Cartoni.		19.25 LA PAGINA ECONOMICA.	16.00 CARTONI ANIMATI.	
18.45 SETTE IN CHIUSURA.		19.30 FATTI E COMMENTI.	16.45 Telenovela: UNA STORIA D'AMORE.	
19.00 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.		20.00 ANDIAMO AL CINEMA.	17.15 Telenovela: AMOR GITANO.	
19.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.		20.10 Cartoni animati: TAMAGON.	18.00 Rubrica: INCONTRI.	
20.10 ZORRO MEZZO E MEZZO. Film.		22.30 LA PAGINA ECONOMICA (r.).	18.15 Telenovela: UNA STORIA D'AMORE.	
22.30 NEWS LINE.		22.40 FATTI E COMMENTI (r.).	19.20 RETEAZZURRA AUTOSPORT.	
22.30 METTEO PATACCA. Film.		23.10 ANDIAMO AL CINEMA.	20.00 NEWS.	
0.30 NEWS LINE.			22.00 Rubrica: INCONTRI.	
0.45 ANDIAMO AL CINEMA.			22.15 RETEAZZURRA NOTIZIE.	
1.00 LE ALTRE NOTTE.			22.30 Rubrica: RUBRICA PEDIATRICA.	
1.30 NEWS LINE.			23.00 Film.	

RETEQUATTRO

15.00	INTERNATIONAL VIDEO CLUB (programma di videosuccessi).
16.00	SPECIALE XXV AGOSTO RONCHESSE
17.15	SPORT REGIONALE.
18.30	TELEGRAMMA AUTOGESTITO.
19.00	TAPABUCHI.
19.15	TELEMANE NEWS NOTIZIARIO REGIONALE.
19.45	CARTONI ANIMATI.
20.30	TELEMANE SEGUE PER VOI. Da Ronchi dei Legionari: XXV AGOSTO RONCHESSE.
22.30	TELEMANE NEWS NOTIZIARIO REGIONALE.
23.00	MONDO SELVAGGIO. Documentario.
CANALE 6	
18.30	CARTONI ANIMATI.
19.30	TG 6.
20.30	SPECIALE CROAZIA.
21.20	«MONTINAS», telefilm.
21.45	«GLI SMITH», telefilm.
22.10	ANDIAMO AL CINEMA.
22.30	TG 6.

SALISBURGO / PERSONAGGIO

Musica, fatti un po' più in là

Intervista a Peter Stein, chiamato a rilanciare la prosa nei programmi del Festival

Il prestigioso regista affronta con baldanza i suoi «secondi cinquant'anni»: e annuncia «progetti pensati per spazi particolari», come «I giganti della montagna», diretto da Ronconi, in una fabbrica degli anni '50, e nuovi allestimenti nella vecchia scuola di equitazione usata per il «Giulio Cesare».

Intervista di Roberto Canziani

SALISBURGO — Dopo vent'anni di spettacoli alla Schaubühne, il palcoscenico più interessante di Berlino e dell'intera Germania, e dopo un distacco traumatico, accompagnato dalle carte degli avvocati e da decisioni che non sembrano ammettere revocche, Peter Stein affronta i suoi «secondi cinquant'anni» con progetti nuovi.

Gerard Mortier, neodirettore artistico del Festival di Salisburgo, lo ha chiamato a dirigere la sezione teatrale della manifestazione. Un doppio ruolo: regista, ma anche progettista, architetto di economie oltre che di linguaggi; e con un intento assai preciso: rilanciare a Salisburgo la prosa, restituire quello spazio che Max Reinhardt, Hugo von Hofmannsthal e Richard Strauss, «inventori» del Festival dopo la prima guerra mondiale, le avevano riservato nel quadro di un «teatro totale», che vedesse rappresentate, ai livelli più alti, musica, parola, arti visive.

«In realtà — spiega Stein — si resero presto conto che la vera risorsa finanziaria del Festival era la musica. Mentre gli allestimenti teatrali comportavano regolari difficoltà di bilancio, le opere liriche e i concerti chiamavano a Salisburgo tutti i ricchi del Centro Europa. Reinhardt fu costretto a capitolare di fronte al ragionamento degli economisti e albergatori».

Così il Festival si inventò una «missione» musicale... «Al teatro fu destinato un capitolo molto limitato di spesa. Gli incassi della musica finanziavano le piccole produzioni di prosa. Questo è stato molto evidente durante il periodo della direzione Karajan».

Oggi la situazione cambia. Perché? «Bisogna riconoscere che gli austriaci hanno un amore veramente cieco per il teatro. Da trent'anni chiedono più spazi e maggiori investimenti per la prosa. Finalmente il governo centrale, quello regionale e la città di Salisburgo lo hanno capito e hanno pensato a un serio stanziamento».

E Mortier ha voluto che fosse Stein a firmare il progetto... «È una responsabilità che affronto volentieri. Credo sia giusto dare impulso a un teatro che supera la singola messa in scena e pensa di avere anche la stoffa organizzativa per farlo. Non mi interessa riproporre a Salisburgo ciò che si vede già tutto l'anno nei teatri di lingua tedesca. Penso ai due progetti precisi, fuori della normale programmazione, pensati per spazi particolari. A Luca Ronconi, per esempio, ho chiesto di preparare per il '94 «I giganti della montagna» di Pierandrea Pazzi in uno spazio fuori della città, alle vecchie saline. Un edificio industriale bellissimo, degli anni Cinquanta, con il tetto di legno che si può aprire. Gli è piaciuto

subito. E' anche lo spazio che ho scelto per far allestire al regista romano Andrei Serban la sua «Trilogia classica».

Nello stesso senso va anche il recupero della Felsenreitschule, la vecchia scuola di equitazione.

«Uno spazio straordinario e stimolante: la sua copertura mobile permette di realizzare spettacoli sfruttando la luce naturale. Quest'anno l'ho utilizzato io per il «Giulio Cesare», ma abbiamo previsto per l'anno prossimo un «Coriolano» con la regista londinese Deborah Warner, e per il 1994 un «Antonio e Cleopatra» firmato da Peter Zadek».

Titoli che promettono di interessare un pubblico piuttosto vasto, potremmo dire perfino «popolare».

«Il teatro a Salisburgo ha bisogno di pubblico. Difendere e sostenere l'incremento della prosa significa perlomeno triplicare la vendita dei biglietti. Non mi vergogno di dire che il mio nome serve anche a questo. «Giulio Cesare» ha registrato il tutto esaurito: sono 1600 posti moltiplicati per dieci repliche, oltre 15 mila spettatori. Solo i critici tedeschi hanno storto il muso, ma è una battaglia che continuerò a fare da quindici anni e non me ne preoccupo più di tanto. Penso invece a quel largo bacino di spettatori di lingua tedesca che va da Monaco fino a Vienna, e da Stoccarda quasi fin giù a Verona».

E' una sua convinzione, questa di un «teatro regionale».

«Sì, da sempre penso che il teatro sia strettamente legato al tessuto in cui vive. Non bisogna aver paura nel dire che si tratta di un fenomeno «regionale», provinciale, quasi folclorico. Raramente il teatro si pone in rapporto con il mondo intero: la sua vera base è locale, legata alla lingua. Le lingue e le culture, secondo me, non vanno mischiate, così come non vanno mischiate i sapori dei cibi: c'è il rischio che se ne perda completamente il gusto. Ci sono tradizioni specifiche sulle quali faccio molto conto».

Tutto il teatro dell'Europa orientale, per esempio...

«Occuparsi di quanto succede all'Est, qui, è una tradizione. Per questo ho voluto che Andrei Wajda fosse presente quest'anno con un suo spettacolo. Farlo allestire «Le nozze» del polacco Wyspianski è stata anche una dimostrazione politica: per il Festival ha voluto dire operare un ponte, farsi interprete di una cultura».

Il contributo non è stato solo culturale.

«Si sente moltissimo la vicinanza della ex Jugoslavia e dei fatti che vi accadono ogni giorno. Abbiamo avviato anche concrete attività durante gli intervalli degli spettacoli: gli attori si sono offerti di raccogliere per i profughi e in tre recite abbiamo già raccolto 50 milioni di lire».



A Salisburgo il nuovo incontro di Peter Stein con Shakespeare ha il respiro e la forza tragica del «Giulio Cesare». Nella foto Ruthwals, un'immagine dello spettacolo che, allestito nella vecchia scuola di equitazione, ha momenti di emozione quasi irraccontabile.

SALISBURGO / TEATRO

Cesare: la tragedia spegne il sole

SALISBURGO — Dopo l'allestimento «italiano» del «Tito Andronico», il nuovo incontro di Peter Stein con Shakespeare ha il respiro e la forza tragica del «Giulio Cesare». E anche se la tensione e la limpidezza drammatica del testo bastano da sole a fare di questo spettacolo un evento, è la cornice in cui viene presentato che ne amplifica l'eccezionalità.

«Giulio Cesare» inaugura la trilogia «romana» voluta da Stein per il ritorno della prosa al Festival di Salisburgo (nei prossimi due anni verranno allestiti «Coriolano» e «Antonio e Cleopatra», ma restituisce anche temperature da trionfo di pubblico alla Felsenreitschule, la sala che ancora echeggia delle grandiosità spettacolari di Max Reinhardt, inventore assieme a Hugo von Hofmannsthal del

triplice fila di corridoi che la bucano, stende soltanto una gradinata di marmo bianchissimo dove s'impiana un unico albero. Qui, nella distesa larghissima di questa scena che ha vibrazioni neoclassiche, ma si concede anche di assomigliare al cortile di un edificio industriale, Stein muove individui e masse facendone del «Giulio Cesare» una tragedia di essenzialità, di riflessione politica e di inevitabilità bellica, senza che la politica contemporanea del tempo di Cesare, e da temere anche, come quando fa letteralmente a pezzi il poeta Cinna, fra rivoli di sangue e membra strappate e sparse qua e là sugli scalini. Ma la manovra di massa è privilegio delle grandi figure che Shakespeare ha descritto seguendo Plutarco, vestite anch'esse d'a-

biti moderni coperti dalla romanità delle toghe o dalla corazzatura del momento della guerra. Tutto il cast è di grande eccellenza e risplende fin nelle piccole parti, cui si sacrificano interpreti come Branko Samarovski (che è il congiurato Cassio), o la fassbinderiana Rose Zech (da «Veronica Voss» a moglie di Cesare), ma offre performance notevolissime nell'autorità del Cesare di Martin Benrath, nell'onestà franca che Thomas Holzmann riserva a Bruto e, soprattutto, nella condotta di Gert Voss, glorificato interprete delle scene di lingua tedesca, «star» di ambigua efficacia per il controverso, aggressivo, catturante ruolo di Antonio. Quattro ore di spettacolo suggellate, pur nella compostezza salisburghese, da un delirio d'applausi.

Robert Canziani

TEATRO / PREMI

Una «Festa» tra le stelle

Grandi attori, e giovani promesse, in passerella a Taormina

Servizio di Giorgio Polacco

TAORMINA — Molti l'avranno vista in tv, in diretta, condotta da Pippo Baudo, al Teatro Antico gremito come nelle grandi occasioni, la tradizione (e un po' scontata) «Festa del Teatro» di Taormina. Due i premiati, numerosi gli intervenuti: attori, registi, operatori culturali, pubblico animato e plaudente.

I premi sono andati, quello dedicato a Eduardo, alla sempre più splendida Valeria Moriconi (sessant'anni che spavalidamente dichiara) e quello per «Una vita per il teatro» al vispo e frizzante Ernesto Calindri; ha iniziato la passerella Valeria, che in questi ultimi anni ha dato prova di tenace coraggio e di scelte inusuali (la si vedrà in scena, più avanti, proprio qui a Taormina) recitando non a caso anche un Eduardo in napoletano: si è prodotta in un tango in coppia con Carlos Valls.

L'hanno seguita una delle coppie più simpatiche e apprezzate dal pubblico italiano: Monica Guerritore e Gabriele Lavia (lui è pure direttore artistico del Festival presieduto da Franco De Biase), che ieri avevano ricevuto anche i «Biglietti d'oro» dell'Agis. Per entrambi, l'inevitabile, gradito momento dell'esibizione, con la collaborazione al pianoforte di Nino Lombardo.

E' stata poi la volta dell'affettuoso, calorosissimo applauso che ha meritatamente premiato Calindri, il quale ha dichiarato, sorridente, di pensare raramente agli anni che ha perché il lavoro — ha detto — lo rende sempre giovane. Poi giunge in scena Giorgio Albertazzi, in qualità di ospite, che si appresta a vestire i panni del vecchio Lear e a dar voce al Matto.

Baudo non nasconde il legittimo entusiasmo nel parlare di «Specchio» del famoso «Chorus Line» (visto anche a Trieste, alla «Contrada», con Maria Laura Baccarini, per confermare che anche in Italia il «musical» americano può trovare un proprio modo di esprimersi, come hanno dimostrato con un breve saggio i 19 elementi del balletto).

Poi, come dire, canta Napoli. «Chisto è o paese d'o sole», e arriva la sublime Lina Sastri con una travolgente macchieta. Ancora sul «deggero» del «Trio», la marmosetta offre solo la sua voce su nastro, perché impegnata altrove, mentre Lopez e Solenghi recitano la parte dei matatori con Pippo che li aiuta facendo il terzo uomo. E chi ha detto che Gino Bramieri ha già troppi capelli bianchi? Sulla scena non ha perso nulla della sua giovanile baldanza.

E' il momento, un tantino commovente, per la premiazione ad Alberto Lionello, prestigiosamente ripreso, con virile entusiasmo, dal male che l'aveva colpito. Un secondo per far tornare tutti quanti in scena, chiamati uno per uno da Pippo Baudo, mentre Vittorio Spinacino canta «E voi durmisti ancora». Nel cielo di Taormina si accendono milioni di stelle, nella cavea migliaia di fiaccolate, col caldo abbraccio dei siciliani in questi giorni difficili e tormentati.

Una serata così, un po' strascicata e un po' inutile, ma tutto sommato allegra e chiassosa. E ieri sera Lavia e la Guerritore hanno presentato la «Signorina Giulia» di Strindberg. Un discorso ben più serio...

Frilli, ed è tutta la sua capacità di creare uno spettacolo veramente coinvolgente, una giullarata nella piazza in cui gli attori escono a spintoni, gridando, sghignazzando, supplicando, con una rara penetrazione nel racconto che è recitato, mirato, vissuto, e sembra «farsi» sotto i nostri occhi, come la celebre, universale vicenda di ser Ciappelletto, gran peccatore poi fatto santo, di Abraham Guideo divenuto cristiano, degli allegrati e abati nei conventi del '300.

Uscita in punta di piedi dagli schermi tv, la Baccarini è entrata con umiltà in palcoscenico. Dopo aver lavorato in America, in una ripresa di «A chorus line», sta ora girando l'Europa, in tournée, nei panni di Anita, la protagonista di «West Side Story». E nella prossima stagione la vedremo anche nel «Giorno della tartaruga».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'autunno 1992. Ri-conferma vecchi abbonamenti per la Stagione sinfonica d'autunno 1992 fino al 4 settembre. Nuove prenotazioni fino al 7 settembre. Vendita per tutti i concerti dall'8 settembre. Biglietteria automatica del Teatro (P.zza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì). La Biglietteria resterà chiusa fino al 1.º settembre 1992.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e Suoni. Ore 21 nell'edizione inglese, ore 22.15 nell'edizione italiana.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Venerdì in prima visione regionale: «Lupo solitario» di Sean Penn con Dennis Hopper.

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. Chiuso per ferie.

EDEN. «Mamma ho perso l'uccello».

NAZIONALE 1. «Omicidio incrociato».

NAZIONALE 2. «La tenera canaglia».

NAZIONALE 3. «Esperienze innaturali di Lorrain».

NAZIONALE 4. «Toto le heros».

CAPITOL. 18.15, 20.10, 22.10: «Rotta verso l'ignoto». L'ultimo viaggio fra le stelle dell'equipaggio di Star Trek con William Shatner.

ALCIONE. (Tel. 304832). Chiuso per ferie.

LUMIERE. In ferie.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «L'appetito della notte... una febbre bestiale di sesso». Un altro folgorante hard-core diretto da Gerard Damiano. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Eros '92. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala). «Amantes» di Vicente Aranda, con Victoria Abril e Jorge Sanz («Ultimo tango» alla spagnola). 1.º Premio al Mystfest di Cattolica, premio miglior attrice al Festival di Berlino. Solo oggi. Domani: «L'amante» di Jean-Jacques Annaud.

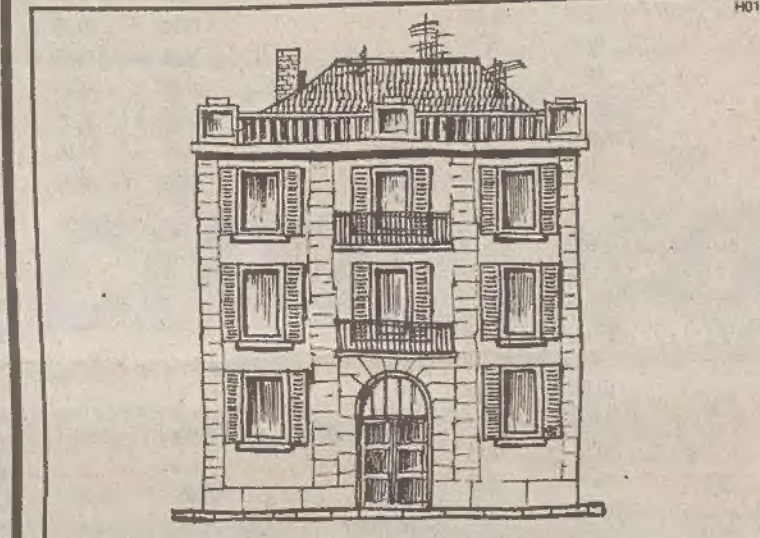
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Un medico, un uomo». Una storia commovente e umana. Una grande interpretazione di William Hurt.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. Chiuso per ferie.

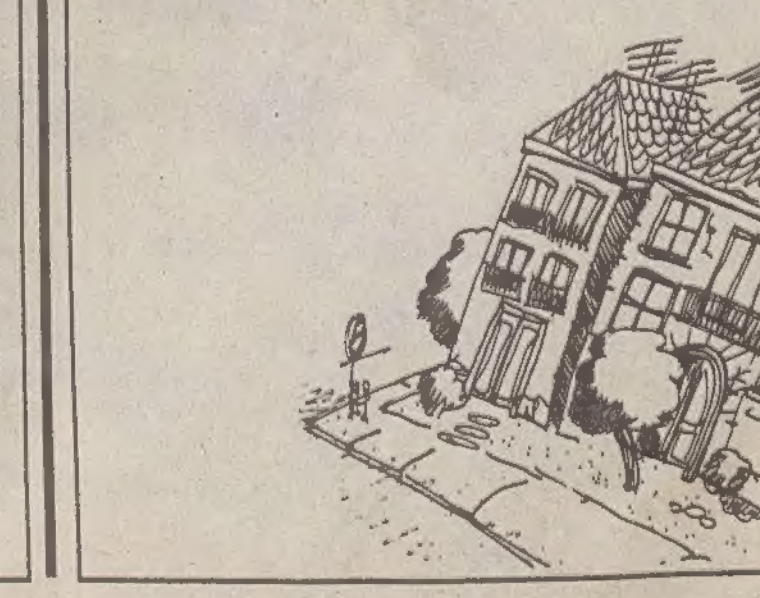
VITTORIA. Chiuso per ferie.



LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO.



MUSICA Jackson è guarito

LONDRA — Michael Jackson sta nettamente meglio. Potrebbe ricominciare la sua tournée europea già a partire da domani. I medici londinesi che lo hanno visitato si sono dimostrati soddisfatti del suo stato di salute. Sembra che la rockstar sia stata messa a.k.a. dalla fatina per la serie di massacranti serate in giro per il mondo, calando vistosamente di peso.

MUSICA: TRIESTE

Canti delle Crociate, sotto la torre

Servizio di Liliana Bamboschek

TRIESTE — L'appuntamento domenicale con il Medioevo si è spostato, questa settimana, in piazza Tor Cucherna, che offre uno spazio ideale, ampio quanto un palcoscenico e contornato di antiche costruzioni, seppure in gran parte ristrutturata: la suggestione è stata completata da certi disposti sapientemente a illuminare i vanni delle finestre aperte.

L'introduzione musicale ci ha portato nel mondo delle «Vocalità Offerte», fra il 1100 e il 1200, con l'ensemble «Nova Harmonia» di Firenze, che già si era potuto ammirare l'anno scorso durante la rassegna «Lignomusica». Anche solo in tre, questi musicisti estremamente specializzati negli strumenti d'epoca (chitarra saracena, liuto, flauti, cromori) sono in grado di ricreare l'atmosfera dei canti delle Crociate (come per esempio il «Palestinalied» di Walter von der Vogelweide o le canzoni di Riccardo Cuor di Leone), avvalendosi del particolare

timbro della voce di contratenore, così ricca di inflessioni dolci e malinconiche, oppure adducono al regno incantato delle ballate amorose, dei primi madrigali. Un grande maestro dell'Arte Nova fu certamente Francesco Landini, soprannominato il «Cieco degli organi», creatore di uno stile personale e arduo per le complesse volute dei melismi, caratteristico anche nelle cadenze finali.

Dalla grazia sinuosa delle ballate di Landini, Dunstable, Dufay, che questi straordinari musicisti hanno saputo ricreare con rara aderenza stilistica, si è passati poi, direttamente, nel Medioevo carnale, buffonesco, sfarzante del Boccassax di Cigrupe, «Scramasax» di Cigrupe, che ha drammatizzato, usando le tecniche teatrali del vero mondo giullaresco, alcune giornate della «Prima giornata» del Decamerone. Il «deus ex machina» (creatore, macchina) di questo gruppo di giovani, tutti molto bravi) è Pepi Monai, che opera fra l'«Atelier de la Gouris» di Parigi e il

Frilli, ed è tutta la sua capacità di creare uno spettacolo veramente coinvolgente, una giullarata nella piazza in cui gli attori escono a spintoni, gridando, sghignazzando, supplicando, con una rara penetrazione nel racconto che è recitato, mirato, vissuto, e sembra «farsi» sotto i nostri occhi, come la celebre, universale vicenda di ser Ciappelletto, gran peccatore poi fatto santo, di Abraham Guideo divenuto cristiano, degli allegrati e abati nei conventi del '300.



RETE NAZIONALE			
PARTENZE			
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi	
Alghero	07.05	11.50	Roma
	11.20	17.45	
	14.45	17.45	
Ancona	15.20	21.00	
Bari	11.20	14.35	Torino
	14.45	18.20	Trapani
Brindisi	19.10	23.15	
	11.20	14.35	
	14.45	18.20	
Cagliari	07.30	10.50	
	11.20	15.20	
	14.45	17.55	

RETE INTERNAZIONALE			
PARTENZE			
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi	
Catania	07.30	12.05	Amburgo
	11.20	15.30	Amsterdam
	14.45	19.25	
Genova	19.10	23.20	Atene
	07.15	08.20	Barcellona
	19.00	20.05	
Lamezia Terme	07.30	10.35	Berlino
	11.20	17.50	Bruxelles
	14.45	17.50	Cairo
Lampedusa	07.30	14.00	Colonia
Milano	07.05	07.55	Copenaghen
	15.20	16.10	
Napoli	11.20	14.20	Dubino
	14.45	18.05	Düsseldorf
	19.10	23.10	
Olbia	7.30	10.55	Frankfurt
	11.20	15.45	Ginevra
	19.10	22.40	Istanbul
Palermo	07.30	11.10	Lione
	14.45	17.50	Lisbona
	19.10	23.35	Londra
Pantelleria	7.30	13.55	
	14.45	22.10	Madrid
Pescara	15.20	21.00	Malta
Pisa	7.05	10.45	Manchester
	15.20	19.40	Mosca
Reggio Calabria	07.30	10.35	New York
	11.20	17.10	Parigi
	15.20	21.30	
Roma	07.30	08.40	Stoccarda
	11.20	12.30	
	14.45	15.55	
	19.10	20.20	Stoccolma
	21.00	22.10	Tel Aviv
Torino	07.00	08.40	Tripoli
Trapani	11.20	20.55	Vienna
	14.45	20.55	Zurigo

ARRIVI			
Partenze		Arrivi	
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi	
Alghero	07.00	10.30	
	11.00	14.00	
	11.00	18.20	
Ancona	18.35	22.05	Amburgo
Bari	08.15	14.40	Amsterdam
	07.00	10.30	Atene
	15.25	18.20	
	19.10	22.05	
Brindisi	07.00	10.30	Barcellona
	11.35	18.20	Berlino
	19.00	22.05	Bruxelles
Cagliari	07.00	10.30	
	10.30	14.00	Cairo
	15.00	18.20	
	18.45	22.05	Colonia
Catania	06.25	10.30	Dubino
	9.00	14.00	Düsseldorf
	13.35	18.20	Frankfurt
	16.00	20.10	
	17.45	22.05	Ginevra
Genova	08.45	09.50	Istanbul
	20.30	21.35	Lione
Lamezia Terme	07.05	10.30	Lisbona
	11.25	18.20	Londra
Lampedusa	18.40	22.05	Madrid
	14.40	20.10	
Milano	14.40	22.05	Malta
	13.50	14.40	
	21.55	22.45	Manchester
Napoli	07.00	10.30	Marsiglia
	10.10	14.00	Mosca
	15.10	18.20	New York
	18.55	22.05	Norimberga
Olbia	07.25	10.30	Parigi
	13.25	18.20	
Palermo	06.45	10.30	Stoccarda
	14.45	18.20	Stoccolma
	16.20	20.10	Tel Aviv
	18.50	22.05	Tripoli
Pantelleria	07.40	14.00	Tunisi
	07.40	18.20	
	14.35	20.10	
Pescara	14.35	22.05	
	07.35	14.40	

AWISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 030/26026. FIRENZE: viale Giovanni Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in netto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 620, numeri 4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1760.

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI con urgenza impiegato militante licenza media orario continuato 7-14. Presentarsi in detto orario presso la Cooperativa Pescatori Venezia-Giulia riva N. Sauro a Trieste. (A3533)



EMS SERVIZI POSTACELERE



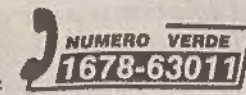
Primi!

Affida le tue spedizioni all'Express Mail Service (EMS), il servizio più veloce. L'EMS, sponsor ufficiale delle Olimpiadi del '92, è un servizio gestito dalle Poste Italiane in collaborazione con altre Amministrazioni postali estere. L'EMS comprende: il CAI POST per le spedizioni internazionali ed il PI POST per quelle nazionali. Rapidità, sicurezza e convenienza sono le caratteristiche vincenti di questi servizi.



SPONSOR UFFICIALE

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:



CERCASI ragazzi/e solo di distribuzione pubblicità non vendita lungo periodo presentarsi Bar Condor viale Miramare 11 dalle 18 alle 19.30. (A3491)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

MURATORE esegue restauri appartamenti pitture facciate letti poggiosi armatura propria. Tel. 040/567258. (A58537)

8 Istruzione

GRECO latino studente universitario impartisce lezioni alunni scuole medie superiori. Tel. 361930. (A58580)

9 Vendite d'occasione

VENDO tutto l'arredo della mia villa antica 0424/24217. (S020028)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (C3529)

AUTOCARRI, autovetture, camper Volkswagen. Pronta consegna. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A3501)

PASSAT familiare 2000 stanzetta occasione. Garanzia. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A3501)

TRANSPORTER furgone vetrato 1989 fatturabile garanzia. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A3501)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, dotazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA, affitta appartamento signorile ammobiliato, FABIO SEVERO, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A3496)

IMMOBILIARE CIVICA, affitta zona OSPEDALE MAGGIORE, uso ufficio, ambulatorio, 2 stanze, bagno, autometano, ascensore, 1 piano. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A3496)

21 Case, ville, terreni Acquisti

UNIONE 040/733602 cerca urgentemente per proprio cliente zona Università due camere cucina bagno. Definizione immediata. (A3530)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A. COMMERCIALE FINANZIARIA eroga finanziamenti fino a 30.000.000 con bollettini postali a tasso bancario. Tel. 040/764105. (A3526)

Buone Vacanze!

Vi offriamo un finanziamento che vi permette di andare in vacanza senza pensieri. Rientrate con comodo, con rate personalizzate a partire da ottobre.

San Giusto CREDIT

Trieste, via Diaz 12 tel. 040/302523

A.A.A. «APEPRESTA» e dipendenti e pensionati in firma singola con bollettini postali. Es. 5.000.000 rate da 130.400 tel. 040/722272. (A3516)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante vi aiuta, consiglia tel. 040/55406. (A3528)

22 Case, ville, terreni Vendite

A. SIRIO Tolmezzo vende rustici, case: Coneglians, Forni, Ovaro, Prato, Ravaschio da 15.000.000. Tel. 0433/41858. (S72121)

ABITARE a Trieste. Zona Salus, piano alto, ascensore, doppio ingresso, salone, cucina, tre camere, due bagni, poggolo, 250.000.000. 040/371361.

IMMOBILIARE CIVICA, vende via dell'ISTRIA, appartamento recente, soggiorno, cucinotto, 2 stanze, bagno, terrazza, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, posto macchina condominiale. 145.000.000. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A3497)

IMMOBILIARE CIVICA, vende via MARCONI, luminoso, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, 95.000.000. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A3497)

UNIONE 040/733602 vicinanza Giulia soggiorno camera cucina bagno ripostiglio poggolo cantina 100.000.000. (A3530)

21 Case, ville, terreni Acquisti

UNIONE 040/733602 cerca urgentemente per proprio cliente zona Università due camere cucina bagno. Definizione immediata. (A3530)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 L Venezia S.L.	15.25 D Venezia S.L.
5.05 L Venezia S.L. (2 a cl.)	16.17 D Venezia S.L. (2 a cl.)
5.45 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Ve. Mestre)	17.31 IC (*) KRAS - Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.	18.16 D Venezia S.L. (2 a cl.)
6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)	19.06 D Venezia S.L.
7.25 E Venezia S.L.	19.52 L Venezia S.L. (2 a cl.)
8.25 D Venezia S.L.	20.06 D Venezia S.L.
9.55 L Venezia S.L. (2 a cl.)	20.36 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)
10.45 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)	

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

11.25 IC (*) KRAS - Venezia S.L.	5.58 D Carnia (2 a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
12.25 D Venezia S.L.	6.15 L Udine (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
13.25 D Venezia S.L.	6.55 D Udine
13.45 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)	7.35 D Gondolere - Vienna (via Udine - Tarvisio)
14.22 D Venezia S.L.	8.32 L Udine (festivo) (2 a cl.)
15.25 D Venezia S.L.	10.55 D Udine
16.10 IC (*) Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)	12.40 D Udine (2 a cl.)
17.12 D Venezia S.L.	13.15 L Udine (2 a cl.)
17.25 L Venezia S.L. (2 a cl.)	14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.45 D Udine (via Cervignano) (2 a cl.)	14.40 L Udine (2 a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2 a cl.	15.40 D Udine (2 a cl.)
Trieste - Lecce	16.55 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
19.25 L Portogruaro (2 a cl.)	17.30 L Udine (2 a cl.)
20.20 D Venezia S.L.	17.45 D Udine via Cervignano (2 a cl.)
20.32 E Simplon Express - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano - Lambrato - Domodossola) cuccette di 2 a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra	18.10 D Udine
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Ventimiglia	18.40 L Udine (2 a cl.)
	19.40 D Udine
	21.33 D «Italian Österreich Express» - Vienna (via Udine - Tarvisio)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.58 L Udine (2 a cl.)
7.51 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
8.33 D «Österreich Italien Express» - Vienna (via Trieste - Udine)
8.45 L Udine via Cervignano (2 a cl.)
9.51 D Udine
10.53 D Udine (2 a cl.)
13.11 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
13.31 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.05 L Udine (2 a cl.)
15.32 D Udine (2 a cl.)
16.39 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.06 L Udine (2 a cl.)
19.00 L Udine (2 a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
19.12 D Udine (2 a cl.)
19.41 D Tarvisio
20.57 L Udine (2 a cl.)
22.00 D Gondolere - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)	18.06 L Udine (2 a cl.)
2.17 D Venezia S.L.	19.00 L Udine (2 a cl.)
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)	19.12 D Udine (2 a cl.)
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2 a cl. Ventimiglia - Trieste	19.41 D Tarvisio
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)	20.57 L Udine (2 a cl.)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Roma - Trieste	22.00 D Gondolere - Vienna (via Tarvisio - Udine)
8.45 D Udine (via Cervignano) (2 a cl.)	
8.52 E Simplon Express - Ginevra (via Domodossola - Milano - Lambrato - Ve. Mestre); cuccette di 2 a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria	
9.25 L Venezia S.L. (2 a cl.)	
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2 a cl. Lecce - Trieste	
11.17 D Venezia S.L.	
13.05 D Venezia S.L.	
14.20 D Venezia S.L.	
14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)	

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.58 L Udine (2 a cl.)
7.51 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
8.33 D «Österreich Italien Express» - Vienna (via Trieste - Udine)
8.45 L Udine via Cervignano (2 a cl.)
9.51 D Udine
10.53 D Udine (2 a cl.)
13.11 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
13.31 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.05 L Udine (2 a cl.)
15.32 D Udine (2 a cl.)
16.39 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.06 L Udine (2 a cl.)
19.00 L Udine (2 a cl.)
19.12 D Udine (2 a cl.)
19.41 D Tarvisio
20.57 L Udine (2 a cl.)
22.00 D Gondolere - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)	18.06 L
--	---------